

L'AGRICOLTURA LUCANA CONTA 2025



Centro di ricerca
Politiche e Bioeconomia





L'AGRICOLTURA LUCANA CONTA 2025

ROMA, 2025

IL RAPPORTO È A CURA DI: Maria Assunta D'Oronzio e Concetta Potenza

REDAZIONE TESTI ED ELABORAZIONE DATI: **Foreste, Alberi monumentali e Biodiversità:** Giuseppina Costantini; **Produttività; Consumi intermedi, Investimenti, Credito all'agricoltura, Commercio estero, Prodotti alimentari certificati – DOP IGP PAT, Agriturismo e Fattorie didattiche, Risorse idriche, Uso dei prodotti chimici:** Diego De Luca; **Informatizzazione e Innovazione, Smart Specialisation Strategy, Il Piano Strategico della Politica Agricola Comune 2023-2027, Il Complemento di programmazione per lo Sviluppo Rurale PAC 2023-2027:** Maria Assunta D'Oronzio e Salvatore Caricati; **Mercato fondiario:** Teresa Lettieri; **Industria alimentare e delle bevande:** Francesco Licciardo; **Aziende agricole e SAU, Aziende zootecniche, Aziende e lavoratori, Età e titolo di studio del capo azienda, Ristorazione, Energia rinnovabile, Spreco alimentare, Consumo di suolo:** Concetta Potenza; **Superficie e popolazione, Prodotto Interno Lordo, Valore aggiunto in agricoltura, Occupazione, Consumi alimentari, Distribuzione, Biologico:** Domenica Ricciardi; **Risultati economici delle aziende agricole:** Anna Lucia Romaniello e Tommaso Potenza; **Clima – siccità, evapotraspirazione, precipitazioni:** Emanuele Scalcione; **Pesca e acquacoltura, Sostegno al settore agricolo lucano, Il quadro della finanza agricola regionale:** Mariacarmela Suanno

GRAFICA E IMPAGINAZIONE

Pierluigi Cesarini

COORDINAMENTO EDITORIALE

Benedetto Venuto

Il rapporto è stato completato nel mese di dicembre 2025

È consentita la riproduzione citando la fonte

CREA, 2025

ISBN 9788833854793

L'agricoltura rappresenta un pilastro fondamentale dell'economia lucana. Essa è produzione, lavoro e reddito, ma anche un presidio irrinunciabile del territorio, uno strumento di tutela del paesaggio, un elemento identitario della cultura regionale e un fattore essenziale di coesione sociale. In un contesto segnato da profonde trasformazioni economiche, climatiche e demografiche, il settore agricolo ha assunto un ruolo centrale nelle politiche di governo regionale, in particolare in relazione alle aree rurali e interne e alle opportunità di crescita e occupazione offerte alle nuove generazioni.

"L'Agricoltura della Basilicata in cifre - 2025" restituisce, in modo organico, le scelte strategiche e gli interventi attuati dalla Regione Basilicata a sostegno di uno dei settori portanti e identitari del territorio. Tali scelte si collocano all'interno di una visione di medio-lungo periodo, orientata alla costruzione di un sistema agricolo moderno e resiliente, capace di affrontare, con efficacia, le sfide poste dai cambiamenti climatici, dalla volatilità dei mercati e dalla transizione ecologica, mantenendo saldo il legame con il territorio e con le comunità locali. L'opuscolo conferma e consolida l'impegno della Regione Basilicata nel promuovere un modello agricolo sostenibile, innovativo e inclusivo, pienamente integrato nella programmazione regionale, nazionale ed europea.

Come Regione Basilicata riteniamo che la costruzione dell'agricoltura lucana del futuro richieda una conoscenza accurata e sistematica del comparto agricolo e agroalimentare, nonché delle dinamiche di sviluppo e valorizzazione delle aree rurali e interne. L'analisi della struttura produttiva e dei dati del settore agricolo regionale, accompagnata dalla loro condivisione con i principali attori coinvolti, costituisce un presupposto fondamentale per accrescere l'efficacia delle politiche pubbliche. Tale approccio consente di rafforzare un patrimonio produttivo, sociale e ambientale di rilevanza strategica, favorendo uno sviluppo complessivo, equilibrato e sostenibile del territorio regionale.

Rivolgo, infine, un sincero ringraziamento al CREA per il lavoro svolto e per il contributo costante alla conoscenza e alla valorizzazione dell'agricoltura lucana. Auspico che questo opuscolo possa essere un utile riferimento per agricoltori, tecnici, amministratori, operatori economici e cittadini, contribuendo a rafforzare una visione condivisa di sviluppo sostenibile, competitivo e inclusivo del nostro sistema agroalimentare.

Carmine CICALA
Assessore Politiche Agricole Alimentari e Forestali Regione Basilicata

PRESENTAZIONE

"L'agricoltura lucana conta - 2025", alla sua prima edizione, è una pubblicazione annuale curata dal CREA Politiche e Bioeconomia della Basilicata. L'opuscolo offre una lettura chiara e immediata delle principali caratteristiche economiche, sociali e ambientali dell'agricoltura regionale, attraverso un quadro sintetico, ma al tempo stesso completo, costruito sui dati statistici più aggiornati disponibili.

Le informazioni, provenienti da una pluralità di fonti ufficiali, sono presentate in forma tabellare e grafica e accompagnate da brevi commenti esplicativi, con l'obiettivo di agevolare la comprensione e la consultazione dei contenuti. "L'agricoltura lucana conta - 2025" è concepito come uno strumento informativo agile, pensato per rendere la conoscenza del settore agroalimentare lucano aggiornata e

immediatamente fruibile da agricoltori, rappresentanti delle organizzazioni professionali agricole, tecnici e professionisti, amministratori pubblici, nonché consumatori e cittadini.

L'opuscolo si articola in nove capitoli: Dati di contesto, Strutture agricole, Fattori produttivi, Industria alimentare, Mercato interno e domanda estera, Risultati economici delle aziende agricole, Agrobiodiversità, multifunzionalità e cultura alimentare, Ambiente e Politica agricola.

I capitoli introduttivi, dedicati ai Dati di contesto e alle Strutture agricole, inquadrano lo stato dell'agricoltura lucana all'interno delle più ampie dinamiche economiche, occupazionali e demografiche regionali. Seguono le analisi sui risultati economici delle aziende agricole e sulle interconnessioni tra il settore primario, l'agroin-

dustria, la distribuzione e i consumi alimentari, con un approfondimento specifico sul commercio estero delle produzioni agroalimentari regionali. Questo approccio consente di superare una visione esclusivamente agricola, collocando il comparto primario all'interno del più ampio food system.

La logica di ampliamento dell'analisi caratterizza anche il capitolo dedicato all'ambiente che affronta temi centrali per lo sviluppo regionale quali la tutela delle risorse naturali, il consumo di suolo e i cambiamenti climatici. In tale ambito vengono evidenziate le strette connessioni tra agricoltura, gestione del territorio e sostenibilità ambientale.

Si tratta di questioni particolarmente rilevanti a livello regionale, come dimostrano i dati sulla diffusione dell'agricoltura biologica e sulla crescente

adozione di pratiche sostenibili. A questi elementi si affianca il ruolo della multifunzionalità dell'agricoltura che si esprime attraverso attività come l'agriturismo, la produzione di energia da fonti rinnovabili e altre attività connesse, contribuendo allo sviluppo equilibrato del territorio e al rafforzamento della resilienza del sistema rurale.

A completamento di questo quadro, l'opuscolo propone anche una breve presentazione del comparto della pesca e dell'acquacoltura, che consente di valorizzare un ulteriore ambito delle attività primarie, in progressivo e seppur ancora contenuto consolidamento a livello regionale. Infine, l'opuscolo si conclude con un

approfondimento dedicato alla Politica Agricola Comune, esaminata tanto nella sua dimensione comunitaria quanto nelle sue declinazioni regionali, e valorizza il ruolo della Regione Basilicata nel promuovere un modello di sviluppo territoriale sostenibile, innovativo e inclusivo.

INDICE

DATI DI CONTESTO

Superficie e Popolazione	12
Prodotto Interno Lordo	15
Valore aggiunto in agricoltura	17
Occupazione	19
Produttività	21

STRUTTURE AGRICOLE

Aziende agricole e SAU	24
Aziende zootecniche	27
Aziende e lavoratori	28
Età e titolo di studio del capo azienda	29
Informatizzazione e Innovazione	30
Smart Specialisation Strategy	33

FATTORI PRODUTTIVI

Consumi intermedi	38
Investimenti	40
Credito all'agricoltura	43
Mercato fondiario	45

INDUSTRIA ALIMENTARE

Industria alimentare e delle bevande	50
L'evoluzione del settore agricoltura, silvicoltura e pesca	54
Le forme organizzate di impresa nell'agro-alimentare lucano	58

MERCATO INTERNO E DOMANDA ESTERA

Consumi alimentari	62
Distribuzione	64
Ristorazione	67
Commercio estero	70

RISULTATI ECONOMICI DELLE AZIENDE AGRICOLE

I principali dati strutturali delle aziende agricole e zootecniche lucane	74
Produzione e reddito delle aziende agricole	77
Orientamenti produttivi	80
Rete d'informazione sulla Sostenibilità Agricola	84

AGROBIODIVERSITA' MULTIFUNZIONALITA' E CULTURA ALIMENTARE

Prodotti alimentari certificati – DOP IGP PAT	88
Agriturismo e Fattorie didattiche	91
Energia rinnovabile	95
Spreco alimentare	98
Agricoltura biologica	101
Pesca e acquacoltura	104

AMBIENTE

Clima – siccità, evapotraspirazione, precipitazioni	108
Risorse idriche	113
Consumo di suolo	116
Uso dei prodotti chimici	119
Foreste	122
Alberi monumentali	126
Biodiversità in Basilicata	127

POLITICA AGRICOLA

Il Piano Strategico della Politica Agricola Comune 2023-2027	130
Il Complemento di programmazione per lo Sviluppo Rurale (CSR) PAC 2023-2027	133
Sostegno al settore agricolo lucano	141
Il quadro della finanza agricola regionale	145

ACRONIMI

Acronimi	148
----------	-----

DATI DI CONTESTO

Superficie e popolazione

Prodotto interno lordo

Valore aggiunto in agricoltura

Occupazione

Produttività

SUPERFICIE E POPOLAZIONE

La Basilicata si estende su una superficie di 10.072 Km^q che rappresenta il 3,3% del territorio nazionale e l'8,1% del Mezzogiorno.

Dal punto di vista altimetrico, la regione è classificata per il 46,9% come montagna, per il 45,1% come collina e per l'8% come pianura.

La Superficie Agricola Totale (SAT), con circa 625 mila ettari, copre il 62% del territorio regionale, mentre la Superficie Agricola Utilizzata (SAU), che si attesta su circa 504 mila ettari, ne occupa il 50,1% e corrisponde all'8,3% della superficie agricola utilizzata del Mezzogiorno e al 4,1% di quella nazionale. Sia la SAT che la SAU hanno subito una riduzione della loro estensione pari rispettivamente al 6,6% e al 2,8% in dieci anni, tra il 2020 e il 2010.

Il 62,2% della SAU è coltivato a se-

Superficie territoriale (kmq) per regione e macroarea geografica

Basilicata	10.072
Mezzogiorno	123.713
Italia	302.061

Fonte: dati ISTAT, anno 2023

Superficie territoriale della Basilicata (kmq e in %) per zona altimetrica

Zona altimetrica	kmq	%
Montagna	4.721	46,9
Collina	4.539	45,1
Pianura	811	8

Fonte: dati ISTAT, anno 2023

SAT e SAU per regione e macroarea geografica

	SAT (ha)	SAU (ha)
Basilicata	624.690	504.343
Mezzogiorno	7.151.732	6.037.887
Italia	16.085.965	12.431.785

Fonte: dati ISTAT, anno 2023



**SUPERFICIE
TERRITORIALE
10.072
Km^q**



**SUPERFICIE
AGRICOLA
UTILIZZATA
504.343
HA**

minativi, il 29,5% a prati permanenti e pascoli e l'8,2% a coltivazioni legnose agrarie.

Al 1° gennaio 2024 la popolazione residente in Basilicata è pari a 533.233 abitanti, registrando un calo dello 0,8% rispetto al 2022. La diminuzione è dovuta al saldo naturale negativo (-3.536 unità) e al saldo migratorio interno sfavorevole (-3.282), solo in parte compensati dal saldo migratorio positivo con l'estero (+2.928). La quota maggiore della popolazione, oltre il 64%, risiede in provincia di Potenza, mentre il 36% si concentra nella provincia di Matera. La densità abitativa continua ad essere una delle più basse d'Italia, insieme alla Valle d'Aosta, pari a 52,9 ab/kmq.

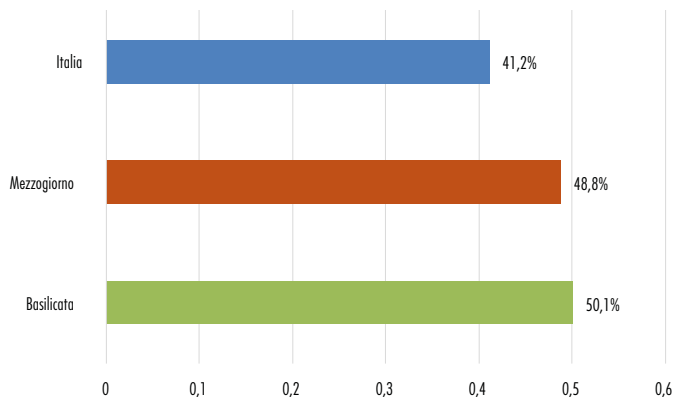
L'età media della popolazione lucana, pari a 47,3 anni, è indicativa di una struttura demografica significativamente più anziana rispetto alla media nazionale, che si attesta

sui 46,6 anni. L'invecchiamento demografico in Basilicata è più marcato rispetto alla media nazionale: l'indice di vecchiaia regionale, pari a 229,8, supera di molto il valore nazionale di

199,8. Ciò significa che in Basilicata gli anziani sono più del doppio dei giovani, evidenziando un forte squilibrio generazionale.

La composizione della popolazione per genere mostra una prevalen-

Incidenza % della SAU sulla superficie territoriale



Fonte: dati Settimo Censimento Generale dell'Agricoltura, anno 2020

za della componente femminile: le donne, 269.665 in totale, rappresentano infatti il 50,6% dei residenti.

Gli stranieri che risiedono in regione sono 25.410, pari allo 0,5% del totale degli stranieri presenti in Italia, concentrandosi per il 51,3% nella provincia di Matera. La loro incidenza sulla popolazione regionale è del 4,8%, un valore nettamente inferiore rispetto alla media nazionale (8,9%).

POPOLAZIONE RESIDENTE

533.233 abitanti

ETÀ MEDIA DELLA POPOLAZIONE



47,3 ANNI

GENERE



50,6%



49,4%

PRODOTTO INTERNO LORDO

Il Prodotto interno lordo (PIL) ai prezzi di mercato della Basilicata si è attestato nel 2023 su 12.652 milioni di euro (valori concatenati con anno di riferimento 2020), registrando un incremento del 12% circa rispetto al 2020 e dello 0,5% rispetto al 2022.

Nel periodo 2020-2023 l'economia della Basilicata ha mostrato un andamento complessivamente positivo, ma con ritmi di crescita più contenuti rispetto al resto del Mezzogiorno e dell'Italia.

Dopo una contrazione del 9,4% legata alla pandemia, la Regione ha registrato nel 2021 un significativo aumento del PIL di oltre il 10%, in linea con quanto si è verificato a livello nazionale, rallentando il ritmo di crescita negli anni successivi. Tra il 2022 e il 2023, infatti, la crescita del PIL lucano è rimasta al di sotto



**PRODOTTO
INTERNO LORDO
2023**

Il PIL della
Basilicata è pari a
12.652 milioni di €
(+0,5% rispetto al 2022)
(+11,9% rispetto al 2020)



**PIL
ABITANTE
2022**

27.751 €
(+14,8% rispetto al 2021)
(+33% rispetto al 2020)



PIL ai prezzi di mercato (valori concatenati con anno di riferimento 2020) e variazione % 2023-2022

Territorio	Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato				
	2020	2021	2022	2023	Var. % 2020-2023
Basilicata	11.304	12.451	12.583	12.652	11,9%
Mezzogiorno	369.452	400.756	424.865	430.768	16,6%
Italia	1.670.012	1.819.162	1.906.867	1.920.508	15,0%

Fonte: dati ISTAT

dell'1% (+0,6% nel 2022 e +0,5% nel 2023), a fronte di un ritmo leggermente più sostenuto nel Mezzogiorno e in Italia.

Analizzando il PIL pro-capite ai prezzi di mercato, nel 2023, la Basilicata si conferma la regione con il valore più elevato del Mezzogiorno, pari a 27.751 euro per abitante, rispetto alla media meridionale di 21.653 euro. Nonostante ciò, il dato lucano resta inferiore alla media nazionale, pari a 32.9835 euro pro capite.

VALORE AGGIUNTO IN AGRICOLTURA

Nel 2023, il Valore Aggiunto (VA) della Basilicata ha raggiunto a 13.227 milioni di euro a prezzi correnti, con il settore Agricoltura, silvicoltura e pesca che contribuisce per il 6% del totale. Si tratta di un'incidenza nettamente superiore alla media nazionale (2%), che evidenzia il ruolo strategico e strutturale del comparto primario nell'economia regionale.

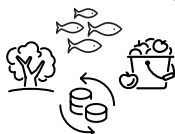
Tra il 2020 e il 2023 il valore aggiunto del comparto agricolo della Basilicata ha mostrato un andamento in crescita costante, passando da 590 a 788 milioni di euro. Si tratta di un aumento di oltre il 33%, leggermente superiore al ritmo di crescita dell'economia regionale complessiva, che nello stesso periodo è passata da 10,1 a 13,2 miliardi di euro. Analizzando il VA del settore pri-



VALORE AGGIUNTO DELL'ECONOMIA IN BASILICATA

13.227 milioni di €

+5,5% rispetto al
2022

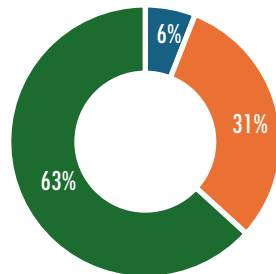


VALORE AGGIUNTO DELL'AGRICOLTURA SILVICOLTURA E PESCA

788 milioni di €

+3,9% rispetto al
2022

Valore Aggiunto in % per settore di attività economica in Basilicata

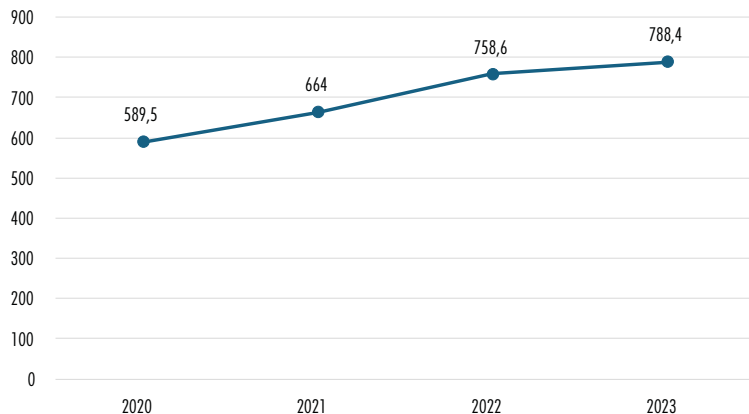


- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria
- Servizi

Fonte: dati ISTAT, 2023

mario a livello provinciale, emerge una distribuzione sostanzialmente equilibrata tra le due province lucane. Nel 2022, ultimo anno per cui sono disponibili dati provinciali, il comparto Agricoltura, silvicoltura e pesca ha inciso per circa il 3% sul VA totale della Basilicata e per il 3,1% su quello della provincia di Matera. Questa sostanziale parità riflette la diffusione territoriale omogenea delle attività agricole, pur con differenti specializzazioni locali: più orientate verso le colture estensive e la zootecnia nell'area interna potentina, e verso le produzioni ortofrutticole e di pregio nell'area materana.

VA regionale Agricoltura, silvicoltura e pesca (milioni di euro), 2020-2023



Fonte: dati ISTAT, 2023

OCCUPAZIONE

Nel 2023 in Basilicata gli occupati sono circa 212.000, con un incremento del 2,3% rispetto all'anno precedente. Il tasso di occupazione nel 2023 delle persone tra i 20 e i 64 anni raggiunge il 59,1%, segnalando un gap di -7,1% rispetto alla media-Italia, a fronte di un vantaggio di 6,9% verso il Mezzogiorno.

La distribuzione degli occupati per settore evidenzia come il 10,2% è impiegato in agricoltura, il 24% nell'industria e il 65,8% nel settore dei servizi.

In Basilicata, la quota di occupati nel settore agricolo si conferma nettamente più elevata rispetto ai valori medi registrati sia a livello nazionale (3,6%) sia nell'intero Mezzogiorno (6,9%). Tale dato evidenzia il peso strutturale che l'agricoltura continua a rivestire nel tessuto economico e occupazionale regionale, a testimonianza della

sua centralità nel sistema produttivo lucano.

In termini di unità lavorative (ULA), che quantificano il volume di lavoro per l'intero anno, l'incidenza del settore primario sul totale economia della Basilicata è del 14%,

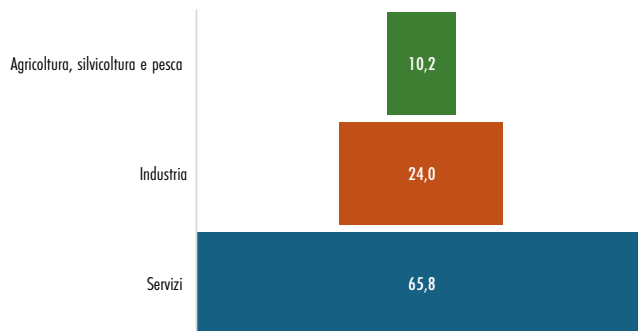


OCCUPATI NEL SETTORE AGRICOLO NEL 2023

Totale 212.000

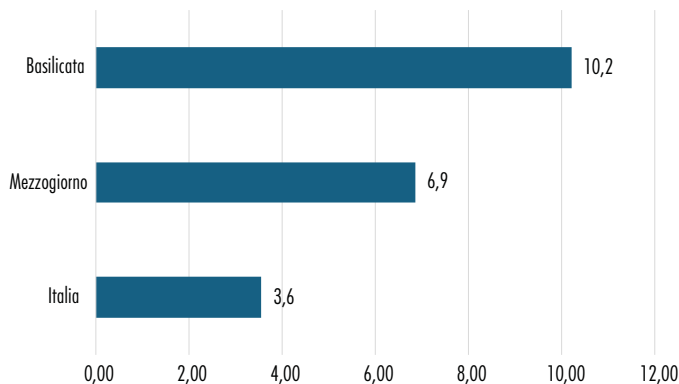
+2,3% rispetto al 2022

Occupati (%) per settore di attività in Basilicata



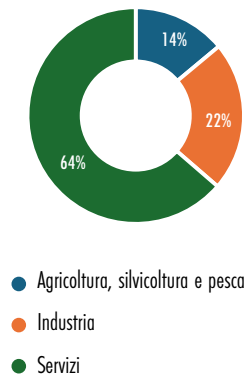
Fonte: dati ISTAT, 2023

Incidenza occupati in Agricoltura, silvicoltura e pesca sul totale economia (%), anno 2023



Fonte: dati ISTAT, 2023

Unità di lavoro in Basilicata per settori di attività (%) - 2023



Fonte: CREA Centro di ricerca Politiche e Bio-economia su dati ISTAT

mentre i settori secondario e terziario incidono rispettivamente del 22,4% e del 63,7%.

Nel 2022, circa il 50% dei lavoratori stranieri dipendenti in Basilicata

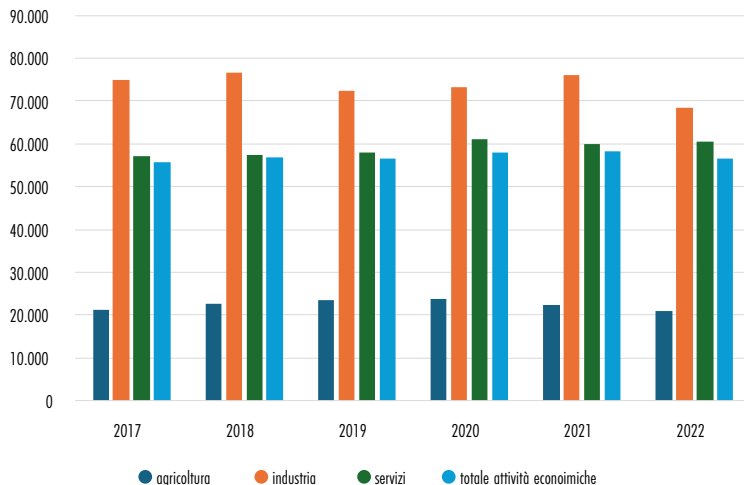
– pari a 8.316 persone, di cui il 66% uomini – è impiegato nel settore agricolo. Si tratta di un'incidenza notevolmente superiore alla media nazionale, che si attesta intorno al

9%. Questo dato conferma come, in Basilicata, l'agricoltura rappresenti un settore chiave dell'economia regionale, capace di attrarre una quota rilevante di manodopera straniera.

In Basilicata, secondo gli ultimi dati disponibili, la produttività, espressa in termini di valore aggiunto per occupato (VA/UL), per il totale delle attività economiche, è diminuita del -2,68%, rispetto all'anno precedente. Il valore nel 2022 si attesta su 56.690 euro, risultando leggermente inferiore rispetto alla media del Mezzogiorno (57.522,98 euro) e considerevolmente inferiore rispetto a quella nazionale (71.429,01 euro).

Entrando nel dettaglio, il settore industriale ha subito una diminuzione significativa del 10,02%. Anche l'agricoltura ha visto un calo della produttività del 6,75% nel 2022 rispetto al 2021. In controtendenza rispetto agli altri settori, quello dei servizi ha mostrato un leggero aumento dello 0,86%.

Valore aggiunto ai prezzi di base per UL per settore (euro)*



*Valori concatenati con anno di riferimento 2020

Fonte: CREA Centro di ricerca Politiche e Bio-economia su dati ISTAT

STRUTTURE AGRICOLE

Aziende agricole e SAU

Aziende zootecniche

Aziende e laboratori

Età e titolo di studio del capo azienda

Informatizzazione e Innovazione

Smart Specialisation Strategy

AZIENDE AGRICOLE E SAU

Secondo i dati del 7° Censimento generale dell'Agricoltura aggiornati al 2024, il comparto agricolo della Basilicata riflette una dinamica strutturale analoga a quella nazionale, caratterizzata da una significativa riduzione del numero di aziende agricole.

In particolare, tra il 2010 e il 2020, il numero di aziende attive nella regione è diminuito di quasi un terzo (-32,19%), valore lievemente superiore al dato del mezzogiorno e a quello nazionale. Questi dati evidenziano un processo di razionalizzazione e concentrazione dell'attività agricola che, pur diffuso a livello nazionale, in Basilicata assume contorni più accentuati.

Anche in Basilicata si osserva una contrazione della SAU molto più contenuta rispetto a quella del numero di aziende agricole attive. La SAU regionale, nel corso dell'ultimo decen-



AZIENDE AGRICOLE

35.093



SAU

478.413 ha



**AZIENDE CON
ALLEVAMENTI**

5.908

nio, ha registrato una riduzione del -7,8%, e nel 2024 rappresenta circa il 3,85% del totale nazionale.

L'analisi congiunta dei dati relativi al numero di aziende e all'estensione della SAU evidenzia un aumento della dimensione media aziendale. In particolare, con riferimento ai dati del 2020, la superficie media per azienda agricola è passata da circa 10 ettari nel 2010 a oltre 13 ettari nel 2020, con un incremento pari al 30%.

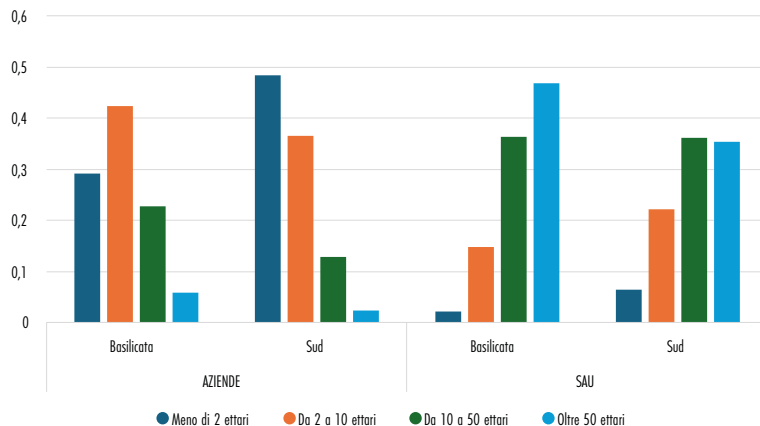
La struttura fondiaria dell'agricoltura lucana continua a caratterizzarsi per un'elevata frammentazione aziendale. Nel corso degli ultimi anni (2013-2020), le uniche classi dimensionali che hanno registrato un incremento sono state quelle delle aziende agricole con una SAU tra i dieci e i venti ettari e quelle con la SAU pari a o superiore a 50 ettari; hanno fatto segnare, rispettivamente, un aumento del 7,24% e del 14,05% in termini di numerosità. Al contrario, si è assi-

stito ad una significativa contrazione del numero di micro-aziende con SAU inferiore ai 2 ettari, diminuite del 44% in termini di unità, ma con un'estensione pari al 46,8% della SAU totale. Attualmente, le aziende con una superficie inferiore ai 5 ettari rappresentano circa il 55% del totale regionale; le aziende con dimensioni pari o superiori ai 50 ettari costituiscono appena il 5,74% del totale, ma gestiscono circa il 47% della superficie agricola regionale.

Ne consegue che la struttura dimensionale del comparto agricolo lucano evidenzia una distribuzione più sbilanciata verso le classi superiori ai 2 ettari rispetto alla media del Mezzogiorno, mentre risulta decisamente sottodimensionata nella classe inferiore ai 2 ettari.

In riferimento all'utilizzo della SAU per tipologia colturale, ISTAT 2024, la quota maggioritaria della SAU, pari al 61%, è destinata a colture erbacee, praticate da circa 28.000 aziende

Distribuzione delle aziende e della SAU per classe di superficie agricola



Fonte: CREA Centro di ricerca Politiche e Bio-economia su 7° Censimento generale dell'agricoltura, ISTAT 2020

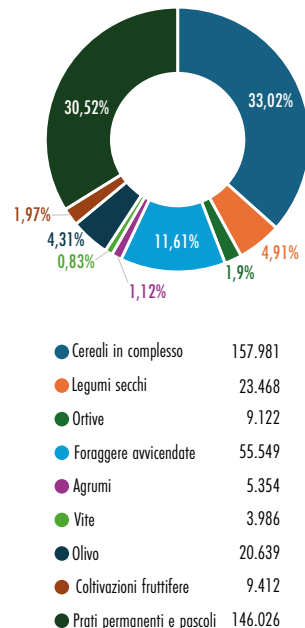
agricole. Seguono i prati permanenti e i pascoli, che occupano circa il 30% della superficie, con il coinvolgimento di 13.332 aziende.

Le coltivazioni legnose agrarie rappresentano l'8,37% della SAU e sono condotte da 23.775 aziende, mentre gli orti familiari occupano una quota residuale dello 0,10%, distribuita tra 4.163 unità produttive.

All'interno della categoria dei seminativi, si evidenzia una netta prevalenza delle coltivazioni cerealicole che incidono per il 54,13% sulla SAU destinata a seminativi. Seguono le colture foraggere avvicendate (19%), i legumi secchi (8,04%) e

le colture ortive (3,13%). Inoltre, il 12,55% della SAU seminativa risulta costituito da terreni a riposo. Tra le coltivazioni legnose agrarie, l'olivo si conferma la specie arborea prevalente nel panorama agricolo regionale, rappresentando oltre il 51% della superficie destinata a tale tipologia colturale e interessando più di 20.000 aziende. Seguono, in ordine di estensione, le colture fruttifere, che occupano il 23,50% della SAU riferita alle legnose agrarie, gli agrumi con una quota pari al 13,37% e la vite, la cui incidenza supera il 9% della medesima superficie.

Superficie investita per principali coltivazioni (ha)



Fonte: dati ISTAT

AZIENDE ZOOTECNICHE

L'analisi dei dati della Banca Dati Nazionale dell'Anagrafe Zootecnica (BDN) al 1° gennaio 2025 evidenzia, in termini di densità per chilometro quadrato in Basilicata, una netta prevalenza degli allevamenti ovi caprini. Con circa 186.000 capi distribuiti su 4.822 aziende, questa categoria risulta la più rappresentata, con una densità di 18,61 capi/km². Per confronto, gli allevamenti bovini, che comprendono 2.614 aziende

con un totale di 100.831 capi, presentano una densità inferiore, pari a 10,09 capi/km².

La Basilicata registra una significativa incidenza nell'allevamento di caprini (3,97%) ed ovini (2,64%) rispetto al dato complessivo nazionale. Anche per altre specie – quali bovini, equini e alveari – si rilevano percentuali non trascurabili, a conferma della diversificazione del patrimonio zootecnico regionale.



**ALLEVAMENTI
BOVINI**

2.614 AZIENDE

**Capi/km²
10,09**



**ALLEVAMENTI
OVICAPRINI**

4.822 AZIENDE

**Capi/km²
18,61**

AZIENDE E LAVORATORI

Sulla base dei dati rilevati dal 7° Censimento dell'Agricoltura, in Basilicata ogni azienda agricola conta in media 2,1 addetti, un valore leggermente più basso rispetto alla media nazionale di 2,4. Complessivamente, il comparto agricolo regionale dà lavoro a oltre 75.000 persone. La manodopera familiare rappresenta ancora la spina dorsale dell'agricoltura lucana: oltre il 53% degli addetti sono familiari, in linea con la media nazionale. Tuttavia, tra i lavoratori non familiari, il 37% è impiegato in modo saltuario o stagionale, segno di un settore ancora legato alla stagionalità delle colture.

Negli ultimi dieci anni si è assistito ad una diminuzione degli addetti totali nel settore agricolo: -12,9%. Questo calo è dovuto soprattutto alla riduzione della manodopera familiare, scesa di oltre un quarto. Le giornate di lavoro svolte dai familiari sono



**AZIENDE CONDOTTE
DA DONNE**

13.299
38%



**CONDUTTORI CON
TITOLO DI STUDIO
DIPLOMA O LAUREA**

13.759 (39%)



**LAVORATORI COMPARTO
AGRICOLA LUCANO**

75.057
-13% rispetto
al 2010



**CONDUTTORI CON
PIÙ DI 40 ANNI**

90%

calate del 36%, mentre il numero complessivo di giornate lavorative

nel settore è rimasto stabile, con un leggero aumento dello 0,18%.

ETÀ E TITOLO DI STUDIO DEL CAPO AZIENDA

Le aziende agricole lucane, secondo i dati del 7° Censimento dell'Agricoltura, sono ancora prevalentemente condotte da uomini, ma la presenza femminile è significativa: le donne rappresentano il 38% dei titolari, un dato superiore alla media italiana (31,9%) e tra i più alti del Paese, superato solo da Molise e Campania.

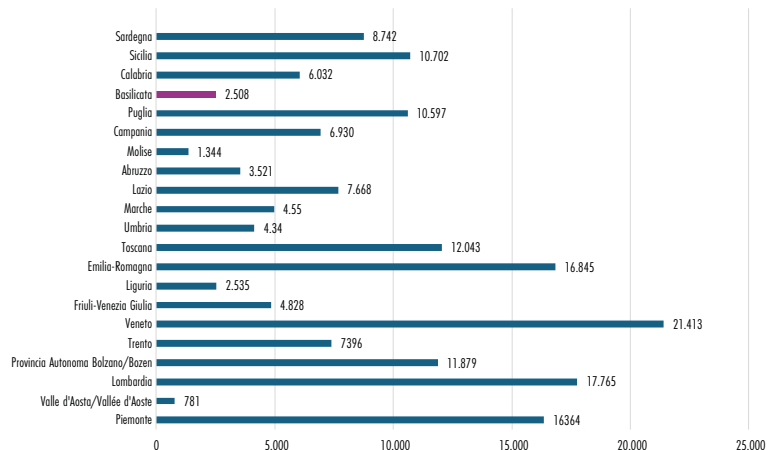
La maggior parte dei titolari ha più di 40 anni: quasi il 90% delle aziende è guidato da persone in questa fascia di età. Tuttavia, la Basilicata si distingue positivamente per la presenza di giovani agricoltori: oltre il 10% delle aziende è gestito da under 40, una percentuale superiore alla media nazionale (9,3%) e a quella del Mezzogiorno (8,9%).

Sul fronte della formazione, circa un terzo dei titolari ha conseguito la licenza media, ma il 4,5% non ha alcun titolo di studio. I diplomati rappresentano poco più del 19%, ma solo 1 su 4 ha seguito un percorso agrario. I laureati sono ancora pochi: meno dell'8% ha un titolo universitario e solo l'1,6% ha una laurea in discipline agrarie.

INFORMATIZZAZIONE E INNOVAZIONE

Negli ultimi decenni, nell'ambito della PAC, l'innovazione e la digitalizzazione si sono affermate come leve strategiche per il raggiungimento degli obiettivi fondamentali dell'agricoltura europea: sostenibilità ambientale, competitività delle imprese, sicurezza alimentare e resilienza ai cambiamenti climatici. Le politiche comunitarie hanno infatti incentivato l'adozione di tecnologie avanzate e la diffusione di sistemi gestionali orientati alla smart agriculture, favorendo una trasformazione strutturale del settore. In questo contesto, l'analisi dei dati del 7° Censimento Generale dell'Agricoltura dell'ISTAT 2020 evidenzia come l'agricoltura italiana stia progressivamente orientandosi verso modelli produttivi più innovativi. Le aziende agricole mostrano una crescente

Numero di aziende informatizzate per regione



Fonte: ISTAT - 7° Censimento generale dell'agricoltura

propensione all'introduzione di soluzioni digitali, strumenti automatizzati e pratiche organizzative evolute, elementi che contribuiscono a migliorare l'efficienza dei processi,

ridurre l'impatto ambientale e aumentare la capacità competitiva sui mercati. Tale tendenza conferma la volontà del settore primario italiano di inserirsi pienamente nel percorso

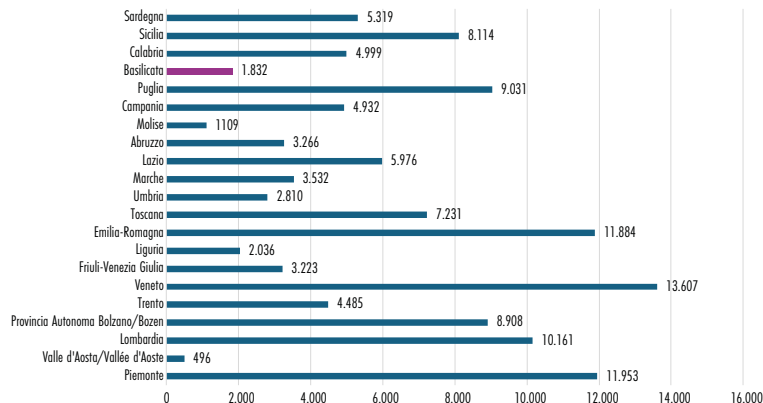


**AZIENDE AGRICOLE
INFORMATIZZATE**
2.508 (7,4%)



**AZIENDE AGRICOLE
CON INVESTIMENTI
IN INNOVAZIONE**
1.832 (5,4%)

Numero di aziende agricole innovatrici per regione



Fonte: ISTAT - 7° Censimento generale dell'agricoltura

di transizione digitale promosso a livello europeo.

Le aziende agricole italiane informatizzate secondo i dati del 7° Censimento dell'agricoltura ISTAT sono 178.982, il 15,8% del totale delle

aziende agricole italiane. Nel 2020 l'informatizzazione delle aziende agricole risulta quattro volte superiore a quella rilevata nel 2010 pari a 3,8%.

La maggiore presenza delle aziende

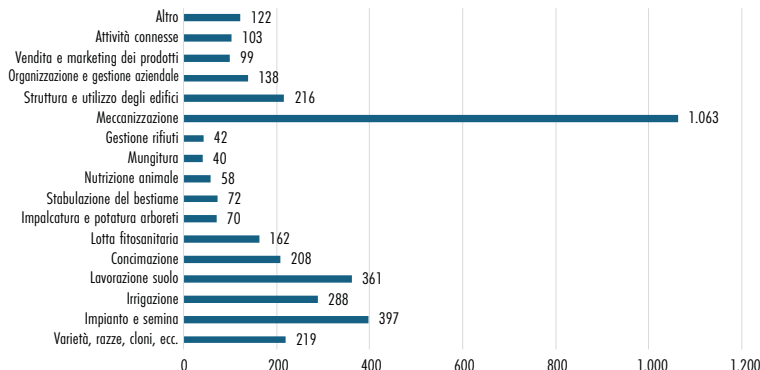
informatizzate si registra nel nord dell'Italia mentre nel mezzogiorno si distinguono la Sicilia e la Puglia. Le aziende agricole lucane informatizzate secondo i dati ISTAT 2020 sono 2.508, il 7,4% del totale regionale.

Nel 2020 le aziende agricole innovatrici lucane sono 1.832 il 5,4% delle aziende agricole lucane. Sono identificate innovatrici le aziende che hanno effettuato almeno un investimento finalizzato ad innovare la tecnica o la gestione della produzione. La Basilicata si pone fra le regioni con il più basso tasso di innovazione.

Premesso che le aziende agricole potevano investire contestualmente nell'introduzione di una o più innovazioni, nel triennio 2018-2020, gli investimenti si sono concentrati nella meccanizzazione (1.063). Le altre tipologie riguardano, in ordine decrescente, l'impianto e la semina (397), la lavorazione del suolo (361), l'irrigazione (288), varietà, razze e cloni (219), la struttura e l'utilizzo degli (216), la concimazione (208). Le innovazioni nella struttura organizzativa (138) e commerciale (99) sono ancora poco diffuse.

Considerando la dimensione azien-

Aziende agricole innovatrici in Basilicata per ambito di effettuazione dell'investimento



Fonte: ISTAT - 7° Censimento generale dell'agricoltura

dale in termini di Unità di Lavoro Agricolo (ULA) la differenziazione tra aziende informatizzate e non è particolarmente evidente nelle aziende di piccola dimensione ($0 < ULA \leq 1$). Nonostante in questa classe di SAU si concentri il 57% delle aziende infor-

matizzate il gap fra le due tipologie di aziende è molto alto.

Nelle aziende di dimensione media ($1 < ULA \leq 10$) il gap è a favore delle aziende informatizzate che utilizzano attrezzature digitali per il 40% rispetto alle altre (10%).

SMART SPECIALISATION STRATEGY

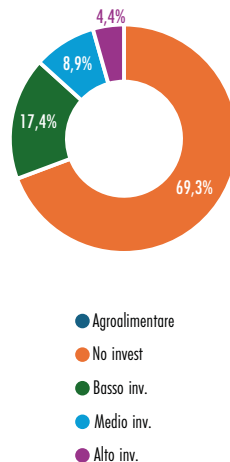
La Smart Specialisation Strategy (S3), è stata introdotta dall'Unione Europea nell'ambito della politica di coesione per il ciclo di programmazione 2014-2020 per migliorare l'efficacia degli investimenti in ricerca e innovazione e concentrare le risorse su ambiti di specializzazione in cui ogni regione ha reali potenzialità competitive, evitando così la frammentazione e la dispersione dei Fondi. comunitari. La Regione Basilicata ha confermato la S3 anche per il ciclo di programmazione 2021-2027. La S3 rappresenta lo

strumento attuativo abilitante per:

- rafforzare le capacità di ricerca e innovazione, favorendo l'adozione di tecnologie avanzate;
- sviluppare le competenze necessarie alla specializzazione intelligente, alla transizione industriale e alla promozione dell'imprenditorialità.

A livello regionale sono state riconfermate le seguenti cinque aree di specializzazione: energia, industrie culturali e creative, aerospazio-osservazione della terra, bioeconomia e automotive.

Intensità investimenti nelle agroalimentari lucane



Fonte: dati ISTAT

Ripartizioni

1 - Energia	2 - Industrie Culturali e creative	3 - Aerospazio-Osservazione della terra	4 - Bioeconomia	5 - Automotive
-------------	------------------------------------	---	-----------------	----------------

Sulla base dei dati ISTAT del 2018 nell'area di specializzazione agroalimentare ricade il 51% delle aziende lucane, il 18,4% del totale delle imprese della regione. Per ordine di importanza decrescente si colloca l'area di specializzazione Energia ed ambiente, circa il 24% delle imprese specializzate della regione Basilicata.

La capacità innovativa delle aziende agroalimentari lucane letta attraverso indicatori chiave evidenzia una forte propensione collaborativa (62,6%) nonché una sperimentazione collaborativa (40%).

Relativamente al periodo di censimento 2020-2022, le imprese lucane attive in almeno un'area di specializzazione della S3 rappresentano il 25% del totale, un valore inferiore alla media nazionale (29,1%). Nel settore agroalimentare, le imprese lucane con almeno tre addetti costituiscono circa l'11%, una percentuale sostanzialmente in linea con il dato nazionale (13,8%).

Imprese per area di specializzazione. Regione Basilicata - Anno 2018 (Valori assoluti e percentuali)

Aree di specializzazione	Imprese (*)	Percentuale di imprese sul totale imprese specializzate della regione	Percentuale di imprese sul totale imprese della regione
Aerospazio	124	4,6	1,7
Agroalimentare	1.367	51,0	18,4
Economia del mare	132	4,9	1,8
Chimica Verde	221	8,3	3,0
Design Creatività e Made in Italy	335	12,5	4,5
Energia e Ambiente	634	23,7	8,5
Fabbrica Intelligente	341	12,7	4,6
Mobilità sostenibile	355	13,3	4,8
Salute	511	19,1	6,9
Comunità intelligenti sicure e inclusive	300	11,2	4,0
Tecnologie per gli ambienti di vita	508	19,0	6,8
Tecnologie per il patrimonio culturale	361	13,5	4,9
Totale imprese specializzate della Regione	2.678	100,0	36,1
Totale imprese della regione	7.424	100,0	100,0

(*) Il campo di osservazione dei dati censuari è relativo alle imprese con almeno 3 addetti. Sono escluse le imprese appartenenti al settore agricolo (codici Ateco 01, 02, 03), della amministrazione pubblica (Ateco 84) e delle attività di organizzazioni associative (Ateco 94). Ogni impresa può essere classificata in più aree di specializzazione

Fonte: ISTAT, Censimento permanente imprese.

Imprese per area di specializzazione intelligente in cui hanno operato nel triennio 2020-2022, per regione e provincia autonoma (Valori percentuali)

Regioni Province autonome Ripartizioni	Imprese con almeno 3 addetti	Imprese con almeno 3 addetti che operano in almeno un'area di specializzazione	Agro-alimentare
Piemonte	100,0	29,6	12,8
Valle d'Aosta	100,0	19,3	10,3
Lombardia	100,0	26,2	10,2
Liguria	100,0	27,6	15,3
Trentino-Alto Adige	100,0	26,3	12,8
Provincia Autonoma Bolzano	100,0	24,8	13,1
Provincia Autonoma Trento	100,0	27,9	12,4
Veneto	100,0	29,8	13,0
Friuli-Venezia Giulia	100,0	28,7	14,1
Emilia-Romagna	100,0	30,7	16,3
Toscana	100,0	26,8	11,7
Umbria	100,0	29,0	12,2
Marche	100,0	28,9	13,9
Lazio	100,0	30,9	15,1
Abruzzo	100,0	29,7	16,3
Basilicata	100,0	25,1	10,9
Calabria	100,0	30,4	18,1
Campania	100,0	32,7	17,2
Molise	100,0	27,5	13,2
Puglia	100,0	30,0	15,7
Sardegna	100,0	27,2	12,6
Sicilia	100,0	31,8	17,0
ITALIA	100,0	29,1	13,8

Fonte: ISTAT, Censimento permanente imprese.

FATTORI PRODUTTIVI

Consumi intermedi

Investimenti

Credito all'agricoltura

Mercato fondiario

CONSUMI INTERMEDI

Nel 2024 il valore dei consumi intermedi a prezzi correnti in Basilicata si attesta a poco più di 427 milioni di euro, evidenziando una flessione del -7,1% rispetto all'anno precedente.

L'analisi della composizione dei consumi intermedi, secondo le classificazioni della contabilità nazionale, consente di individuare le componenti che hanno maggiormente contribuito alla definizione del risultato complessivo. All'interno della distribuzione complessiva della spesa, la voce di gran lunga più rilevante è rappresentata da "altri beni e servizi", che raggiunge un valore pari a 194,6 milioni di euro, corrispondente al 46% del totale. Seguono, in ordine decrescente di entità, le principali voci di spesa specifiche:

- energia motrice, con 56,7 milioni



CONSUMI BRANCA AGRICOLTURA

427,20 milioni di
euro



CONSUMI BRANCA SILVICOLTURA

7,9 milioni di **euro**



CONSUMI BRANCA PESCA

0,98 milioni di **euro**

VARIAZIONE PERCENTUALE (2024/2023)



SEMENTI E PIANTINE

+4,9%



MANGIMI E SPESE PER BESTIAME

-4,7%



CONCIMI

-13,3%



FITOSANITARI

-0,1%



ENERGIA MOTRICE

-19,4%



REIMPIEGHI

-8,0%



ALTRI BENI E SERVIZI

-5,4%

di euro, occupa il secondo posto tra le categorie analitiche,

- sementi e piantine, con 48,6 milioni di euro,
- mangimi e spese varie per il bestiame, con 41,4 milioni di euro, costituiscono una voce significativa soprattutto per le aziende zootecniche.

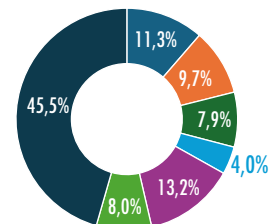
- concimi che incidono per 34,1 milioni di euro,
- prodotti fitosanitari con una spesa di 17,3 milioni di euro, valore comunque non trascurabile, soprattutto alla luce dell'attenzione crescente verso la riduzione dell'uso di pesticidi e il passaggio a pratiche agricole meno impattanti.

Consumi intermedi agricoltura, silvicoltura e pesca, 2024 (valori in 000/euro)

	2023	2024
Agricoltura, silvicoltura e pesca	468.922 €	436.070 €
Agricoltura	459.932 €	427.197 €
Silvicoltura	7.939 €	7.893 €
Pesca	1.051 €	980 €

Fonte: dati ISTAT

Consumi intermedi branca agricoltura (% sul totale e valori in euro), 2024



- Sementi e piantine
- Mangimi e spese varie bestiame
- Concimi
- Fitosanitari
- Energia motrice
- Reimpieghi
- Altri beni e servizi

Fonte: dati ISTAT

INVESTIMENTI

Nel 2022 i dati ISTAT di contabilità territoriale mostrano la crescita del valore corrente degli investimenti fissi lordi interni per la branca agricoltura, silvicoltura e pesca sia nell'area del Mezzogiorno che raggiunge i 2.835 milioni di euro, sia a livello nazionale con 10.691 milioni di euro. A livello regionale invece i dati mostrano un calo (-21,43%) scendendo da 2.44,5 a 192,1 milioni di euro.



INVESTIMENTI FISSI LORDI PER AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA

192,1
milioni di euro



Investimenti agricoli
su totale **4,6%**



Investimenti su valore
aggiunto agricolo **25,3%**

Investimenti fissi lordi per settore di attività economica - Basilicata 2018-2022 (Meuro; valori concatenati, anno 2020)

	2018	2019	2020	2021	2022
Agricoltura, silvicoltura e pesca	144,7	175,1	1.68,9	2.44,5	192,1
Industria	1.083,1	1020	927,7	1.017,1	938,7
Servizi	1.635,7	1.742,3	1.645,3	2.135	2.596,3
TOTALE	2.863,5	2.937,4	2.741,9	3.396,6	3.727,1

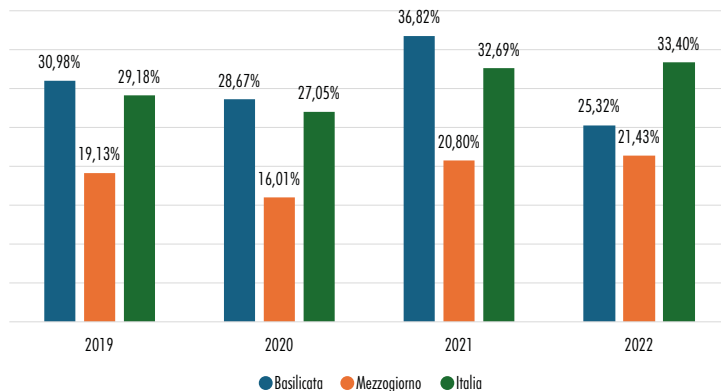
Fonte: dati ISTAT

Anche il dato degli investimenti in valori costanti (valori concatenati, anno base 2020) pari a 170,7 milioni di euro, mostra per la Basilicata un decremento (-5,6%) rispetto al valore registrato nel 2021 pari a 235,6 milioni di euro.

Analizzando il valore degli investimenti fissi lordi per settore di attività, emerge che il settore comprendente agricoltura, silvicoltura e pesca mostra un decremento pari al 21,43% rispetto al 2021, così come l'industria con - 7,71%. L'incremento del 21,59% riferito ai servizi può essere attribuito all'aumento della domanda di servizi digitali, di logistica, sanità e turismo, nonché alla trasformazione digitale accelerata dalla pandemia.

In termini reali, l'incidenza degli investimenti della branca agricoltura sul totale degli investimenti regionali (riferiti a tutte le attività economiche) è pari al 4.6%, in calo rispet-

incidenza investimenti su VA branca agricoltura (valori concatenati, anno riferimento 2020)



Fonte: CREA Centro di ricerca Politiche e Bio-economia su dati ISTAT

to al precedente periodo (6.9%). Parimenti, il peso degli investimenti sul VA agricolo (valori concatenati, anno base 2020) mostra un calo di 11 punti percentuali rispetto al periodo precedente.

Andamento degli investimenti fissi lordi per il settore agricoltura, silvicoltura e pesca - 2018-2022

Annualità	Investimenti (Val. Corr)	Variazione anno prec.	Investimenti (Val. costanti*)	Variazione anno prec.		Incidenza % su **
	Meuro	%	Meuro	%	Tot. Inv.	VA agricolo
2018	144,7	39,1	146	37,01	5,1	
2019	175,1	21	173,7	18,9	5,9	30,98
2020	168,9	-3,5	168,9	-2,7	6,2	28,67
2021	244,5	44,7	235,6	39,4	6,9	36,82
2022	192,1	-21,4	170,7	-27,5	4,6	25,32

* Valori concatenati, anno base 2020

** Incidenza valori concatenati; VA agricoltura a prezzi base

Fonte: CREA Centro di ricerca Politiche e Bio-economia su dati ISTAT

CREDITO ALL'AGRICOLTURA

Secondo i dati della Banca d'Italia nel 2023, a livello nazionale, i prestiti erogati da banche e Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. al comparto agricoltura, silvicoltura e pesca ammontano complessivamente a 39.420 milioni di euro, in diminuzione del 2,5% rispetto all'anno precedente (40.442 milioni). Anche in Basilicata si registra una flessione (-2,9% su base annua): i finanziamenti destinati al settore primario si attestano a 368,4 milioni di euro contro i 379,8 milioni del 2022. Per il comparto delle industrie alimentari, bevande e tabacco, invece, l'ammontare complessivo dei prestiti raggiunge i 65 milioni di euro. L'incidenza dei finanziamenti al settore agricoltura, silvicoltura e pesca, sul totale dei prestiti concessi alle attività economiche a livello regionale, si attesta al 13%.



PRESTITI BANCARI EROGATI IN ITALIA NEL 2023

Agricoltura, silvicoltura e pesca

39.420 milioni di euro
(5,7% del totale prestiti)

Industria alimentare e delle be-

vande **33.507** milioni di euro
(4,9% del totale prestiti)



PRESTITI BANCARI EROGATI IN IBASILICATA NEL 2023

Agricoltura, silvicoltura e pesca

368,4 milioni di euro

Industria alimentare e delle

bevande **65** milioni di euro

Nell'ultimo decennio (2013-2023) l'ammontare dei prestiti al settore primario, in Italia, si è ridotto di 10,6 punti percentuali, passando da 44.096 a 39.420 milioni di euro. In Basilicata, invece, la contrazione è risultata più contenuta (-6,6%), con valori scesi da 394,5 a 368,4 milioni di euro. L'ammontare dei prestiti "oltre il breve termine" all'agricoltura lucana, nel 2023, ammonta a

128,9 milioni di euro; di questi il 52% riguarda la voce, "acquisti macchine e attrezzature", il 9,4% "costruzioni fabbricati rurali" e il 38% "acquisti immobili rurali".

Per quanto riguarda la destinazione degli investimenti, i finanziamenti destinati alla costruzione di fabbricati rurali non residenziali sono in calo del 9% circa a livello regionale, del 25,7% nell'area meridionale

e del 12,6% a livello nazionale. Le altre tipologie di investimento registrano diminuzioni più contenute: i prestiti per l'acquisto di macchinari e attrezzature calano dello 0,6% in Basilicata, del 4,4% nel Mezzogiorno e del 7,6% a livello nazionale, mentre i finanziamenti per l'acquisto di immobili rurali si riducono rispettivamente dello 0,2%, del 3,5% e del 7%.

Prestiti oltre il breve termine all'agricoltura - Destinazione degli investimenti (Consistenze dicembre 2022-2023, Meuro)

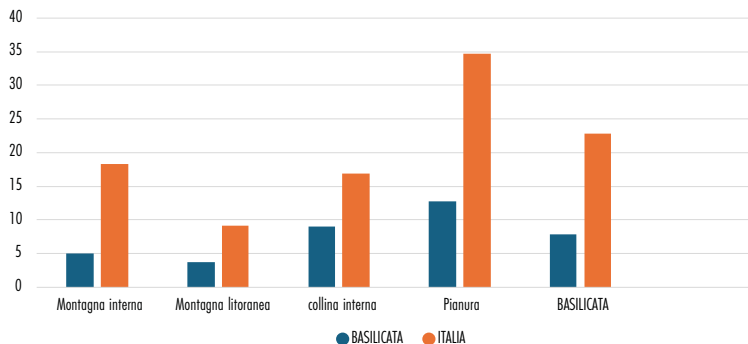
	BASILICATA			ITALIA MERIDIONALE			ITALIA		
	2022	2023	variazione % 2023-2022	2022	2023	variazione % 2023-2022	2022	2023	variazione % 2023-2022
Macchine e attrezzature	67.580	67.177	-0,6	747.860	715.126	-4,4	4.048.340	3.742.187	-7,6
Costruzioni- fabbricati rurali	13.340	12.145	-9	280.712	208.442	-25,7	2.485.389	2.172.529	-12,6
Acquisto immobili rurali	49.430	49.540	0,2	399.112	385.014	-3,5	2.758.316	2.564.705	-7,0

Fonte: dati Banca d'Italia

MERCATO FONDARIO

L'indagine sul mercato fondiario condotta dal CREA PB evidenzia un andamento del mercato fondiario in Basilicata nel 2023 sostanzialmente in linea con l'anno precedente anche se con una diversa vivacità tra le province di Potenza e Matera. Nel potentino alcune aree -Colline del Vulture, Alto Sinni, Montagna Medio Agri, Montagna Potentina, Alta Val d'Agri, hanno evidenziato un andamento crescente dell'offerta dei terreni tra seminativi, vigneti, oliveti, prati pascoli e bosco) mentre nel materano il trend della domanda e dell'offerta è stato altalenante. Anche in termini di valori di mercato, a fronte di una stabilità dei prezzi generalizzata, le diminuzioni e gli aumenti hanno interessato determinate aree e colture lucane. In tali dinamiche si sono collocate due circostanze meritevoli di attenzione. Per i pascoli della Collina

Valori Fondiari per zona altimetrica in Basilicata e Italia (000 euro/ha), 2023



Fonte: dati Indagine Mercato Fondiario - CREA PB

Materana e Medio Basento, la scadenza dei contratti ventennali di fitto ha delineato un possibile scenario nel quale i proprietari di allevamenti estensivi, gravati dalle difficoltà di reperire nuove aree, avrebbero

ipotizzato il dimezzamento del numero dei capi. Nel Metapontino, la richiesta incalzante di seminativi irrigui è proseguita in maniera persistente anche nel 2023, nonostante il perdurare della crisi del settore

Esempi di quotazioni dei terreni per tipologia di azienda e qualita' di coltura (euro per ettaro) - Basilicata 2023

Valori fondiari		
	Valore minimo	Valore massimo
Seminativi irrigui nella collina del Vulture (PZ)	20.000	26.000
Seminativi irrigui nella Val d'Agri (PZ)	20.000	25.000
Seminativi irrigui nella pianura di Meta-ponto (MT)	25.000	35.000
Seminativi asciutti nelle aree interne del Potentino	4.000	9.000
Seminativi asciutti nelle colline di Matera	10.000	15.000
Seminativi asciutti area Alto Bradano	7.000	20.000
Frutteti (drupacee) nel Materano	25.000	35.000
Agumeti nel Materano	25.000	35.000
Vigneti DOC nella collina del Vulture (PZ)	25.000	35.000

Fonte: CREA Centro di ricerca Politiche e Bio-economia su dati ISTAT

Esempi di canoni di affitto dei terreni per tipologia di azienda e qualita' di coltura (euro per ettaro) - Basilicata 2023

Canoni annui		
	Valore minimo	Valore massimo
Seminativi asciutti nella collina materana (MT)	300	400
Foraggiere nelle colline materane (MT)	300	500
Affitti stagionali per pascoli nella provincia di Potenza	50	100
Affitti stagionali per pascoli nella provincia di Matera	150	200
Affitto stagionale per fragola nel metapontino (MT)	1500	2500
Affitto stagionale per ortaggi nel metapontino (MT)	800	1000
Affitto stagionale per ortaggi nel Vulture (PZ)	600	800
Ortive nelle colline del materano (MT)	500	800
Aree interne della provincia di Potenza	150	250

Fonte: CREA Centro di ricerca Politiche e Bio-economia su dati ISTAT

agricolo, sia a livello nazionale che locale, gravato da alti costi di produzione, affatto compensati da un adeguato livello dei prezzi di vendita

dei prodotti alla produzione, e dalla diminuzione dei consumi dei prodotti alimentari. Al percorso di riconoscimento del marchio "Fragola della

Basilicata IGP" è stato attribuito con un certo realismo il trend in atto, seppure la domanda di terreni sia incentrata sui nuovi impianti di frutteti

e agrumeti. Tuttavia, solo le prossime vicende offriranno spunti utili a circoscrivere il fenomeno nel perimetro della occasionalità oppure in una dimensione più strutturata.

Anche sul lato degli affitti nel 2023, la generale riconferma degli andamenti dell'anno precedente è stata condizionata da una tendenza diversamente crescente sia della doman-

da che dell'offerta di fondi agricoli su tutto il territorio regionale per motivazioni analoghe a quelle viste per il mercato fondiario.

INDUSTRIA ALIMENTARE

L'industria alimentare e delle bevande

L'evoluzione del settore agricoltura, silvicoltura e
pesca

Le forme organizzate di impresa nell'agro-alimentare
Lucano

INDUSTRIA ALIMENTARE E DELLE BEVANDE

L'analisi degli indicatori relativi alla numerosità imprenditoriale evidenzia che, alla fine del 2024, il settore alimentare e delle bevande regionale è composto da 976 imprese (Italia: 66.801 imprese), di cui l'87% circa risultano attive, dato sostanzialmente in linea con quanto rilevato per il comparto manifatturiero nel suo insieme (87,3%). Complessivamente considerate le imprese dell'industria alimentare e delle bevande rappresentano un quarto del manifatturiero. All'interno dell'aggregato, l'industria alimentare costituisce la componente prevalente, rappresentando il 93% del totale con 907 imprese (Italia: 62.397 unità), delle quali 789 risultano attive. L'industria delle bevande comprende invece 69 imprese (Italia: 4.404 unità), con 59 unità operative attive.



**PESO INDUSTRIA
ALIMENTARE E BEVANDE
SUL TOTALE
MANIFATTURIERO 2024
25%**

Analisi nati-mortalità industria IAB

2023

0,7%

Tasso di natalità

6,8%

Tasso di mortalità

-6,1%

Tasso di crescita

2024

1,1%

Tasso di natalità

5,8%

Tasso di mortalità

-4,7%

Tasso di crescita

La numerosità imprenditoriale per l'industria alimentare e delle bevande in Basilicata nel 2024 (valori assoluti e in %)

Imprese	Registrate	Attive	Attive/ registrate (in %)	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di variazione 2022/2021
Alimentare (A)	907	789	87,0	11	56	-45	97,8
Bevande (B)	69	59	85,5	0	1	-1	107,3
A&B	976	848	86,9	11	57	-46	98,4
Manifatturiere	3.899	3.403	87,3	73	231	-158	98,4
A&B/Manifatturiero (%)	25,0	24,9		15,1	24,7		
Totale economia	57.988	51.824	89,4	2.732	3.478	-746	99,4

Note: la voce “variazioni” comprende gli eventi a cui può essere interessata un’impresa nel corso di un anno, ma che non danno luogo a cessazioni e/o iscrizioni.

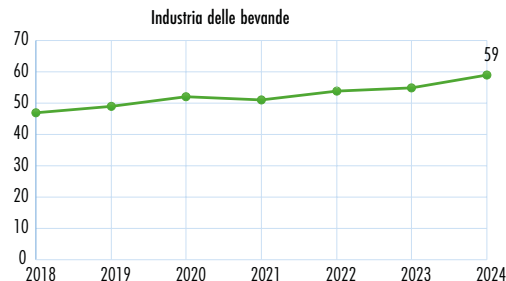
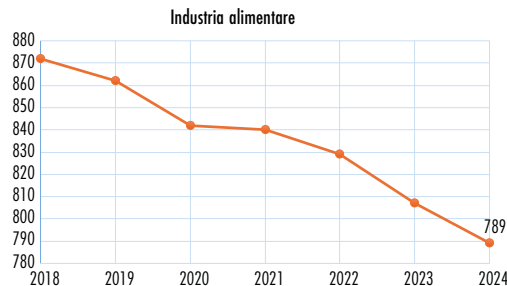
Fonte: dati Movimprese

Il perdurare di condizioni finanziarie restrittive, unitamente all'instabilità dei prezzi energetici e alle criticità lungo le catene di approvvigionamento – riconducibili alla prosecuzione del conflitto in Ucraina e al deterioramento delle relazioni geo-

politiche in Medio Oriente – ha inciso negativamente sulla fiducia delle imprese, compromettendo la tenuta complessiva del comparto agroalimentare nazionale e regionale. In particolare, l'andamento delle iscrizioni e delle cessazioni rileva il pro-

trarsi di una fase critica per il sistema imprenditoriale lucano. Nel corso del 2024, il saldo tra iscrizioni e cancellazioni per l'industria alimentare e delle bevande si conferma negativo, attestandosi a -46 unità, in linea con il trend recessivo che ha interessa-

Evoluzione della numerosità delle imprese attive nell'industria alimentare e delle bevande in Basilicata (anni 2018-2024, valori assoluti)



Fonte: CREA Centro di ricerca Politiche e Bio-economia su dati Movimprese

to l'intero comparto manifatturiero (-158 unità).

Se si analizza separatamente la sola componente alimentare dell'industria, le ditte individuali risultano prevalenti con un'incidenza del 47,8%. Le forme più strutturate – ossia le società di persone e di capitali

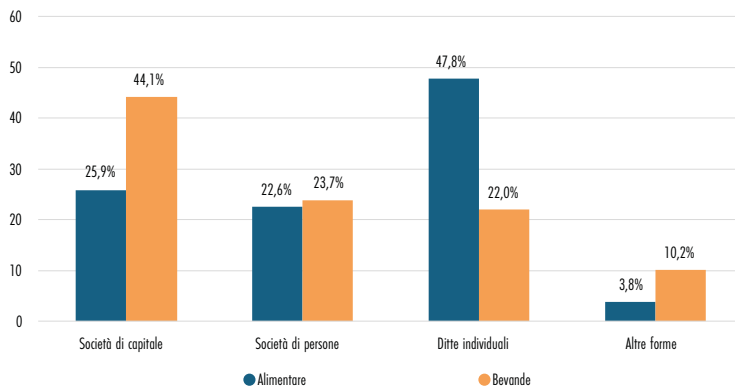
– rappresentano complessivamente il 48,4%, mentre le altre forme si confermano residuali. Nel complesso, tali evidenze mostrano una struttura imprenditoriale locale che, pur nella sua frammentazione, riflette il modello produttivo italiano: una rete diffusa di piccole e medie imprese,

affiancata da realtà di maggiori dimensioni che contribuiscono a sostenere la competitività del settore.

Diametralmente opposto si conferma il quadro strutturale del segmento delle bevande, nel quale l'asset giuridico-organizzativo più consistente è quello delle imprese medio-grandi.

Infatti, la popolazione di imprese dell'industria delle bevande risulta composta in prevalenza da società di capitale che, nel 2024, incidono per il 44,1% sul totale delle imprese attive. Seguono, in ordine decrescente, le società di persone (23,7%), le ditte individuali con un peso del 22%, e le altre forme (10,2%).

Imprese attive in Basilicata per natura giuridica nel 2024 (valori in %)



Fonte: CREA Centro di ricerca Politiche e Bio-economia su dati Movimprese

L'EVOLUZIONE DEL SETTORE AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA

Le imprese agricole lucane rappresentano una parte significativa del tessuto produttivo regionale. Secondo i dati di InfoCamere-Movimprese, al 31 dicembre 2024 risultano registrate in Basilicata 57.988 imprese, di cui il 30,4% (pari a 17.619 unità)



**IMPRESE AGRICOLTURA,
SILVICOLTURA PESCA 2024**
17.619
30% del totale



**VARIAZIONE IMPRESE
REGISTRATE 2024/2023**
0,2%
32 unità

Nel 2024, il peso delle imprese del settore agricolo lucano è pari al 2,6% del totale nazionale

Movimentazione delle imprese lucane (anni 2023-2024, valori assoluti e in percentuale)

Settore	Registrate	Attive	Attive/registrate (%)	Iscritte	Cessate	Saldo
2023						
Agricoltura, silvicoltura e pesca	17.587	17.402	98,9	378	986	-608
Totale economia	58.726	52.152	88,8	2.398	3.846	-1.448
2024						
Agricoltura, silvicoltura e pesca	17.619	17.455	99,1	795	831	-36
Totale economia	57.988	51.824	89,4	136	263	-746

Note: l'aggregato Agricoltura, silvicoltura e pesca fa riferimento alla divisione A della classificazione ATECO 2007.

Fonte: dati InfoCamere-Movimprese

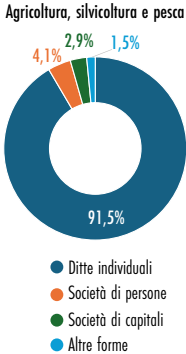
Distribuzione delle imprese registrate nel settore agricolo in Basilicata per forma giuridica (2024, valori assoluti e in percentuale)

	Ditte individuali	Società di persone	Società di capitali	Altre forme	Totale
Iscrizioni	735	47	13	0	795
Var. % 2024/2023	106,5	213,3	85,7	0,0	110,3
Cessazioni (*)	741	23	12	55	831
Var. % 2024/2023	-21,2	9,5	-40,0	1000,0	-15,7
Saldo 2023	-584	-6	-13	-5	-1.079
Saldo 2024	-6	24	1	-55	-36
Totale registrate	16.127	715	512	265	17.619
Var. % 2024/2023	0,1	5,6	4,9	-16,4	0,2

* non comprende le cessazioni d'ufficio

Fonte: dati InfoCamere-Movimprese

Imprese registrate in Basilicata per natura giuridica (anno 2024, valori in %)



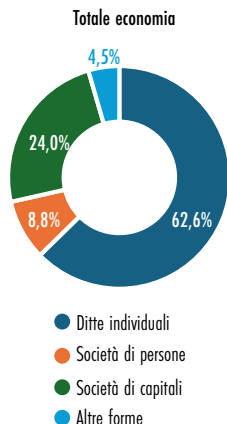
Fonte: dati InfoCamere-Movimprese

attive nell'aggregato *Agricoltura, silvicoltura e pesca*, che rappresenta circa il 2,6% del totale nazionale. Dopo un 2023 segnato dalle difficoltà connesse alle tensioni economiche italiane ed europee – tra cui l'aumen-

to dei costi energetici e delle materie prime – il 2024 mostra segnali di inversione di tendenza per il comparto agricolo regionale. Nell'ultimo anno si registra infatti una variazione positiva delle imprese agricole (+0,2%),

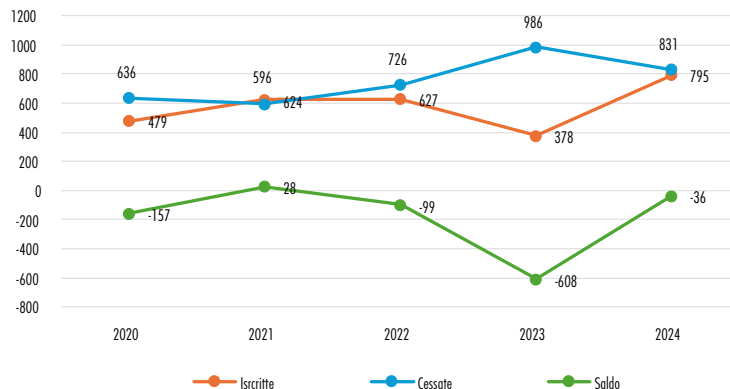
in controtendenza rispetto sia al quadro regionale complessivo (-1,3%) sia alla media nazionale (-1,4%). 4.404 unità), con 59 unità operative attive. La dinamica è sostenuta soprattutto

Imprese registrate in Basilicata per natura giuridica (anno 2024, valori in %)



Fonte: dati InfoCamere-Movimprese

Iscrizioni, cessazioni e saldo delle imprese registrate nel settore agricoltura, silvicoltura e pesca in Basilicata (anni 2020-2024, valori assoluti)



Fonte: CREA Centro di ricerca Politiche e Bio-economia su dati InfoCamere-Movimprese

to dal forte incremento delle nuove iscrizioni di ditte individuali, cresciute del 106,5% rispetto al 2023 (pari a 379 unità in più). Anche le forme giuridiche più strutturate hanno mo-

strato un'evoluzione significativa: le società di persone sono aumentate del 213,3% (+79 unità) e le società di capitale dell'85,7% (+6 unità). Tale tendenza, osservabile anche a livel-

lo nazionale, riflette l'orientamento progressivo delle imprese verso modelli organizzativi più solidi, sotto il profilo sia gestionale sia finanziario. L'analisi della demografia d'impresa

nel quinquennio 2020-2024 evidenzia un netto rafforzamento del sistema agricolo: da un lato si assiste a un incremento dei nuovi ingressi, dall'altro a una progressiva riduzione delle cessazioni. Nel 2024, le iscrizioni

sono passate da 378 unità nel 2023 a 795 unità, mentre le chiusure sono risultate più contenute. Di conseguenza, il saldo negativo di -608 imprese registrato nel 2023 si è ridotto a sole -36 unità nel 2024.

Nel complesso, la dinamica recente segnala un comparto che, dopo gli effetti delle misure straordinarie adottate durante la crisi pandemica, sembra avviato verso un percorso più fisiologico di crescita e riequilibrio.

LE FORME ORGANIZZATE DI IMPRESA NELL'AGRO- ALIMENTARE LUCANO

La cooperazione agricola e agroalimentare, realizzata attraverso diverse forme contrattuali, è piuttosto sviluppata a livello regionale.

Le Organizzazioni di Produttori (OP), e loro associazioni (AOP), sono società, prevalentemente cooperative, che hanno lo scopo principale di aggregare, organizzare e programmare l'offerta dei propri soci in funzione delle esigenze di mercato. Si occupano altresì di favorire una ottimizzazione dei costi di produzione e di stabilizzare i prezzi alla produzione, così come di promuovere pratiche colturali, tecniche di produzione e pratiche di gestione dei rifiuti rispettose dell'ambiente. Nel 2024 le OP/AOP presenti negli albi ministeriali del MASAF in Italia sono 582. Di queste, la metà (55%)

ITALIA



**AGRICOLTURA,
SILVICOLTURA PESCA**
9.327



**INDUSTRIA ALIMENTARE E
DELLE BEVANDE**
1.254



**TOTALE IMPRESE RETISTE
NELL'AGROALIMENTARE**
10.581

BASILICATA



**AGRICOLTURA,
SILVICOLTURA PESCA**
337

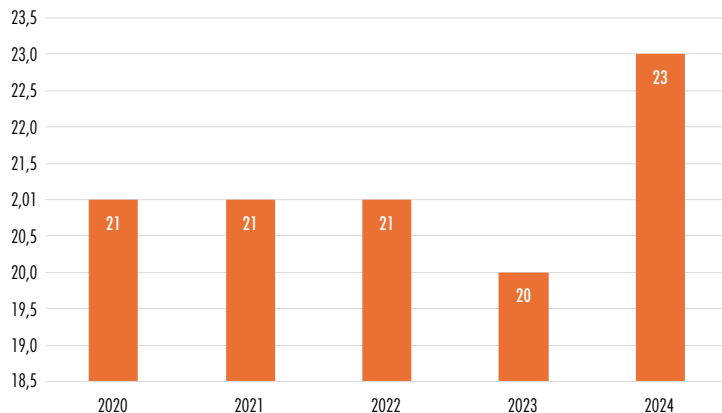


**INDUSTRIA ALIMENTARE E
DELLE BEVANDE**
119



**TOTALE IMPRESE RETISTE
NELL'AGROALIMENTARE**
456

Evoluzione del numero di OP/AOP in Basilicata nel periodo 2020-2024



Fonte: dati MASAF

appartengono al settore ortofrut-ticolo che può vantare una lunga esperienza in materia di strumenti di regolazione dei mercati. Seguono il settore olivicolo-oleario (17,4%) e il lattiero-caseario (10%).

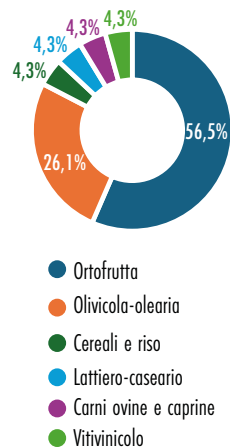
In Basilicata, il numero complessivo di OP/AOP è pari a 23 (+15% rispetto al 2023) con una incidenza sul totale delle regioni del Sud del 7% e sul resto del Paese del 4%. Analogamente al resto del Paese, la maggiore rappresentatività delle OP lucane si evidenzia nel caso dell'ortofrutta (57%) cui fa eco, con una quota del 26%, la filiera olivicola-olearia.

Le reti di impresa rappresentano una forma innovativa di collaborazione tra imprese, basate su un approccio sinergico che favorisce la crescita e lo sviluppo condiviso. Questo strumento si distingue per la sua flessibilità, consentendo alle imprese di formalizzare una cooperazione inter-organizzativa, mante-

nendo al contempo l'autonomia di ciascuna parte coinvolta. Dal punto di vista giuridico, la rete di imprese è un accordo formalizzato in un contratto (c.d. di rete) introdotto nell'ordinamento civilistico nel 2009, la cui disciplina è stata declinata per il comparto agricolo solo nel 2014 con la legge n. 91 (il cosiddetto "decreto competitività"). La pervasività di questo modello aggregativo a livello regionale è

piuttosto significativa: ad ottobre 2024, considerata la totalità dei settori economici, la Basilicata conta 473 imprese in rete (+0,4% rispetto al 2023) pari al 3% del totale delle regioni del Sud. Le imprese agricole che hanno stipulato un contratto di rete nel corso dell'anno sono 120 (-0,8%), numero che sale a 127 (-2,3%) se si considera anche il segmento delle industrie alimentari e delle bevande.

Incidenza delle OP/AOP in Basilicata per settore (2024, valori in %)



Fonte: CREA Centro di ricerca Politiche e Bio-economia su dati MASAF

MERCATO INTERNO E DOMANDA ESTERA

Consumi alimentari

Distribuzione

Ristorazione

Commercio estero

CONSUMI ALIMENTARI

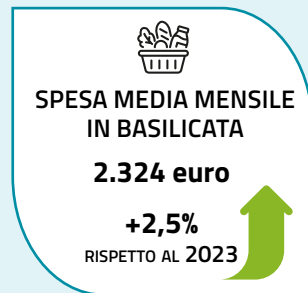
Secondo i dati ISTAT al 2024, il valore della spesa media mensile per consumi delle famiglie lucane in valori correnti è di poco superiore a 2.300 euro al mese, in aumento del 2,5% rispetto all'anno precedente, ma significativamente inferiore alla media nazionale (2.755 euro). Le famiglie lucane spendono meno al mese rispetto alle famiglie italiane, ma di più rispetto alle famiglie del Sud Italia (2.198,61 euro).

Tra il 2023 e il 2024, la spesa media mensile delle famiglie lucane mostra una crescita più sostenuta rispetto al dato nazionale: +2,5% contro +0,6%.

Analizzando le singole voci di spesa, il maggiore impatto sulla spesa mensile delle famiglie lucane deriva dal capitolo "Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili", pari a 719,26 euro, e da quello per "Prodotti alimentari e bevande analcoliche", pari a 569,53 euro, che rappresenta-

no rispettivamente il 30,9% e il 24,5% del totale. Il peso relativo dei consumi essenziali è più elevato in Basilicata che in Italia: la quota per alimentari e bevande analcoliche supera di oltre 5 punti percentuali quella nazionale. Rispetto al 2023, gli aumenti di spesa più marcati si registrano nelle voci

"Mobili, articoli e servizi per la casa" (+22,3%) e "Abbigliamento e calzature" (+10,1%), mentre le riduzioni di spesa più evidenti si sono registrate per le bevande alcoliche e tabacchi (-5,8%) e per le spese legate alla cultura e alla comunicazione (-3,5% e -3,1%).



Spesa media mensile delle famiglie in Basilicata per capitolo (valori stimati in euro e in %). Anno 2024 e var. % con 2023

	Basilicata			Italia		
	euro	%	Var. % 2024/2023	euro	%	Var. % 2024/2023
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	569,5	24,5	5,2	532,9	19,3	1,3
Bevande alcoliche e tabacchi	47,8	2,1	-5,8	43,3	1,6	-2,6
Abbigliamento e calzature	124,1	5,3	10,1	102,6	3,7	-0,5
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	719,3	30,9	-1,6	984,4	35,7	0,0
Mobili, articoli e servizi per la casa	98,4	4,2	22,3	115,1	4,2	4,0
Salute	90,4	3,9	7,0	116,2	4,2	-1,4
Trasporti	272,6	11,7	1,4	297,2	10,8	2,3
Informazione e comunicazione	71,4	3,1	-3,5	72,0	2,6	-2,3
Ricreazione, sport e cultura	63,6	2,7	-3,2	105,0	3,8	3,1
Istruzione	10,8	0,5	8,5	17,3	0,6	7,9
Servizi di ristorazione e di alloggio	101,3	4,4	2,9	161,9	5,9	4,1
Servizi assicurativi e finanziari	49,4	2,1	3,0	73,2	2,7	-3,3
Beni e servizi per la cura della persona, prot.sociale e altri	105,6	4,5	3,6	134,0	4,9	-2,6
SPESA MEDIA MENSILE	2.324,2	100	2,5	2.755,1	100	0,6

Fonte: ISTAT 2024

Secondo i dati del Rapporto sul sistema distributivo per l'anno 2023, in Basilicata la consistenza degli esercizi commerciali con attività primaria di commercio al dettaglio in sede fissa è pari a 8.003 punti vendita attivi, i quali hanno subito una contrazione del -3,3% rispetto all'anno precedente. La flessione del numero totale degli esercizi non sembra determinare una significativa diminuzione della densità degli stessi rispetto al numero di abitanti, pari a 14,91 per 1.000 abitanti, un valore significativamente più alto rispetto al dato nazionale (11,64).

A confermare l'andamento negativo è, inoltre, la diminuzione del livello generale di nuove iscrizioni che segnala un basso dinamismo del settore. Nel 2023 il saldo complessivo tra iscrizioni e cessazioni è pari a -246 esercizi commerciali.

Per quanto riguarda le attività com-

merciali secondarie svolte nell'ambito dei vari settori economici di attività prevalente (attività di vendita al dettaglio che si affiancano ad un'altra attività economica primaria svolte nella sede d'impresa o in un'unità locale) in Basilicata sono pari a 2.279 unità, in crescita dello 0,3% rispetto al 2022.

Nel 2023, il commercio al dettaglio al di fuori delle sedi fisse, il cosiddetto commercio ambulante, presenta una densità di 17,6 esercizi ogni 10.000 abitanti e del 9,2 esercizi per la tipologia di commercio al dettaglio al di fuori di negozi, banche e mercati.

La consistenza del commercio all'ingrosso in regione è pari a 1.658 esercizi (3,1 esercizi ogni 1.000 abitanti), in contrazione del 3,8% rispetto al 2022, un calo che si registra in tutte le regioni italiane, ad eccezione dell'Umbria.

Nel 2023, anche il numero degli intermediari del commercio registra un calo dello 0,7%, passando dai 1.138 esercizi del 2022 ai 1.130, in linea con la tendenza negativa nazionale (-2%). La densità regionale degli intermediari ogni 1.000 abitanti è pari a 2,1 esercizi, un valore decisamente più basso rispetto al dato nazionale (3,6).

La consistenza degli esercenti attività di vendita al dettaglio e all'ingrosso di auto e motocicli nell'anno 2023 risulta in contrazione dell'1,8% rispetto all'anno precedente: 1.935 unità in Basilicata, con una densità pari a 3,6 esercizi per 1.000 abitanti, un valore superiore alla media territoriale nazionale (2,9).

Per quanto riguarda la Grande Distribuzione Organizzata (GDO), categoria connotata da maggiori dimensioni e specifiche forme organizzative, si prende in considerazione l'indice

GDO per tipologia di esercizi: consistenza, superficie di vendita e addetti e variazione % anni 2023/2022

Tipologia	N°	Mq	Addetti	Variazione % 2023/2022		
				N°	Mq	Addetti
Supermercati	217	120.333	1.626	0,9	2,5	3,9
Discount	74	31.292	512	-3,9	-2,9	3,7
Minimercati	458	48.915	1.163	-4,8	-2,8	-0,6
Ipermercati	5	16.977	267	0,0	-0,8	-1,6
Grandi Magazzini	14	14.125	107	0,0	1,8	3,6
Specializzati	2	4.835	40	0,0	2,2	5,7
Totale	770	236.477	3.715			

Fonte: Ministero delle Imprese e del Made in Italy, 2023

di densità delle superfici destinate alla vendita rispetto alla popolazione residente, distinguendola in due comparti: alimentare (Supermercati, Minimercati, Discount e parte alimentare degli Ipermercati) e non alimentare (Grandi Magazzini, alle Grandi Superfici Specializzate e la parte non food degli Ipermercati).

La consistenza di superfici a livello nazionale risulta pari a circa 577,9 metri quadrati per mille abitanti, suddivisi in 372 mq destinati all'alimentare e in 206 mq circa destinati al non alimentare. In Basilicata la rete di vendita della GDO è caratterizzata da una buona copertura di superfici nel comparto alimentare,

mentre presenta una forte carenza nell'area non food. Con 394 mq di superficie di vendita alimentare per 1.000 abitanti, ossia l'89,3% della superficie complessiva, la Regione si colloca al di sopra del dato per il Mezzogiorno (367 mq) e del dato nazionale (372 mq).

In particolare, tra gli esercizi commerciali al dettaglio per il settore food figurano 217 supermercati, 5 ipermercati, 458 minimercati, 14 grandi magazzini, 2 grandi superfici specializzate (superficie di vendita non inferiore ai 1.500 mq) e 74 discount di alimenti.

La GDO risulta pertanto composta per il 60% da minimercati e, per poco meno di un terzo del totale, da supermercati. In particolare, i supermercati registrano una crescita dello 0,9% rispetto al 2022, così come il relativo numero di addetti (+3,9%), pari a 1.626 unità lavorative nel 2023. Nel capoluogo di

regione vi sono 23 supermercati e 115 si distribuiscono nel resto della provincia; nella città di Matera se ne contano ben 26 e 53 nei comuni di provincia.

Tra il 2022 e il 2023 resta invece stabile il numero di ipermercati, grandi magazzini e specializzati, mentre è in calo il numero di minimercati (-4,8%) e di discount (-3,9%).

Nel 2023, il numero di addetti per ipermercati è pari a 267 unità lavo-

rative, nei grandi magazzini 107, nei minimercati 1.163, nei discount 512 e nelle grandi superfici specializzate 40.

La situazione cambia radicalmente nel comparto non alimentare, dove la Basilicata registra solo 47 mq di superficie servita per 1.000 abitanti, il valore più basso a livello nazionale. Un dato che indica una presenza limitata di assortimenti non food sul territorio e di conseguenza una

maggiore dipendenza da poli commerciali extra-regionali o dagli acquisti online. Complessivamente, la GDO in Basilicata copre 440,6 mq di superficie per 1.000 abitanti, un valore inferiore alla media del Mezzogiorno (511,9 mq) e nazionale (557,9 mq). I dati confermano, pertanto, un sistema distributivo che rimane essenziale per il quotidiano, ma meno competitivo e attrattivo per i consumi non alimentari.

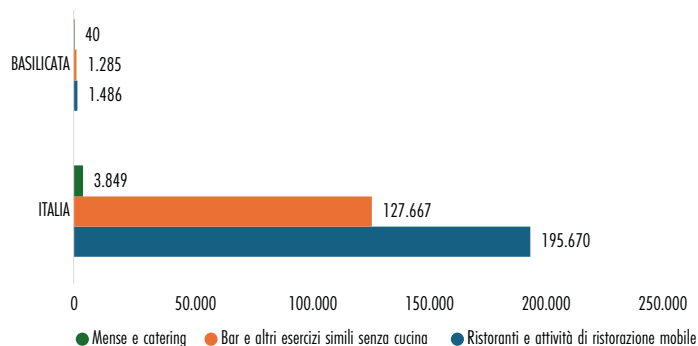
RISTORAZIONE

Dall'ultimo Rapporto annuale sulla ristorazione della Federazione italiana pubblici esercizi (FIPE), emerge che il Valore Aggiunto dei servizi di ristorazione è stimato nel 2024 in 59,3 miliardi di euro a prezzi correnti, con un incremento reale del 6,3%

rispetto al periodo pre-pandemia e dell'1,4% rispetto all'anno precedente. (FIPE 2025)

L'incremento tra il 2023 e il 2024 è stato un incremento importante, ma più contenuto di quello realizzato nell'anno precedente (+5,6%).

Imprese attive nei servizi di ristorazione, 2024



Fonte: dati FIPE - Rapporto Ristorazione 2025



RISTORAZIONE

2.816

imprese di ristorazione
in Basilicata

0,9%

imprese di settore
italiane

13,2%

gestite da giovani

5,6%

con titolari stranieri

L'analisi condotta sui bilanci delle aziende evidenzia come siano i ristoranti a generare la maggior parte del valore della produzione (24,8 miliardi di euro), seguiti dal catering & banqueting (6,1 miliardi) e dai bar (5,6 miliardi). Il Valore Aggiunto è generato dai ristoranti per 8,5 miliardi, catering per 2,5 miliardi, e i bar per 1,8 miliardi. Le società di Catering & Banqueting hanno, in termini di Valore Aggiunto la migliore capacità di performare con il 40,4%. Sempre secondo i dati della FIPE, nel 2024 le imprese di ristorazione attive in Basilicata sono 2.816, sostanzialmente stabili nel numero rispetto all'anno precedente e costituiscono lo 0,9% delle imprese di settore italiano. I Ristoranti e le attività di ristorazione mobile continuano ad essere il principale servizio di ristorazione a livello regionale (53% circa), seguiti dai Bar e altri esercizi simili senza cucina (46% circa), mentre le Mense

Servizi di Ristorazione - Distribuzione delle imprese attive per regione - 2024

Regione	Valori assoluti	Valori %	Variazione % 2024/2023
Piemonte	22.868	7,0%	-0,7
Valle d'Aosta	1.096	0,3%	-1,3
Lombardia	47.804	14,6%	-1,5
Trentino A.A.	5.598	1,7%	0,1
Veneto	24.435	7,5%	-2,1
Friuli V. Giulia	6.696	2,0%	-1,0
Liguria	12.146	3,7%	-0,3
Emilia Romagna	24.323	7,4%	-1,1
Toscana	21.927	6,7%	-0,5
Umbria	4.589	1,4%	-1,4
Marche	7.471	2,3%	-5,1
Lazio	34.555	10,5%	-1,5
Abruzzo	8.548	2,6%	-0,5
Molise	1.889	0,6%	0,7
Campania	34.093	10,4%	-0,5
Puglia	20.004	6,1%	-1,0
Basilicata	2.816	0,9%	-0,7
Calabria	11.156	3,4%	-1,0
Sicilia	24.450	7,5%	-1,8
Sardegna	11.386	3,5%	-1,1
ITALIA	327.850	100%	-1,2

Fonte: dati FIPE - Rapporto Ristorazione 2025

e i catering rappresentano una quota molto piccola (1%).

La ditta individuale è la forma giuridica prevalente (58%), mentre le società di capitali (24%) e le società di persone (15,2%) sono rappresentate in una quota minore. Le imprese giovanili, ossia quelle dove i giovani con meno di 35 anni costituiscono la maggioranza in termini di quote di partecipazione e cariche attribuite, rappresentano

poco più del 13%, valore superiore alla media nazionale che colloca la Basilicata tra i primi posti a livello nazionale. A livello nazionale, il 14,5% delle imprese ha titolari di origine straniera, una quota che in Basilicata si attesta al 5,6%. In un panorama nazionale di contrazione del numero di imprese del settore della ristorazione (-18.378 unità nel 2024), anche per la regione Basilicata il saldo è negativo per 114 uni-

tà. La contrazione più marcata ha riguardato le ditte individuali (-63 unità) e le società di persone, che hanno registrato un saldo negativo di 29 unità.

Il numero di dipendenti nelle imprese della ristorazione in Basilicata è pari a 6.329 unità, lo 0,6% delle unità a livello nazionale, per un numero medio di dipendenti per azienda pari a 4,3, inferiore al dato del Centro- Sud (5,6).

COMMERCIO ESTERO

Nel 2023 in Basilicata le esportazioni risultano in aumento del 24% rispetto all'anno precedente, raggiungendo il valore di 267 milioni di euro. Anche le importazioni risultano in aumento del 9%, per un valore pari a 126 milioni di euro. L'export del settore agroalimentare lucano incide solo per lo 0,4% sul totale delle esportazioni nazionali, mentre le importazioni incidono per lo 0,2%. Nel dettaglio, il valore regionale dell'export per il settore primario è pari a circa 55 milioni di euro, in aumento del 4,6% ri-



LA BILANCIA AGROALIMENTARE 2023

	(Meuro)	Var % 2023/2022
Esportazioni	267	+24
Importazioni	126	+9
Saldo	141	

Peso dei prodotti agroalimentari sugli scambi con l'estero. Basilicata/Italia 2023 (quota %)

	Agoalimentare/Bilancia commerciale			Settore Primario/Bilancia commerciale			IAB/Bilancia commerciale		
	Import	Export	Imp.+Exp.	Import	Export	Imp.+Exp.	Import	Export	Imp.+Exp.
Basilicata	9,5	9	9,1	4	1,8	2,5	5,2	7	6,5
Italia	10,9	10,1	10,5	3,7	1,4	2,5	7,2	8,6	7,9

Fonte: CREA Commercio con l'estero dei prodotti agroalimentari 2023

petto al 2022, quello dell'Industria Alimentare e delle Bevande (IAB) è pari a 210 milioni (+29,6%). La Basilicata è tra le poche regioni italiane che mostrano nel 2023 un saldo positivo tra import ed export negli scambi con l'estero nel settore primario.

Le esportazioni dei prodotti agroalimentari lucani incidono sulla bilancia commerciale regionale per il 9% (valore leggermente più basso rispetto alla media nazionale, pari al 10%), di cui il 7% riguarda le esportazioni dell'industria alimentare e delle bevande e il 2% il settore primario. Le importazioni incidono per il 9,5%.

Per quanto riguarda le esportazioni dell'industria alimentare (escluse le bevande), rispetto al 2022, la Basilicata registra l'incremento più elevato tra tutte le regioni italiane, pari al 30%, per un valore di circa 206 milioni di euro. Anche il commercio delle bevande nel 2023 conferma performance positive dal lato delle esporta-

Gli scambi con l'estero dei prodotti agroalimentari lucani nel 2023 (Meuro)

	2023		Var.% 2023/2022	
	Import	Export	Import	Export
Settore primario	53,7	54,9	13,8	4,6
Industria alimentare	66,4	205,6	-0,3	30,2
Bevande	2,7	4,4	287,2	7,3
Tot. Agroalimentare	126,3	267,3	9	24,4
Tot. Bilancia commerciale	1.327,70	2.985,50	-24,7	5,4

Fonte: CREA Commercio con l'estero dei prodotti agroalimentari 2023

Principali Paesi partner del commercio agroalimentare lucano nel 2023

Esportazioni		Importazioni	
	Quota %		Quota %
Germania	23	Spagna	15,7
Regno Unito	16,8	Germania	10,7
Francia	12,9	Indonesia	9,9
Stati Uniti	10	Polonia	9,1
Spagna	6,6	Francia	9

Fonte: CREA Commercio con l'estero dei prodotti agroalimentari 2023

zioni, che crescono del 7,3%, per un valore di 4,4 milioni di euro. I prodotti più esportati sono cavolfiori e cavoli e uva da tavola.

Nel periodo considerato si rileva un elevato incremento degli acquisti all'estero nel settore delle bevan-

de (+287,2%), nel settore primario (+53,7%) e nell'industria alimentare (+66,4%), rispetto al 2022.

La Regione esporta nell'Unione Europea (UE) principalmente in Germania (23%), Francia (12,9%), e Spagna (6,6%) complessivamente circa 115

milioni di euro; tra i Paesi extra UE, nel Regno Unito viene esportato il 16,8% dell'agroalimentare regionale. Dal lato delle importazioni invece, è la Spagna il paese partner principale che assorbe la maggiore quota in valore degli acquisti all'estero (15,7%).

RISULTATI ECONOMICI DELLE AZIENDE AGRICOLE

I principali dati strutturali delle aziende agricole
e zootecniche lucane

Produzione e reddito delle aziende agricole

Orientamenti produttivi

Reti di informazione sulla sostenibilità agricola

I PRINCIPALI DATI STRUTTURALI DELLE AZIENDE AGRICOLE E ZOOTECHNICHE LUCANE

I dati campionari dell'indagine Rete d'Informazione Contabile Agricola (RICA) relativi al 2022, estesi a un universo di 15.030 aziende con una dimensione economica pari o superiore a 8.000 euro di produzione standard, offrono un quadro dettagliato delle aziende agricole professionali della Basilicata. La maggioranza delle aziende è di piccole dimensioni economiche (52%) e prevalentemente specializzata nelle produzioni vegetali (73%). Tra gli indirizzi produttivi specializzati più diffusi spiccano la "cereali-coltura" (26%), gli "altri seminativi" (19%), la "frutticoltura" (17%) e l'allevamento di "altri erbivori"



15.030

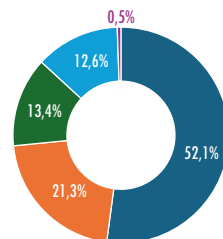
Universo di aziende agricole professionali con dimensione economica ≥ 8.000 euro rappresentate



**Dati patrimoniali
medi aziendali**

Capitale fondiario	€ 225.286
Capitale agrario fisso	€ 35.988
Capitale agrario circolante	€ 8.983
Capitale di terzi	€ 6.380
Nuovi investimenti	€ 4.077

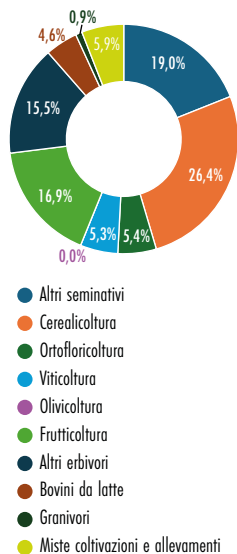
Riparto delle aziende rappresentate dal campione RICA per classe di dimensione economica - Basilicata 2022



- Piccole (da 8.000 a meno di 25.000 euro di PS)
- Medio Piccole (da 25.000 a meno di 50.000 euro di PS)
- Medie (da 50.000 a meno di 100.000 euro di PS)
- Medio Grandi (da 100.000 a meno di 500.000 euro di PS)
- Grandi (pari o superiore a 500.000 euro di PS)

Fonte: CREA Banca Dati RICA.

Riparto delle aziende rappresentate dal campione RICA per ordinamento produttivo - Basilicata 2022



Fonte: CREA Banca Dati RICA.

(15%). Seguono con incidenze simili le aziende "misto coltivazioni e allevamenti", "ortofloricoltura" e la "viticoltura", mentre l'allevamento dei "granivori" rappresenta la quota più ridotta, pari all'1%.

Dal punto di vista strutturale, le aziende presentano una Superficie agricola utilizzata (SAU) media di 27,5 ettari, di cui il 59% è in proprietà. L'impiego medio di Unità di Lavoro (UL) è pari a 1,5, con la maggior parte costituita da manodopera familiare pari a 1,1. Questi valori risultano in linea con la media nazionale e mostrano una sostanziale stabilità rispetto al biennio precedente, con incrementi del 4% per le unità lavorative totali e del 3% per quelle familiari.

La consistenza degli allevamenti si attesta su una media di 7,8 Unità di Bestiame Adulto (UBA), per azienda, registrando un incremento dell'8,4%

rispetto al biennio 2020-2021. Anche la potenza motrice media aziendale, pari a 132 kW, può essere considerata sostanzialmente stabile (+5,6%) rispetto allo stesso periodo, evidenziando però una bassa propensione delle aziende agricole lucane a investire nella meccanizzazione o a sostituire le trattrici obsolete. In relazione alle dimensioni fisiche, alle dotazioni strutturali e agli orientamenti produttivi adottati, il valore medio del patrimonio aziendale si attesta a 225.286 euro, con il capitale fondiario, quale componente principale. Tale valore risulta leggermente inferiore alla media nazionale, che è pari a 269.830 euro. Anche il valore medio degli investimenti aziendali, pari a 4.077 euro, è lievemente sotto la media nazionale di 4.495 euro. Tuttavia, si registra una crescita significativa (+17%) rispetto al biennio precedente.

Dati strutturali e principali indici tecnici, medie aziendali 2022 e variazione % rispetto alla media 2021-2022

			Basilicata		Italia	
Indice	Definizione	U.M.	2022	Variazione 2022 rispetto alla media 2020-2021	2022	Variazione 2022 rispetto alla media 2020-2021
SAU	Superficie Agricola Utilizzata	ha	27,46	3,5%	20,7	2,6%
SAU_P	SAU in proprietà	ha	16,22	1,7%	8,9	0,2%
SAUIR.LE	Superficie Irrigabile	ha	4,25	-2,7%	15,2	82,3%
ULT	Unità di Lavoro annue	ULA	1,50	3,9%	1,5	-0,4%
ULF	Unità di Lavoro Familiari	ULA	1,10	3,1%	1,1	0,1%
UBA	Unità Bestiame Adulto	UBA	7,80	8,4%	16,5	-0,5%
SAU/ULT	Intensità del lavoro	ha	17,85	-0,4%	14,2	3,0%
SAUIR/SAU	Incidenza della SAU irrigata	%	0,15	-6,0%	23,7	-4,3%
SAU_P/SAU	Incidenza della SAU in proprietà	%	0,59	-1,7%	43,0	-2,3%
UBA/ULT	Grado intensità zootecnica	UBA	5,07	4,3%	11,3	-0,1%
UBA/SAU	Carico bestiame	UBA	0,28	4,8%	0,8	-3,1%
ULF/ULT	Incidenza manodopera familiare	%	0,69	-0,8%	72,0	0,5%

Fonte: CREA Banca Dati RICA.

PRODUZIONE E REDDITO DELLE AZIENDE AGRICOLE

A livello regionale i Ricavi Totali (RT) medi per azienda si attestano a 60.808 euro, di cui l'83,7% deriva dalla vendita di prodotti agricoli, l'11,7% dal sostegno pubblico legato al primo pilastro della Politica Agricola Comune e il restante 4,6% dalle attività connesse. Il sostegno pubblico, principalmente di origine comunitaria, è erogato attraverso pagamenti diretti e rappresenta un contributo rilevante per il funzionamento economico delle aziende agricole.

Tra i costi sostenuti dalle aziende, i costi correnti rappresentano la voce più significativa, pari al 43,9% dei ricavi, contribuendo a determinare un Valore Aggiunto medio di 34.077 euro, sensibilmente inferiore alla media nazionale.

La capacità delle aziende di generare Reddito Netto (RN) ha subito un



ORIGINE DEI RICAVI TOTALI AZIENDALI 2022



**Produzione agricola
83,7%**



**Attività connesse
4,6%**



**Aiuti Pubblici PAC
1° Pilastro 11,7%**



CLASSE DI DIMENSIONE AZIENDALE

	Ricavi totali aziendali	Reddito netto
Piccola	21.887	5.112
Medio piccola	41.533	16334
Media	71183	32.837
Media grande	187.959	77.397
Grande	498.492	215.568



**RICAVI TOTALI
AZIENDALI**

56.251 euro

**REDDITO
NETTO**

21.496 euro

lieve calo del 7,4% rispetto alla media del biennio 2020-2021, principalmente a causa dell'aumento dei costi aziendali, con un incremento del 30,1% dei costi correnti e del 20,1% dei costi pluriennali. Tuttavia, questo impatto negativo è stato parzialmente mitigato da un incremento dell'8,6% dei Ricavi Totali

(RT), sostenuto dall'aumento del valore della Produzione Lorda Vendibile (PLV), delle attività connesse e da un consistente aumento dei contributi pubblici (PSR e altre fonti), che hanno registrato un +39,9%. A livello regionale il RN medio aziendale si attesta a 21.954 euro, risultando significativamente infe-

riore rispetto alla media nazionale pari ad euro 34.171. Complessivamente, il RN rappresenta il 36% dei RT aziendali e, rapportato alla dimensione media dei fattori produttivi (terra e lavoro), si traduce in una redditività netta di 799 euro per ettaro e 14.271 euro per UL.

Risultati economici e principali indicatori economici e reddituali, media aziendale 2022 e variazione % rispetto alla media 2020-2021

			Basilicata		Italia	
Indice	Definizione	U.M.	2022	Variazione 2022 rispetto alla media 2020-2021	2022	Variazione 2022 rispetto alla media 2020-2021
RTA	Ricavi Totali Aziendali	euro	60808	8,60%	94573	11,10%
CC	Costi Correnti	euro	26730	30,10%	42684	22,70%
VA	Valore Aggiunto	euro	34077	-3,90%	51890	3,10%
CP	Costi Pluriennali	euro	5533	20,10%	6432	1,70%
RN	Reddito Netto	euro	21954	-7,40%	34171	2,30%
RTA/ULT	Produttività totale del lavoro	euro	39526	4,50%	64777	11,60%
RTA/SAU	Produttività totale della terra	euro	2214	4,90%	4573	8,40%
CC/RTA	Incidenza dei costi correnti	%	43,96	19,90%	45,1	10,40%
CP/RTA	Incidenza dei costi pluriennali	%	9,1	10,50%	6,8	-8,60%
AP/RN	Incidenza degli aiuti pubblici	%	48,52	17,70%	30	-0,80%
RN/ULT	Redditività netta del lavoro	euro	14271	-10,90%	23405	2,70%
RN/ULF	Redditività lavoro familiare	euro	20729	-10,30%	32514	2,20%
FNVA/ULT	Valore aggiunto netto del lavoro	euro	21326	-7,10%	34316	4,70%
FNVA/SAU	Valore aggiunto netto della terra	euro	1195	-6,70%	2423	1,70%
RN/SAU	Redditività netta della terra	euro	800	-10,50%	1652	-0,20%

Fonte: CREA Banca Dati RICA.

ORIENTAMENTI PRODUTTIVI

Dal punto di vista strutturale, la SAU media varia notevolmente tra le diverse tipologie di aziende. Le aziende specializzate nell'allevamento di "altri erbivori" presentano la maggiore estensione, con una media di 93,12 ettari, seguite da quelle "miste coltivazioni e allevamenti" con 63,6 ettari. Le superfici più contenute si registrano invece nelle aziende di viticoltura (21,55 ha) e frutticoltura (18,73 ha). Per quanto riguarda l'impiego della forza lavoro, le aziende specializzate in ortofloricoltura si distinguono per il più elevato utilizzo di unità lavorative totali (6,2 ULT), seguite da quelle di viticoltura (3,2 ULT). Sul fronte della meccanizzazione, le aziende con allevamenti di "granivori" registrano il minor impiego di potenza motrice (121 kW), mentre quelle con "bovini da latte" ne fanno un uso più intensivo, con 286 kW.

Le aziende specializzate in bovini da



VALORE AGGIUNTO (€) E RN/RTA (%) 2022



Altri seminativi	36.780	44,16%
Cerealicoltura	35.952	42,62%
Ortofloricoltura	198.790	32,26%
Viticultura	91.650	38,48%
Frutticoltura	58.199	32,05%



Altri erbivori	48.971	52,90%
Bovini da Latte	168.678	35,16%
Granivori	52.333	43,93%

Coltivazioni/allevamento	49.067	60,17%
--------------------------	--------	--------

Dati strutturali e principali indici tecnici per OTE, medie aziendali -Basilicata 2022

Indice	Definizione	UM	Altri seminativi	Cerealicoltura	Ortofloricoltura	Viticoltura	Olivicoltura	Frutticoltura
SAU	Superficie Agricola Utilizzata	ha	52,53	53,99	51,44	21,55		18,73
SAU_P	SAU in proprietà	ha	31,84	39,84	35,92	12,22		10,05
SAUIR	Superficie Irrigabile	ha	3,17	3,83	13,07	7,62		14,45
ULT	Unità di Lavoro annue	ULA	1,6	1,2	6,2	3		2,3
ULF	Unità di Lavoro Familiari	ULA	1,1	1,1	1,3	1,1		0,9
UBA	Unità Bovine Adulte	UBA	3,8	0,4	5,1	0		0
SAU/ULT	Intensità del lavoro	ha	33,63	44,12	8,26	7,26		7,99
SAUIR/SAU	Incidenza della SAU irrigata	%	4,07	0,65	23,86	28,89		67,49
SAU_P/SAU	Incidenza della SAU in proprietà	%	60,61	73,8	69,83	56,72		53,65
UBA/SAU	Carico bestiame	UBA	0,07	0,01	0,1	0		0
ULF/ULT	Incidenza manodopera familiare	%	68,01	87,9	20,99	36,45		40,18

Indice	Definizione	UM	Altri erbivori	Bovini da latte	Granivori	Miste coltivazioni e allevamenti
SAU	Superficie Agricola Utilizzata	ha	93,12	47,65	23,17	63,36
SAU_P	SAU in proprietà	ha	23,43	18,75	16,15	40,35
SAUIR	Superficie Irrigabile	ha	1,45	7,88	0,65	4,35
ULT	Unità di Lavoro annue	ULA	1,6	2,4	1,7	1,9
ULF	Unità di Lavoro Familiari	ULA	1,4	1,5	1,4	1,4
UBA	Unità Bovine Adulte	UBA	47,8	135,2	155,8	24,9
SAU/ULT	Intensità del lavoro	ha	59,44	19,59	13,39	33,99
SAUIR/SAU	Incidenza della SAU irrigata	%	0,47	7,25	1,47	0,93
SAU_P/SAU	Incidenza della SAU in proprietà	%	25,16	39,35	69,67	63,68
UBA/SAU	Carico bestiame	UBA	0,51	2,84	6,72	0,39
ULF/ULT	Incidenza manodopera familiare	%	90,14	60,43	81,93	76,59

Fonte: CREA Banca Dati RICA.

Risultati economici e principali indici economici e reddituali per OTE, medie aziendali - Basilicata 2022

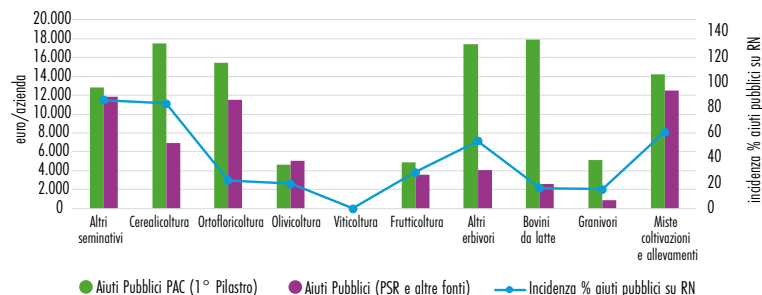
Indice	Definizione	UM	Altri seminativi	Cerealicoltura	Ortofloricoltura	Viticoltura	Olivicoltura	Frutticoltura
RTA	Ricavi Totali Aziendali	euro	64.920	68.656	373.457	127.437	*	91.383
CC	Costi Correnti	euro	28.140	32.704	174.667	35.787	*	33.184
CP	Costi Pluriennali	euro	8.281	6.412	14.976	9.070	*	7.313
RN	Reddito Netto	euro	28.671	29.259	120.462	49.032	*	29.289
RTA/ULT	Produttività totale del lavoro	euro	41.565	56.107	59.958	42.942	*	39.004
RTA/SAU	Produttività totale della terra	euro	1.236	1.272	7.260	5.913	*	4.879
CC/RTA	Incidenza dei costi correnti	%	43	48	47	28	*	36
CP/RTA	Incidenza dei costi pluriennali	%	13	9	4	7	*	8
AP/RN	Incidenza degli aiuti pubblici	%	76	83	22	20	*	28
RN/ULT	Redditività netta del lavoro	euro	18.357	23.911	19.340	16.522	*	12.501
RN/ULF	Redditività lavoro familiare	euro	26.991	27.204	92.126	45.326	*	31.116
FNVA/ULT	Valore aggiunto netto del lavoro	euro	24.696	30.571	31.810	29.975	*	23.991
FNVA/SAU	Valore aggiunto netto della terra	euro	734	693	3.852	4.127	*	3.001
RN/SAU	Redditività netta della terra	euro	546	542	2.342	2.275	*	1.564

Indice	Definizione	UM	Altri erbivori	Bovini da latte	Granivori	Miste coltivazioni e allevamenti
RTA	Ricavi Totali Aziendali	euro	75.427	358.827	89.067	73.235
CC	Costi Correnti	euro	26.457	190.149	36.734	24.168
CP	Costi Pluriennali	euro	6.332	24.734	7.660	6.454
RN	Reddito Netto	euro	39.903	126.176	39.130	44.063
RTA/ULT	Produttività totale del lavoro	euro	48.151	147.544	51.470	39.292
RTA/SAU	Produttività totale della terra	euro	810	7.531	3.844	1.156
CC/RTA	Incidenza dei costi correnti	%	35	53	41	33
CP/RTA	Incidenza dei costi pluriennali	%	8	7	9	9
AP/RN	Incidenza degli aiuti pubblici	%	52	16	15	48
RN/ULT	Redditività netta del lavoro	euro	25.473	51.882	22.612	23.640
RN/ULF	Redditività lavoro familiare	euro	28.261	85.858	27.600	30.867
FNVA/ULT	Valore aggiunto netto del lavoro	euro	29.687	60.400	26.574	26.801
FNVA/SAU	Valore aggiunto netto della terra	euro	499	3.083	1.984	788
RN/SAU	Redditività netta della terra	euro	429	2.648	1.689	695

Fonte: CREA Banca Dati RICA.

latte ottengono i livelli più alti sia di RT sia di RN, nonostante presentino i costi correnti e pluriennali più elevati, rispettivamente pari al 52,9% e 6,8%. In termini di efficienza gestionale, le aziende "miste coltivazioni e allevamenti" si caratterizzano per la capacità di trattenere la quota più alta di RN sui RT, pari al 60,1%, seguite dalle aziende di "altri erbivori" con il 52,9%. Le aziende di ortofloricoltura e frutticoltura registrano, invece, la minore incidenza del RN sui ricavi,

Evoluzione delle cooperative agricole e dei soci in Italia nel periodo 2012-2022



Fonte: CREA Centro di ricerca Politiche e Bio-economia su dati Banca RICA.

Indice	Altri seminativi	Cerealicoltura	Ortofloricoltura	Viticoltura	Olivicoltura	Frutticoltura	Altri erbivori	Bovini da latte	Granivori	Miste coltivazioni e allevamenti
Aiuti Pubblici PAC (1° Pilastro)	12833	17442	15465	4680	*	4858	17380	17907	5110	14222
Aiuti Pubblici (PSR e altre fonti)	11839	6963	11495	5023	*	3609	4043	2632	915	12486
Incidenza % aiuti pubblici su RN	86,05	83,41	22,38	19,79	*	28,91	53,69	16,28	15,40	60,61

riflettendo un modello di agricoltura più professionale ma anche più esposto ai costi di produzione.

Passando ai costi medi, nel settore delle coltivazioni, le aziende di ortofloricoltura sostengono i costi più elevati, con 174.667 euro di costi variabili e 14.976 euro di costi fissi, seguite dalle aziende di viticoltura, che registrano costi variabili medi di 35.787 euro e costi fissi di 9.070 euro. Le aziende specializzate in "altri seminativi" presentano invece i costi

totali più bassi del settore, pari a 36.422 euro.

Nel settore zootecnico, l'ordinamento "bovini da latte" si distingue per i costi medi più elevati, con 190.149 euro di costi variabili e 24.734 euro di costi fissi. Seguono le aziende con "granivori" (44.394 euro totali) e quelle con "altri erbivori" (32.789 euro totali).

L'analisi del sostegno pubblico, suddiviso per tipologia di aiuto e ordinamento produttivo, evidenzia la netta

prevalenza dei pagamenti diretti della PAC primo pilastro rispetto alle altre forme di aiuto. L'unica eccezione riguarda le aziende specializzate in viticoltura, per le quali predominano, invece, i contributi provenienti dal secondo pilastro e da altre fonti di finanziamento.

Negli ordinamenti produttivi "altri seminativi" e "cerealicoltura", una quota molto significativa del RN, rispettivamente l'86% e l'83%, è imputabile agli aiuti pubblici.

Rete d'Informazione sulla Sostenibilità Agricola

La Rete d'Informazione Contabile Agricola (RICA) è uno strumento fondamentale per raccogliere dati utili alla valutazione delle politiche agricole, alla programmazione e all'analisi degli impatti delle misure attuate. Tale indagine campionaria annuale è stata istituita dalla CEE nel 1965 con il Reg. CE 79/1965 ed aggiornata con il Reg. CE 1217/2009. Ogni Stato membro può adattare la Rete alle proprie esigenze e, in Italia, essa rappresenta anche una base informativa essenziale per la giustificazione delle misure agro-climatico-ambientali e per il sostegno al reddito previsto nei Piani di Sviluppo.

Con l'introduzione di nuove strategie europee, come il Green Deal, Farm to Fork e la Strategia per la biodiversità, è emersa la necessità di rafforzare il sistema informativo agricolo, integrando le tre dimensioni fondamentali della sostenibilità: economica, ambientale e sociale.

Per rispondere a queste nuove sfide, il Regolamento (UE) 2023/2674, sancisce la trasformazione della RICA in RISA - Rete d'Informazione sulla Sostenibilità Agricola con nuove variabili per monitorare le performance ambientali e sociali delle aziende agricole. Le principali novità introdotte con la RISA riguardano:

- estensione dell'ambito informativo. La Rete raccoglie ora dati anche sulle dimensioni ambientali e sociali dell'attività agricola, rispecchiando pienamente il modello europeo di agricoltura multifunzionale;
- valorizzazione dell'esperienza italiana. L'Italia aveva già iniziato negli anni '90 a integrare i temi ambientali nella rilevazione contabile, consolidando un approccio che trova ora pieno riconoscimento a livello europeo;
- maggiore interoperabilità. Il nuovo sistema prevede la semplificazione della raccolta dei dati grazie all'interconnessione con altre fonti amministrative e statistiche;
- supporto al miglioramento aziendale. L'accesso a dati più completi consente di migliorare le prestazioni economiche, ambientali e sociali delle aziende agricole, favorendo una maggiore circolazione delle informazioni tra i soggetti del settore.

Obiettivo della transizione non è solo un aggiornamento tecnico, ma un cambiamento strategico che rafforza il ruolo della Rete come strumento chiave per l'elaborazione e la valutazione delle politiche agricole e rurali in un'ottica di sostenibilità integrata.

AGROBIODIVERSITA' MULTIFUNZIONALITA' E CULTURA ALIMENTARE

Prodotti alimentari certificati (DOP - IGP - PAT)

Agriturismo e fattorie didattiche

Energia rinnovabile

Spreco alimentare

Agricoltura biologica

Pesca e acquacoltura

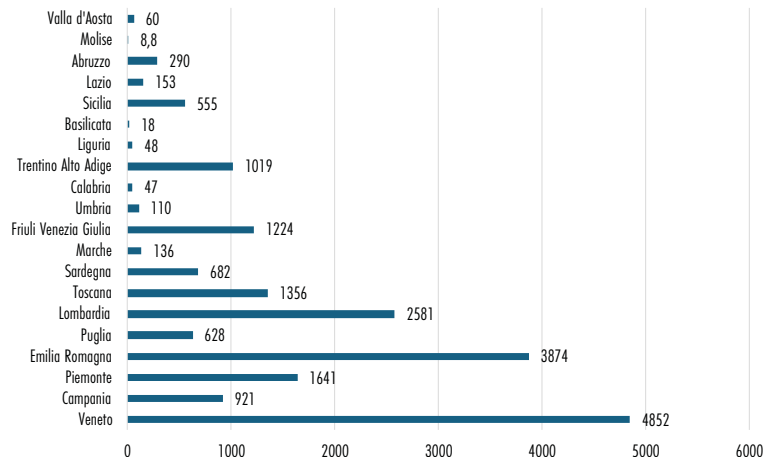
PRODOTTI ALIMENTARI CERTIFICATI (DOP - IGP - PAT)

In Basilicata le produzioni agroalimentari di qualità nel 2023 sono diciannove, di cui: sei DOP, otto IGP, quattro DOC e uno DOCG. Dei diciannove prodotti riconosciuti, sei afferiscono al comparto vino ed i restanti tredici al comparto cibo: ortofrutticoli e cereali (cinque), formaggi (quattro), prodotti di panetteria, pasticceria (uno), prodotti a base di carne (uno), olio e grassi (due).

A livello economico, secondo le ultime stime dell'Osservatorio Ismea-Qualivita, il settore dei prodotti DOP IGP in Basilicata vale 18 milioni di euro, con il comparto dei prodotti agroalimentari che pesa per il 21% e quello vitivinicolo per il 79%. La Basilicata occupa il 19° posto a livello nazionale e presenta valori superiori solo al Molise.

In Regione aumenta la produzione dei Prodotti Agroalimentari Tradizio-

Valore economico delle DOP italiane 2023

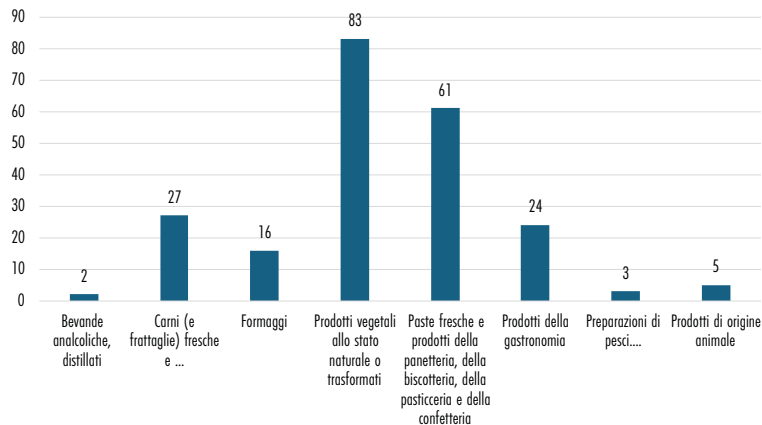


Fonte: dati Ismea-Qualivita

nali (PAT), prodotti di nicchia, svolte in aree meno favorite esterne ai poli dell'agroindustria intensiva e spesso

a rischio di estinzione, che necessitano di metodi e tecniche tradizionali di conservazione e stagionatura ri-

PAT regionali per categoria (2023)



Fonte: Centro di ricerca Politiche e Bio-economia su dati MASAF

conosciute in deroga alla normativa comunitaria. Nel 2023 i PAT regionali sono 221. Gran parte dei PAT rientra nelle categorie "Produzioni vegetali" (83), "Paste fresche panetteria e biscotteria" (61), "Carni fresche e preparate" e "prodotti della gastronomia" (24).

La Regione ha istituito formalmente il Registro regionale dei prodotti a Denominazione Comunale (De.Co.) con la Legge Regionale n. 23 del 10 agosto 2022 e successivamente, con regolamento regionale n. 1 del 30 giugno 2025, è stata definita la disciplina attuativa per l'iscrizione delle denominazioni comunali nel Registro. Tale Registro costituisce uno strumento istituzionale di valorizzazione e tutela delle produzioni agro-alimentari, artigianali e tradizionali, strettamente connesse al patrimonio storico-culturale e alle pratiche produttive identitarie delle comunità locali. Attraverso il riconoscimento

della De.Co., ciascun ente locale può censire, promuovere e salvaguardare prodotti, preparazioni, eventi, usi e tecniche tradizionali espressione dell'identità territoriale e della memoria collettiva, contribuendo al rafforzamento dell'economia locale, allo sviluppo del turismo sostenibile e al consolidamento della coesione sociale.

Comparto vino

Il comparto vitivinicolo lucano si configura come un settore strategico ad elevata valenza economica, ambientale, sociale e culturale, esercitando un ruolo propulsivo anche nei

confronti delle altre produzioni agricole regionali. Tale rilevanza è rinforzata dal crescente riconoscimento delle produzioni enologiche della regione a livello nazionale e internazionale, con particolare riferimento ai vini ottenuti dal vitigno Aglianico, autoctono e fortemente identitario. Nel 2023 la superficie vitata in Basilicata è stata pari a 4.561 ettari. Il 28% è destinato a vini DOP e IGP, mentre la quota prevalente (72%) è ancora rappresentata da vini comuni.

Le aziende vitivinicole sono 5.585. Di queste solo il 16% delle aziende produce vini DOP/IGP, segnalando che la filiera della qualità è concentrata

in un numero limitato di operatori più strutturati.

La produzione complessiva si attesta a 87.000 ettolitri, con un elemento positivo rilevante: il 50% del vino prodotto è classificato come DOP.

Dal punto di vista economico, il settore genera un valore complessivo di 26,3 milioni di euro, di cui 15,4 milioni derivano da produzioni certificate. Secondo l'Osservatorio Ismea-Qualivita I Vini DOP IGP sono sei di cui cinque DOP e uno IGP.

L'export, seppur limitato in volume (5.260 hl), mostra una buona capacità di valorizzazione, con un valore di 2,7 milioni di euro.

AGRITURISMO E FATTORIE DIDATTICHE

Negli ultimi anni, la ricerca di nuove opportunità da parte dei consumatori e l'insorgere di nuovi bisogni e tendenze ha favorito l'apprezzamento e lo sviluppo del turismo anche nelle aree rurali più interne della Basilicata.

Il numero delle aziende agrituristiche lucane è in crescita nell'anno 2023. Dai dati ISTAT emerge, infatti, che le aziende agrituristiche autorizzate a dicembre 2023 sono 215, in crescita del +1,9% rispetto al 2022. Rispetto al 2019 l'incremento è di circa il 6%. Le aziende agrituristiche lucane rappresentano lo 0,9% del totale nazionale e il 4,2% del complesso delle strutture agrituristiche presenti nel Mezzogiorno.

Nel 2023, delle 215 aziende agrituristiche autorizzate in Basilicata, 180 offrono servizi di alloggio, per

51,2% MONTAGNA

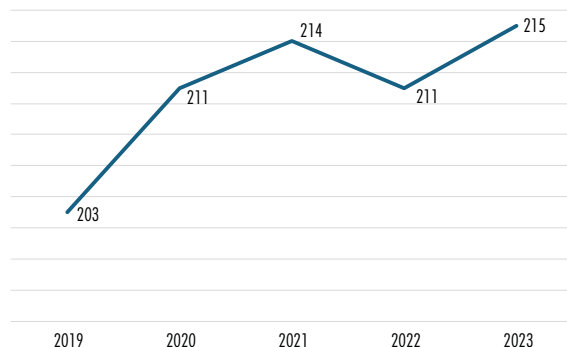
34% COLLINA

14,8% PIANURA



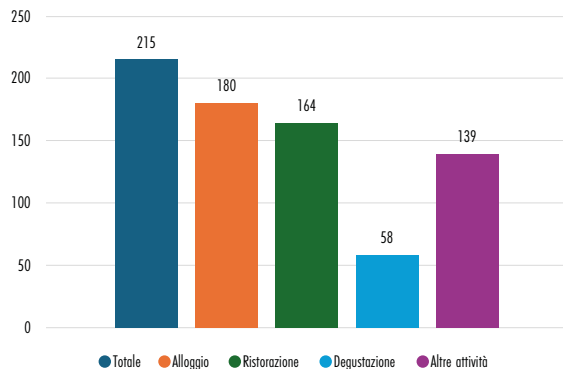
**AGRITURISMI
215**

Andamento aziende agrituristiche lucane (2019-2023)



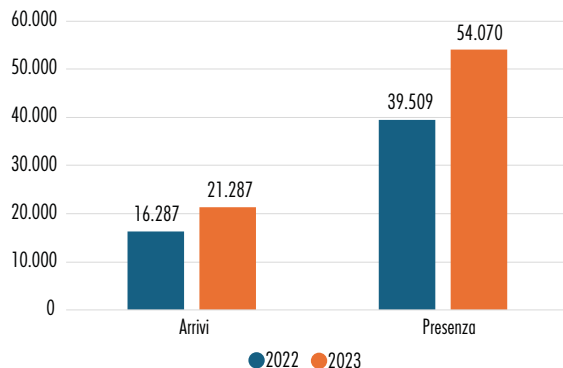
Fonte: Centro di ricerca Politiche e Bio-economia su dati. ISTAT

Aziende agrituristiche per tipologia di attività (n.)



Fonte: dati ISTAT

Arrivi e presenze negli Agriturismi lucani (2022-2023)



Fonte: elenchi regione Basilicata

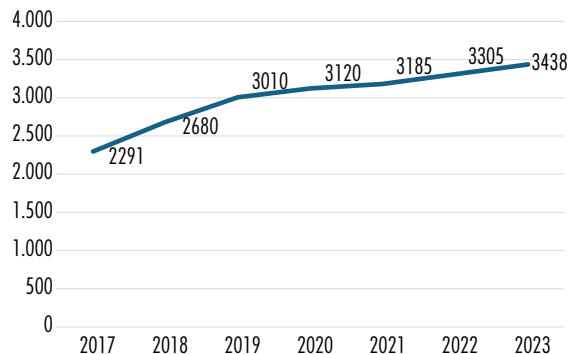
un totale complessivo di 2.301 posti letto. Le strutture abilitate alla ristorazione sono 164, mentre 58 aziende risultano autorizzate alla degustazione di prodotti aziendali. Sono inoltre 139 le imprese che

svolgono attività complementari e diversificate rispetto ai servizi tradizionali di alloggio, ristorazione e degustazione.

Nel 2023, la domanda agritouristica in Basilicata ha continuato a mani-

festare una marcata prevalenza di turismo di prossimità: circa il 50% delle presenze proviene, infatti, da regioni confinanti quali Campania, Puglia e Calabria, oltre che dalla stessa Basilicata. Nel corso di tale

Numero di fattorie didattiche iscritte negli elenchi regionali

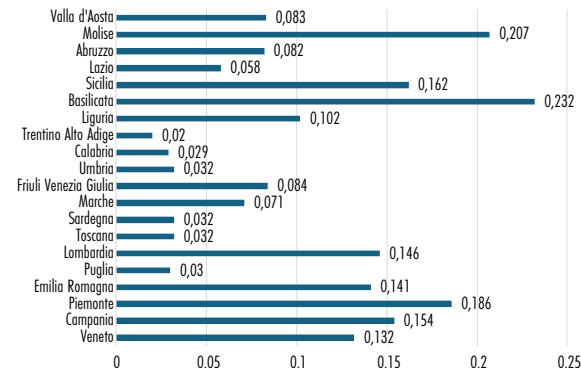


Fonte: elenchi Regione Basilicata

anno, le strutture agrituristiche lucane hanno ospitato complessivamente 21.547 persone, segnando un incremento del 32% rispetto al 2022. Il numero totale di pernottamenti ha raggiunto quota 54.070, con un au-

mento del 36,8% rispetto all'anno precedente (APT Basilicata). Le fattorie didattiche fanno parte di un segmento in crescita del sistema agro turistico italiano. A livello nazionale, nel 2023 risultavano censi-

Incidenza per regione degli agriturismi con fattoria didattica su agriturismi totali

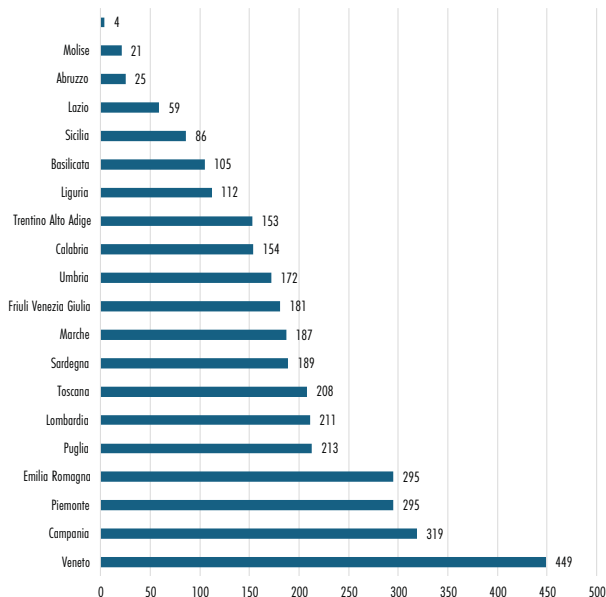


Fonte: elenchi regionali

te 3.438 fattorie didattiche, con un aumento del 4% rispetto all'anno precedente.

La Basilicata, con le sue 105 fattorie didattiche, si colloca nella fascia intermedia delle regioni italiane (otto

Distribuzione regionale delle fattorie didattiche, 2023



Fonte: elenchi regionali

in totale) che contano tra 100 e 200 strutture didattiche.

In Basilicata le aziende agrituristiche che svolgono anche attività didattiche sono 49, il 23,2% del totale aziende agrituristiche. È interessante notare come la Basilicata e il Molise sono le due regioni in cui l'incidenza degli agriturismi con fattoria didattica su quelli totali è maggiore.

ENERGIA RINNOVABILE

Sulla base delle rilevazioni Terna, negli ultimi cinquant'anni, i consumi annui di energia elettrica in Basilicata hanno registrato un incremento significativo, passando da 952 GWh ai 2.600 GWh nel 2023. La ripartizione settoriale evidenzia una netta predominanza del comparto industriale, che assorbe circa il 52% del totale, seguito dal settore terziario

PRODUZIONE LORDA DI ENERGIA ELETTRICA IN BASILICATA ANNO



2023

4.790,70 GWh

LE FONTI RINNOVABILI IN BASILICATA 2023



17.707 Impianti

2.218,8 MW di potenza

4.338,5 GWh prodotti

Consumi di energia per settori produttivi e per provincia (GWh), 2022-2023

	Agricoltura		Industria		Terziario		Domestico		Totale	
	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023
Matera	28,7	27,3	305,0	294,4	247,0	252,4	182,8	181,4	763,3	755,5
Potenza	27,3	27,2	1.098,3	1.061,5	434,4	448,2	298,0	293,7	1.858,0	1.830,6
Basilicata	56,0	54,5	1.403,3	1.355,9	700,4	714,6	480,8	475,1	2.640,5	2.600,1
Italia	6.617,3	6.333,4	130.013,1	124.485,5	89.121,7	87.685,5	64.525,1	63.222,1	290.277,2	281.726,5
Basilicata/Italia	0,84%	0,86%	1,07%	1,08%	0,78%	0,81%	0,74%	0,75%	0,90%	0,92%

Fonte: Centro di ricerca Politiche e Bio-economia su dati Terna

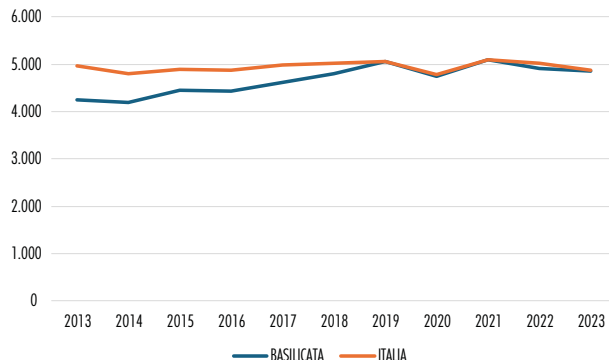
con il 27% e dal settore domestico con una quota pari al 18%. Il settore agricolo contribuisce in misura marginale, rappresentando soltanto il 2% dei consumi regionali.

Il fabbisogno elettrico della Basilicata rappresenta lo 0,9% del totale nazionale. Nel 2023, rispetto all'anno precedente, si è osservata una flessione della domanda regionale pari all'1,5%, in linea con il trend nazionale che ha registrato una contrazione del 2,8%.

Il consumo pro capite, cresciuto del 14,44% nell'ultimo decennio, ha raggiunto, nel 2023, il valore di 4.856 kWh per abitante, superando sensibilmente la media dell'Italia meridionale e insulare (3.635 kWh) e attestandosi in prossimità della media nazionale, pari a 4.873 kWh/ab. La provincia con consumi più elevati è quella di Potenza (70,40%).

Nel corso del 2023, la produzione lorda di energia elettrica in Italia ha

Andamento dei consumi di energia elettrica per abitante in Basilicata e in Italia (kWh)



Fonte: Centro di ricerca Politiche e Bio-economia su dati Terna

raggiunto un volume complessivo pari a 264.708 GWh, di cui 116.578 GWh generati da fonti rinnovabili, corrispondenti al 44,04% del totale nazionale. Nel medesimo anno, la Regione Basilicata ha registrato una

produzione lorda di energia elettrica pari a circa 4.790 GWh. Di questi, 4.338,50 GWh sono stati prodotti da fonti rinnovabili, rappresentando il 90,56% del totale regionale. La ripartizione per fonte evidenzia una

Produzione di energia rinnovabile in Basilicata e in Italia per fonte (GWh) - Anno 2023

	Idrica	Eolica	Fotovoltaica	Geotermica	Bioenergie	Totale
Basilicata	376,7	3.239,1	573,0	0,0	149,8	4.338,5
Italia	40.517,3	23.640,5	30.711,1	5.692,2	16.017,6	116.578,6
Basilicata/Italia	0,93%	13,70%	1,86%	0	0,93%	3,72%

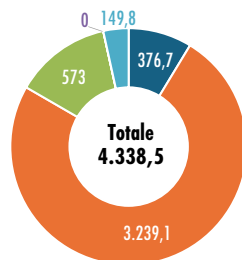
Fonte: Centro di ricerca Politiche e Bio-economia su dati Terna

netta prevalenza dell'eolico, con una produzione pari a 3.239,10 GWh (74,65% della produzione rinnovabile regionale), seguito dal fotovoltaico con 573 GWh (13,20%) e, infine, da impianti idroelettrici e bioenergetici con una produzione complessiva di 526,50 GWh (circa 12,14%).

Nel decennio più recente si è osservato un trend di crescita significativo nella produzione da fonte fotovoltaica, coerente con il processo di transizione energetica in atto a livello nazionale e regionale.

La produzione rinnovabile della Basilicata rappresenta il 3,7% della produzione nazionale da fonti rinnovabili e risulta eccedente rispetto al fabbisogno energetico regionale di oltre 1.700 GWh. In particolare, la produzione lorda da fonte eolica – pari a 3.239,10 GWh – costituisce il 13,7% del totale eolico nazionale, collocando la regione al quarto posto in ambito nazionale per produzione da impianti eolici, dopo Puglia, Campania e Sicilia.

Produzione lorda degli impianti da fonte rinnovabile in Basilicata (GWh) - Anno 2023



- Idrica
- Eolica
- Fotovoltaica
- Geotermica
- Bioenergie

Fonte: dati Terna

SPRECO ALIMENTARE

Secondo quanto evidenziato nel Rapporto Internazionale Waste Watcher 2024, intitolato *"Lo spreco alimentare nei Paesi del G7: dall'analisi all'azione"*, nel corso del 2024 lo spreco alimentare in Italia ha registrato un incremento del 45,6% rispetto all'anno precedente. In termini quantitativi, ciò equivale a 683,3 grammi di cibo sprecato per persona ogni settimana, rispetto ai 469,4 grammi rilevati nell'agosto 2023. I prodotti più frequentemente oggetto di spreco risultano essere principalmente alimenti freschi, in particolare:

- Frutta fresca: 27,1 g
- Verdura: 24,6 g
- Pane fresco: 24,1 g
- Insalate: 22,3 g
- Cipolle, aglio e tuberi: 20,0 g

Tali prodotti, che costituiscono i pilastri della Dieta Mediterranea, rappresentano il segmento più vulne-

rabile della filiera alimentare, tanto in termini di deperibilità quanto di gestione domestica. L'analisi rivela un duplice fenomeno: da un lato, si osserva un aumento dei consumi alimentari; dall'altro, si riscontra una crescente domanda orientata verso prodotti di qualità inferiore,



SPRECO ALIMENTARE

Azioni di recupero eccedenze
3.738 porzioni

Cibo complessivamente
recuperato dal progetto in kg./lt 106.487

Porzioni di cibo complessivamente
recuperate 614.465

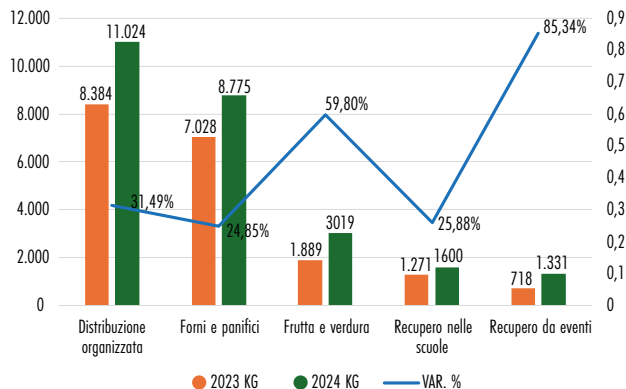
spesso influenzata dalle logiche del contenimento dei costi, con potenziali ricadute sulla freschezza e sulla conservabilità degli alimenti, in particolare ortofrutticoli. Tra le cause principali di spreco domestico, il 42% dei rispondenti indica il rapido deterioramento di frutta e verdura

una volta conservate in frigorifero. Inoltre, il 37% segnala che gli alimenti risultano già in stato di conservazione avanzato al momento dell'acquisto. Sul versante comportamentale, emerge che il 37% degli italiani tende a dimenticare alimenti in frigorifero o in dispensa, favorendone il deperimento, mentre solo il 23% dichiara di pianificare i pasti settimanali. Inoltre, il 75% della popolazione non è disposto o non è in grado di riutilizzare creativamente gli avanzzi alimentari.

La riduzione delle perdite e degli sprechi alimentari rientra tra i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) definiti dalle Nazioni Unite e, in particolare, nell'Obiettivo 12.3: "*Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo*".

A partire dal 2020, in Basilicata è stato avviato il progetto "*Magazzini Sociali - Solidarietà Circolare*",

Rete donatori - Recupero e Distribuzione - KG

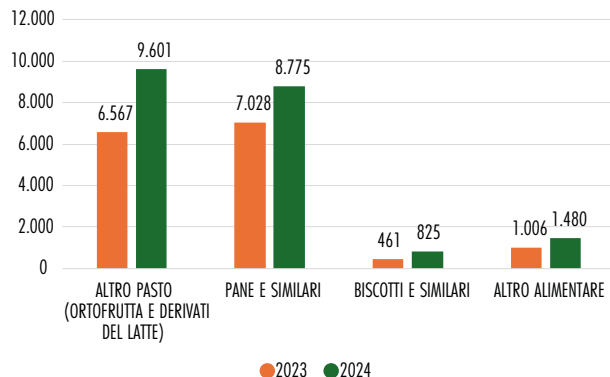


Fonte: dati "Magazzini Sociali Report 2024"

promosso dall'omonima organizzazione no profit. L'iniziativa opera all'interno del Centro Logistico Eccedenze - CLE -, configurandosi come sistema organizzato di recupero, stoccaggio e redistribuzione del-

le eccedenze alimentari a fini solidali. Nel 2024, il progetto ha raggiunto un traguardo significativo, 29.276,54 kg di alimenti recuperati, pari ad un incremento del +42,67% rispetto all'anno precedente. Tale risultato

Eccedenze recuperate - KG



Fonte: dati "Magazzini Sociali Report 2024"

è stato reso possibile grazie all'ampliamento della rete dei donatori; complessivamente, sono 209 le imprese della filiera alimentare lucana che fanno attualmente parte della

rete di "Magazzini Sociali".

Nel 2024 sono state effettuate 1.013 operazioni di recupero, principalmente a livello comunale e provinciale, con una media di 29,42 kg per

singolo intervento, in crescita rispetto alle 881 operazioni del 2023 (media: 23,44 kg).

I beni recuperati sono conferiti quotidianamente a organizzazioni di secondo livello, che si occupano della redistribuzione ai beneficiari finali.

A questa rete strutturata si affianca un sistema di intervento emergenziale a supporto delle situazioni di grave disagio o di richieste dirette dei servizi sociali territoriali. Nell'ultimo trimestre del 2024, sono state realizzate 2.111 azioni di distribuzione, con il coinvolgimento di 30.872 beneficiari.

AGRICOLTURA BIOLOGICA

Nel 2023 la SAU biologica in Basilicata ha raggiunto oltre 132.000 mila ettari, pari al 9,3% della superficie biologica del Mezzogiorno e al 5,4% di quella nazionale.

Rispetto al 2022, la SAU biologica della Basilicata registra un incremento del 10,7% (+12.714 ettari), ma ancora più significativo è l'andamento di lungo periodo, che evidenzia una crescita esponenziale del comparto: rispetto al 2014, l'estensione del biologico è aumentata del 173,7%, con un incremento in valori assoluti di 83.834 ettari. In meno di un decennio, la Basilicata ha più che raddoppiato le proprie superfici coltivate secondo il metodo dell'agricoltura biologica.

Questa crescita strutturale colloca la Basilicata tra le regioni italiane – insieme a Toscana, Lazio, Marche, Calabria e Sicilia – che hanno già su-

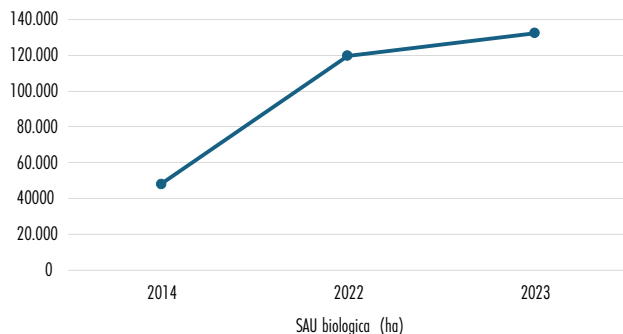


SAU BIOLOGICA

Incidenza % delle superfici biologiche sul totale regionale

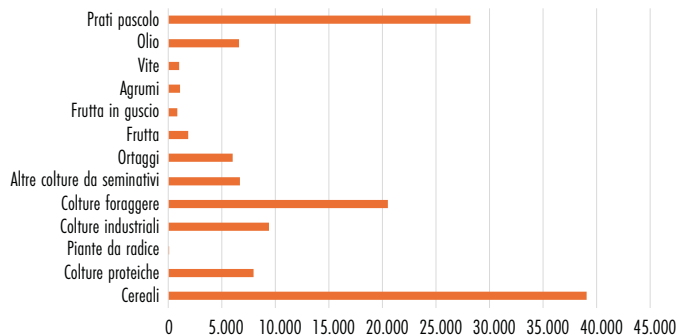
27%

Trend di crescita delle superfici agricole della Basilicata coltivate con metodo biologico



Fonte: dati SINAB 2023

Superficie biologica della Basilicata per coltura (ha), 2023



* Colture proteiche, leguminose da granella

** Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati"

*** La frutta comprende "frutta da zona temperata", "frutta da zona subtropicale", "piccoli frutti"

**** Comprende sia "Prati e pascoli (escluso il pascolo magro)", che "Pascolo magro"

Fonte: dati SINAB 2023

perato l'obiettivo del 25% di superficie agricola coltivata con metodo biologico fissato dalla Strategia europea "Farm to Fork" per il 2030. Con

un'incidenza del 27,6% della SAU biologica sulla SAU totale regionale, l'agricoltura biologica rappresenta ormai una dimensione sistemica e

consolidata del modello agricolo lucano.

L'analisi della distribuzione delle superfici biologiche per colture evidenzia la prevalenza dei seminativi, che rappresentano il 63,3% della SAU biologica regionale, in particolare dei cereali che, incidono per circa il 30% sulla superficie biologica totale, nonostante si registri nel 2023 una loro contrazione (- 7,3%) rispetto all'anno precedente.

I prati e pascoli permanenti coprono il 21,4% della superficie biologica, a conferma della vocazione zootecnica estensiva di molte aree interne della regione. Gli ortaggi incidono per il 4,5%, mentre le colture permanenti – oliveti, vigneti, frutteti, agrumeti e frutta a guscio – rappresentano circa l'8,6%, con l'olivo che da solo pesa per il 4,9%.

La dimensione media delle aziende biologiche lucane nel 2023 è pari a 41,7 ettari, il triplo rispetto alla di-

Distribuzione regionale e per macroarea geografica degli operatori biologici (n.), anni 2014, 2022 e 2023 e variazione %

	2014	2022	2023	Var. % 2023/2014	Var. % 2023/2022
Basilicata	1.225	3.234	3.280	167,8	1,4
Mezzogiorno	32.385	51.808	52.574	62,3	1,5
Italia	55.433	92.799	94.441	70,4	1,8

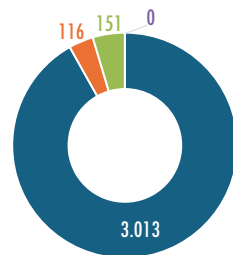
Fonte: dati SINAB 2023

menzione delle aziende agricole regionali che, secondo l'ultimo Censimento ISTAT dell'agricoltura, è di circa 13,6 ettari.

Il sistema biologico lucano è sostenuto da una rete di 3.280 operatori certificati nel 2023, con un aumento dell'1,4% rispetto al 2022 e di oltre il 167,8% rispetto al 2014. Nell'ultimo decennio, il numero di operatori è cresciuto più rapidamente in Basilicata rispetto alla media del Mezzogiorno (62,3%) e dell'Italia (70,4%), quasi triplicando.

Tra gli operatori biologici, il 91,9% è costituito da aziende agricole produttrici, la cui numerosità è cresciuta dell'1,3% nell'ultimo anno. Le aziende con attività mista (produzione e trasformazione) rappresentano il 4,6% del totale e sono aumentate del 2% rispetto al 2022. Le aziende di trasformazione esclusive (preparatori) ammontano a 116 unità, in crescita del 4,5%. Risulta invece assente la categoria degli importatori.

Operatori biologici in Basilicata nel 2023 per tipologia (n.)



- Produttori esclusivi
- Produttori/Preparatori
- Preparatori esclusivi
- Importatori

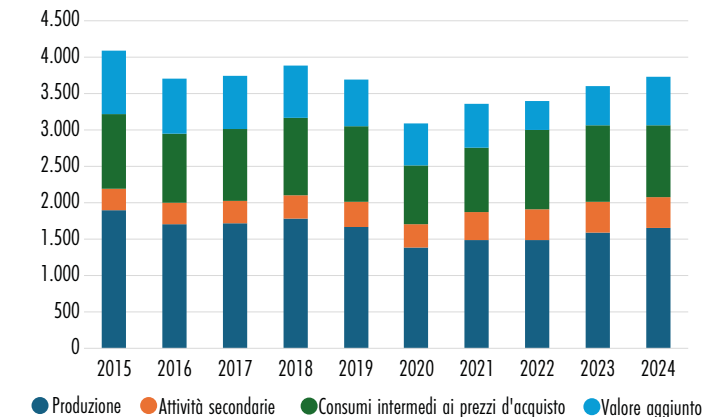
Fonte: elaborazione CREA su dati SINAB 2023

PESCA E ACQUACOLTURA

In Italia il settore della pesca e dell'acquacoltura sta vivendo una fase di ripresa. Secondo i dati ISTAT, la produzione è passata da 1,38 miliardi di euro nel 2023 a quasi 1,4 miliardi nel 2024, mentre il valore aggiunto, cioè la ricchezza effettivamente generata, è salito da 632 a oltre 700 milioni di euro, con un incremento vicino all'11%.

A livello regionale, pur rappresentando un settore di nicchia rispetto agli altri comparti agricoli, la pesca e l'acquacoltura hanno registrato, nel 2024, un valore della produzione di oltre 1,6 milioni di euro e un valore aggiunto di 673 mila euro a prezzi correnti. Tali dati corrispondono ad appena lo 0,1% del totale nazionale. Rispetto all'anno precedente, si sono registrati incrementi significativi, rispettivamente, del 4% per la produzione e del 25% per il VA, mentre nell'ultimo decennio il tasso di

Produzione, consumi intermedi e valore aggiunto - Acquacoltura in Basilicata 2015-2024



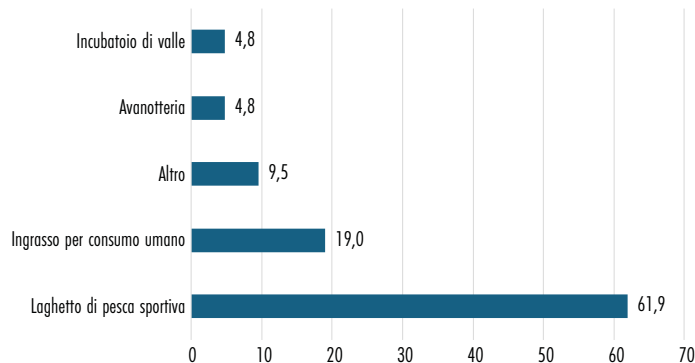
Fonte: Centro di ricerca Politiche e Bio-economia su dati ISTAT

variazione medio annuo rileva un decremento del -1,2% per la produzione e del -0,9% per il VA.

Sotto il profilo strutturale, secondo i dati della Banca Dati Nazionale

dell'Anagrafe Zootecnica (BDN), al 31 dicembre 2024 in Basilicata sono presenti 18 allevamenti pari allo 0,5% del totale nazionale, concentrati nella sola provincia di Potenza.

Acquacoltura: attività per tipologia di produzione (2024, valori in %)



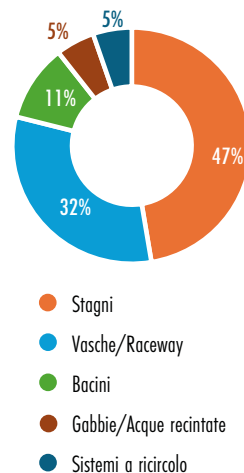
Fonte: Centro di ricerca Politiche e Bio-economia su dati BDN dell'Anagrafe Zootecnica

Negli ultimi dieci anni, il numero di allevamenti è cresciuto significativamente, con un aumento del 29% nell'ultimo anno (+4 unità produttive) e del 500% rispetto al 2015,

quando in Regione erano presenti solo 3 allevamenti.

La totalità delle attività riguarda la piscicoltura in acqua dolce. Se si considera la tipologia di produzione,

Acquacoltura: metodi di allevamento - 2024



Fonte: dati BDN dell'Anagrafe Zootecnica

risulta predominante la presenza del laghetto di pesca sportiva (62%), mentre tra i metodi di allevamen-

to più diffusi figurano gli stagni e le vasche in vetroresina (raceway) che insieme rappresentano il 79% del

totale. Gli allevamenti restanti utilizzano strutture quali bacini, sistemi a ricircolo e gabbie.

AMBIENTE

Clima, siccità, evapotraspirazione,
precipitazioni

Risorse idriche

Consumo del suolo

Uso dei prodotti chimici

Foreste

Alberi monumentali

Biodiversità in Basilicata

CLIMA, SICCIÀ, EVAPOTRASPIRAZIONE, PRECIPITAZIONI

La Basilicata è una regione dell'Italia meridionale fortemente influenzata dal clima mediterraneo. Area questa, che si sta dimostrando tra i luoghi del pianeta più vulnerabile ai cambiamenti climatici. Infatti, negli ultimi decenni ha registrato un riscaldamento più rapido rispetto alla media mondiale. In particolare, risultano aumentate le temperature estive, si registra una tendenza crescente degli eventi climatici estremi ed un aumento della frequenza e della severità degli eventi siccitosi anche nel periodo invernale a causa della diminuzione delle piogge autunno-invernali.

Un recente lavoro, ha confermato che in Basilicata, il bilancio idroclimatico ($BIC = P - ET_0$) ha valori negativi in tutta la regione (fig. 1), per cui le precipitazioni non coprono la domanda evapotraspirativa e si determinano le condizioni per un po-

tenziale stress idrico colturale. Sempre a livello regionale, l'indice di aridità di De Martonne (DMI), calcolato per il periodo 1951-2020, in alcune località rappresentative della diversa climatologia regionale, ha un valore che varia da 20,7 a 69,9. Le aree in cui l'indice di aridità DMI ha un valore inferiore a 25 (elevata siccità) si estendono dal Lavellese, alla media Collina Materana (700-800 m slm), fino alla pianura del Metapontino. Queste, sono zone caratterizzate da un clima sub-umido con un indice prossimo alla classe inferiore, che secondo De Martonne hanno un clima semi-arido, dove l'irrigazione è indispensabile.

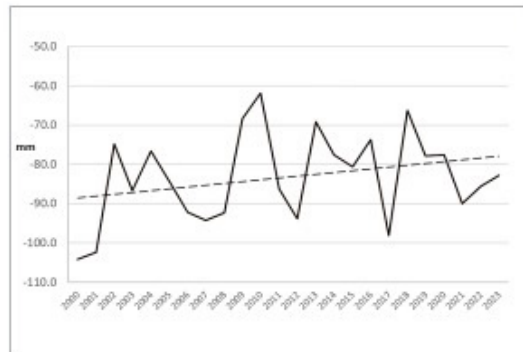
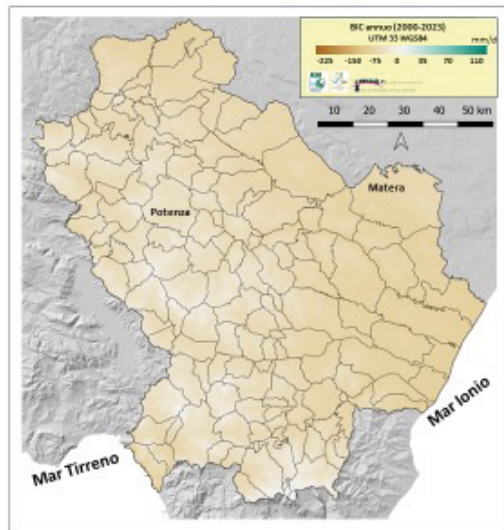
L'applicazione dell'indice di De Martonne ai dati del Servizio Agrometeorologico Lucano per gli anni 2000-2023, evidenzia che nell'ultimo ventennio l'indice ha subito una

ulteriore riduzione, soprattutto nelle località della Collina Materana e dell'area Ionica. Complessivamente sono 22 le stazioni con l'indice DMI inferiore a 25, ossia quelle che ricadono nelle classi del semiarido e parte del subumido. (fig. 2). Infatti, molte di queste località hanno una evapotraspirazione media potenziale annuale (ET_0) superiore ai 1.300 mm.

La quantificazione del cambiamento climatico in Basilicata è riportata in un lavoro realizzato dal CNR-IMAA di Tito (PZ) con la banca dati del Servizio Agrometeorologico Lucano dell'ALSIA. L'elaborazione, per il periodo 2000-2023 ha stimato una tendenza all'aumento della temperatura media annuale pari a $0.03^\circ\text{C}/\text{anno}$, ossia un incremento di circa 1°C nell'arco di trent'anni (fig. 3).

Tendenza questa che si conferma anche nelle elaborazioni a scala sta-

Mappa annuale bilancio idroclimatico (BIC)



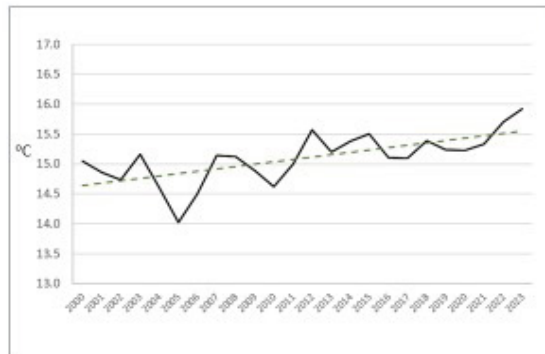
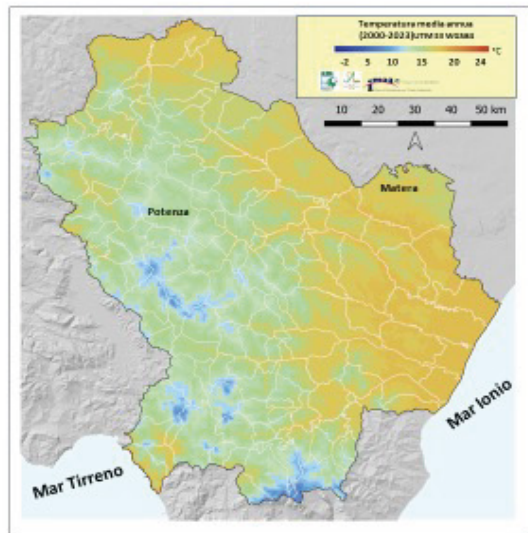
La tendenza crescente stimata ($v=0,45$ mm/anno)

Fonte: Servizio Agrometeorologico Lucano

The map displays the distribution of manufacturing employees across the districts of the Czech Republic in 2013. The data is categorized into four ranges: 100,000 and more (red), 50,000 to 99,999 (orange), 20,000 to 49,999 (yellow), and 0 to 19,999 (light green). The highest concentrations are found in the eastern part of the country, particularly in the districts of Brno and Olomouc, which are shaded in red. Other districts with significant concentrations are shaded in orange and yellow, while the majority of districts in the western and southern parts of the country are shaded in light green, indicating lower employee counts.

Per quanto riguarda la pioggia, si registrano importanti differenze tra il versante tirrenico con oltre 1600 mm/anno, fino ai 460 mm/anno della valle del Bradano e del Metapontino. L'elaborazione dei dati pluviometrici annuali evidenzia un lieve trend positivo, pari a 7 mm/anno. Ma l'analisi dei dati a livello stagionale fa registrare una preoccupante tendenza alla riduzione delle piogge autunno-vernine e un aumento delle piogge estive. Elementi questi che evidenziano una modifica del regime pluviometrico annuale con una riduzione delle piogge moderate e

Scarti mensili di precipitazione nel 2022 rispetto ai riferimenti climatici 1991-2020



La tendenza crescente stimata nei valori di temperatura media annuale $v=0.03$ °C/anno è significativa entro i limiti stabiliti nell'analisi (significatività >0.01).

un aumento dei temporali estivi, con conseguente riduzione della quantità di pioggia utile per le coltivazioni agricole.

Se si confrontano le precipitazioni annuali degli ultimi cinque anni di alcune località della valle del Bradano e del Metapontino (Lavello, Matera,

Metaponto, Policoro), si può evidenziare un trend negativo su tutto il versante orientale della Regione, con un deficit pluviometrico che negli ultimi due anni ha superato anche il 30%.

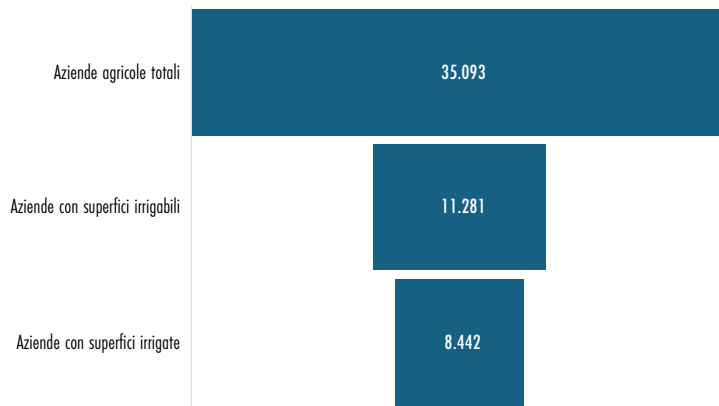
Sebbene meno evidenti, emergono tendenze all'aumento anche nelle

mappe di evapotraspirazione annuale e stagionale, soprattutto in quella estiva e autunnale. L'evapotraspirazione potenziale è particolarmente elevata sul versante orientale con punte anche di 10 mm/giorno nei mesi estivi, rispetto al versante occidentale.

RISORSE IDRICHE

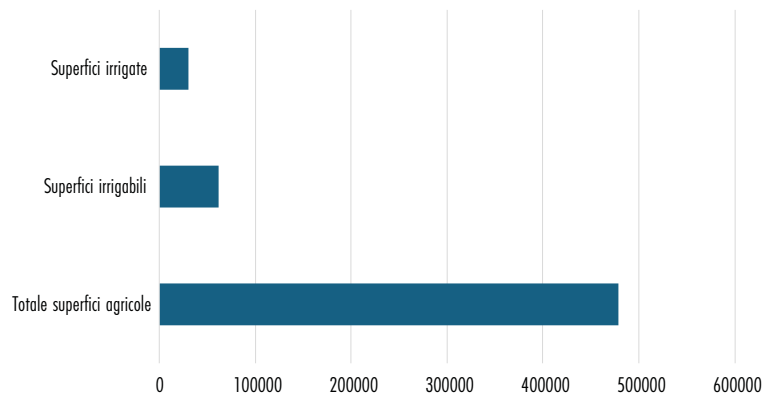
La Basilicata rientra tra le regioni dell'Italia meridionale caratterizzate da una significativa disponibilità di risorse idriche, dovuta alla presenza di un articolato reticolo fluviale. L'assetto idrografico regionale è dominato da cinque principali corsi d'acqua – Bradano, Basento, Cavone, Agri e Sinni – che attraversano il territorio con andamento prevalentemente da ovest verso est, sfociando nel Mar Ionio. I relativi bacini idrografici interessano complessivamente circa il 70% della superficie regionale. Le aree rimanenti risultano invece comprese, nella porzione settentrionale, nel bacino dell'Ofanto con sbocco nel Mar Adriatico, e nelle zone meridionali e sud-orientali, nei bacini dei fiumi Sele e Noce, entrambi tributari del Mar Tirreno. A questo sistema si affianca una diffusa rete di corsi d'acqua secondari e un'elevata presenza di sorgenti naturali.

Numero aziende agricole, aziende con superfici irrigabili e irrigate in Basilicata, 2020



Fonte: Crea Centro di ricerca Politiche e Bio-economia su dati Censimento agricoltura

Superfici totali, superfici irrigate e irrigabili, in ettari in Basilicata, 2020

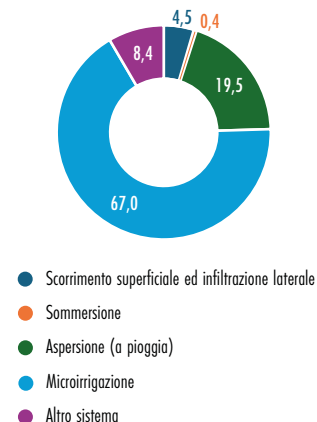


Fonte: Crea Centro di ricerca Politiche e Bio-economia su dati Censimento agricoltura

Secondo l'ultimo censimento ISTAT, le aziende agricole della Basilicata con superfici irrigabili sono 11.281,

ovvero circa il 32% del totale delle aziende agricole presenti sul territorio regionale.

Sistemi di irrigazione delle aziende agricole in Basilicata (valori in %)



Fonte: Crea Centro di ricerca Politiche e Bio-economia su dati Censimento agricoltura

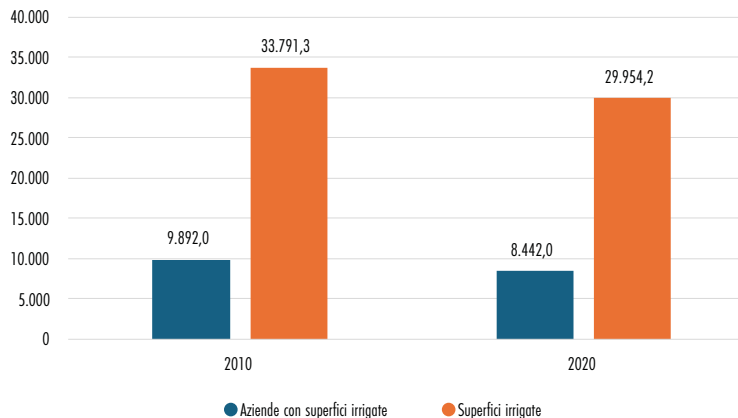
Le superfici irrigate (29.954,23 ha) rappresentano il 48% del totale delle superfici irrigabili, che a loro volta

rappresentano il 13% della SAU regionale.

In Basilicata le superfici agricole aziendali risultano irrigate prevalentemente mediante sistemi a elevata efficienza, in particolare microirrigazione e irrigazione a pioggia, che complessivamente interessano l'86,5% della superficie totale irrigata. La quota residua delle superfici irrigate è gestita con metodi tradizionali a minore efficienza idrica, quali lo scorrimento superficiale, l'infiltrazione laterale e la sommersione.

Dal confronto tra gli ultimi due censimenti ISTAT emerge che in Basilicata si è registrata una riduzione significativa sia del numero di aziende agricole che utilizzano l'irrigazione, diminuito del 14,66%, sia dell'estensione complessiva delle superfici irrigate che ha subito una contrazione dell'11,35%.

Numero aziende e ettari di superfici irrigate in Basilicata, confronto censimento 2010-2020



Fonte: Crea Centro di ricerca Politiche e Bio-economia su dati ISTAT

CONSUMO DI SUOLO

Secondo il Rapporto SNPA (Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente) il consumo di suolo stimato in Basilicata al 2023 ammonta a 32.030 ettari (22.627 ha in provincia di Potenza e 9.403 ha in quella di Matera), corrispondenti al 3,21% della superficie territoriale regionale. In termini pro-capite, ciò equivale a 596 m² per abitante. I Comuni che presentano i maggiori incrementi assoluti di consumo di suolo risultano essere Ferrandina (36,52 ha), Matera (14,20 ha) e Lauria (5,13 ha). In termini relativi, ossia in rapporto alla rispettiva superficie territoriale comunale, i valori più elevati si registrano nei Comuni di Potenza (10,75%), Policoro (8,73%) e Melfi (8,70%). Il tasso medio di consumo di suolo della Regione (3,21%) risulta inferiore alla media nazionale (7,16%) e rappresenta il terzo valore più bas-



CONSUMO SUOLO 2023

32.030 ETTARI

INCIDENZA SUOLO CONSUMATO

3,21%

CONSUMO PROCAPITE

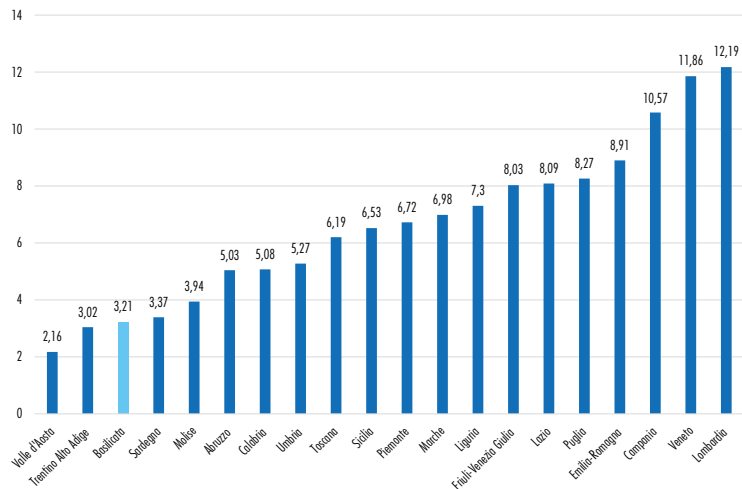
596 MQ/ABITANTE

Indicatori di consumo di suolo in Basilicata nel 2023

Suolo consumato 2023 (ha)	32.030
Suolo consumato 2023 (%)	3,21
Suolo consumato pro capite 2023 (m2/ha)	596
Suolo consumato 2022 - 2023 (ha)	138
Suolo consumato pro capite 2022 -2023 (m2/ha)	256
Densità consumo di suolo 2022 - 2023 (m2/ha)	1,38
Suolo consumato per installazione impianti fotovoltaici a terra 2023 - SNPA (ha)	556
Suolo consumato per installazione impianti fotovoltaici a terra 2023 - GSE (ha)	592

Fonte: SNPA, Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici. Edizione 2024, Report ambientali SNPA, 43/2024

Percentuale di suolo consumato per Regione nel 2023



Fonte: SNPA, Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici. Edizione 2024, Report ambientali SNPA, 43/2024

so a livello regionale, dopo Trentino-Alto Adige e Valle d'Aosta.

Rispetto al 2022, si registra un incremento di consumo pari a 138 ettari, che si riduce a 128 considerando gli interventi di ripristino.

A livello percentuale, la Basilicata evidenzia un incremento dello 0,43%, superiore alla media nazionale (+0,34%), collocandosi tra le regioni che hanno registrato il maggiore aumento relativo del consumo di suolo nel corso del 2023.

Nel 2023 la superficie regionale occupata da edifici e fabbricati ammonta a 4.361 ettari, pari allo 0,44% del suolo consumato, registrando un incremento netto annuo di 12 ettari di aree edificate.

L'analisi della quota di suolo coperta da edifici e fabbricati, rispetto al totale del suolo consumato, evidenzia come la Basilicata, con un valore pari al 13,62%, si colloca al di sotto della media nazionale (25,14%). Inoltre,

il 66,89% della superficie edificata ricade in aree classificate a pericolosità sismica, evidenziando un elemento di vulnerabilità territoriale.

Per quanto riguarda le superfici interessate da infrastrutture, nel 2023 risultano occupati da impianti foto-

voltaici a terra 556 ettari in Basilicata, a fronte dei 17.907 ettari rilevati a livello nazionale. Tale dato presenta una discrepanza di circa -6% rispetto a quanto riportato nel Rapporto Statistico GSE, che stima una superficie di 592 ettari.

Nel 2023, in Basilicata, il consumo di suolo imputabile alla realizzazione di impianti fotovoltaici a terra è stato pari a 32,46 ettari, rispetto ai 421 ettari registrati complessivamente sul territorio nazionale.

USO DEI PRODOTTI CHIMICI

Secondo i dati ISTAT, i prodotti fitosanitari per uso agricolo distribuiti in Basilicata nel 2023 hanno subito un decremento del 12% passando da 1.503.145 Kg a 1.319.356 Kg.

Più nel dettaglio, il calo maggiore si registra negli erbicidi (-28,9%) e nei prodotti fitosanitari e principi attivi vari (- 33,6%). È aumentato invece, l'uso degli insetticidi e acaricidi (+17,2%) e del 3,8% dei fungicidi.

Secondo i dati ISTAT, i fertilizzanti distribuiti in Italia, dal 2021 al 2023 hanno subito un decremento del 4,6%. Analizzando il dato per circoscrizione geografica il decremento si registra solo al Nord (- 19,4%), mentre al Centro e nel Mezzogiorno si è avuto un aumento dei fertilizzanti distribuiti.

In Basilicata si osserva un incremento complessivo dei fertilizzanti distribuiti pari al 2,3%. Tuttavia, l'andamento a livello provinciale risulta



ANDAMENTO DEI PRODOTTI CHIMICI

PRODOTTI FITOSANITARI



FUNGICIDI
470.403 kg

INSETTICIDI
306.761 kg

ERBICIDI
285.529 kg

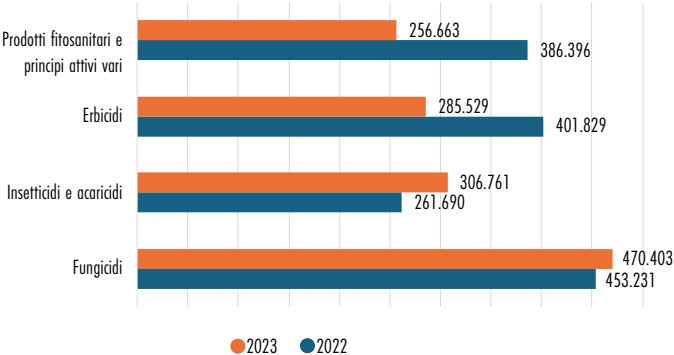
VARI
256.663 kg

FERTILIZZANTI
DISTRIBUITI
37.457 t



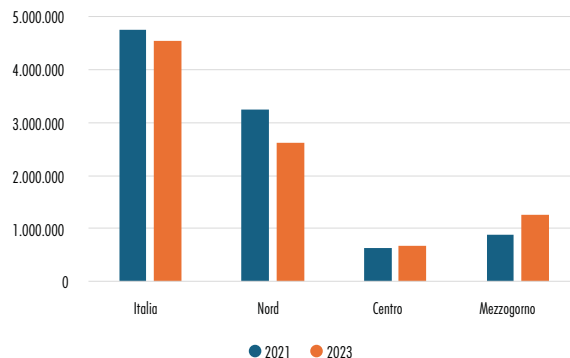
fortemente disomogeneo: la provincia di Matera evidenzia un marcato aumento (+59,71%), mentre nella provincia di Potenza si registra una significativa contrazione (-37,27%).

Distribuzione in Basilicata di prodotti fitosanitari per tipologia (kg)



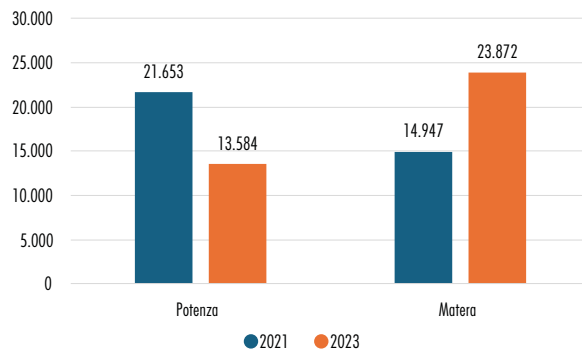
Fonte: dati ISTAT

Fertilizzanti distribuiti per area geografica (t)



Fonte: dati ISTAT

Fertilizzanti distribuiti nelle province della Basilicata (t)



Fonte: dati ISTAT

FORESTE

Secondo l'ultimo Inventario Nazionale delle Foreste e dei Serbatoi Forestali di Carbonio (INFC2015) la superficie forestale in Basilicata è di 392.412 ha, pari al 39,3% della superficie regionale complessiva.

Questa superficie è suddivisa nelle due macrocategorie inventariali di 'Bosco' e 'Altre terre boscate' (così come definite nel Global Forest Resources Assessment della FAO), con un'estensione, rispettivamente, di 288.020 e 104.392 ha.

Il dato dell'Inventario Nazionale delle Foreste e dei Serbatoi Forestali di Carbonio INFC 2015 risulta **maggiore di quasi 36.000 ha (+10%) rispetto alla superficie forestale attribuita dall'INFC2005**. Si tratta di un incremento dovuto alla ricolonizzazione forestale post-coltura, maggiore di quello registrato a scala nazionale (+5.6%) nel medesimo periodo.

Le superfici della macrocategoria



SUPERFICIE FORESTALE
BASILICATA

392.412 ha



BOSCO
288.020 ha
ALTRE TERRE BOSCADE
104.392 ha

'Bosco' afferiscono prevalentemente a boschi puri di latifoglie (215.826 ha) e a quelli misti 'ufficialmente: non classificati' (51.399 ha), e per la restante parte ai boschi puri di conifere (11.847 ha) e misti (8.949 ha). Per le formazioni afferenti alle '**Altre terre boscate**' si tratta prevalentemente di boschi puri di latifoglie (51.394 ha) e di boschi misti (ufficialmente: non classificati) (51.879 ha), mentre la restante parte appartiene alla cate-

goria dei boschi puri di conifere (746 ha) e misti (373 ha).

Le superfici delle categorie 'Bosco' e 'Altre terre boscate' sono per circa due terzi di proprietà privata, per la restante parte di proprietà pubblica. Nell'ambito delle categorie forestali (Fonte INFC2015) si evidenzia una prevalenza dei querceti termofili e meso-termofili, che rappresentano il 60% delle formazioni forestali regionali. Le faggete, i boschi misti di

Distribuzione della superficie forestale in Basilicata per macrocategorie: bosco e altre terre boscate

Bosco				Altre terre boscate					Totale regionale
Boschi alti con soprassuolo	Boschi alti temp. privi di soprassuolo	Impianti di arboricoltura da legno	Totale	Boschi bassi	Boschi radi	Boscaglie	Arbusteti	Aree boscate inaccessibili o non classificate	
285.778	720	1.522	288.020	3.729	9.252	5.896	65.910	19.605	392.412

Fonte: dati INFC 2015

Ripartizione delle superfici di bosco e altre terre boscate per categoria di proprietà: privata, pubblica e non classificata

Bosco				Altre terre boscate				Totale	
Privati (ha)	Pubblico (ha)			Non classificato (ha)	Privati (ha)	Pubblico (ha)		Non classificato (ha)	Pubblico (ha)
	Stato Regione	Comuni	Altri enti						
177.959	19.011	83.668	3.723	3.659	67.471	14.472	22.449	26.108	120.874

Fonte: dati INFC 2015

latifoglie e gli arbusteti rappresentano, rispettivamente, il 9, il 10 e il 17% della superficie forestale.

Il confronto tra le classi fisionomiche

della Carta Forestale Regionale relativa al 2006 e lo “Strato informativo delle Foreste e boschi” piattaforma Regional Spatial Data Infrastruttura

(RSDI) della Regione Basilicata – Anno 2023, mette in evidenza un incremento del 5% nella superficie dei boschi di faggio e dei boschi di ca-

stagno e un leggero decremento dei boschi di pini mediterranei.

Aumentano, in modo più evidente, le superfici delle pinete oro-mediteranee e degli altri boschi di conifere montane e submontane (+29.2%) e dei querceti mesofili e meso-termofili (+17.8%). Una riduzione sensibile si evidenzia per i rimboschimenti con specie esotiche (-38%).

Superfici delle diverse classi fisionomiche: confronto tra la Carta Forestale Regionale (2006) e lo Strato informativo delle Foreste e boschi" piattaforma RSDI della Regione Basilicata - Anno 2023

Dai dati SinFor, il valore totale del volume di prelievo dai boschi lucani, così come dichiarato nelle autorizzazioni e concessioni rilasciate dalle amministrazioni territoriali, ammonta a 203.383 m³. Il tasso di prelievo, ossia il volume di massa legnosa prelevata dai boschi (legna e legname) rispetto alla capacità annua di cresci-

ta naturale del bosco, è pari, in valore percentuale, allo 0,62% rispetto ad una capacità di prelievo del 21,91%, evidenziando livelli di utilizzazione nettamente inferiori all'incremento. Questo significa una bassa pressione antropica sull'ambiente forestale lucano, con conseguente dipendenza dall'estero di biomasse e di legname. Si evidenzia, infine, che la quasi totalità della massa legnosa prelevata viene utilizzata a fini energetici (98%) e solo una minima parte come legname da opera.

Per quanto concerne la consistenza, l'INFC2015 stima, per la macrocategoria 'Bosco', un volume cormometrico medio di 124 m³/ha, contro una media nazionale di 165 m³/ha; per quanto riguarda la consistenza in termini di biomassa, un valore medio di 97 Mg/ha per la Basilicata contro un valore di 115 Mg/ha come dato medio nazionale.

Si nota, quindi un costante aumento

delle superfici forestali negli ultimi anni, ma una consistenza (provvigione) ancora sotto la media nazionale per i boschi della Basilicata.

L'ecosistema forestale svolge un ruolo fondamentale in termini di mitigazione dai cambiamenti climatici, attraverso lo stoccaggio dell'anidride carbonica (CO₂) atmosferica nei cinque pool di carbonio (biomassa epigea e ipogea, necromassa, lettiera, suolo), e di protezione dal rischio di eventi naturali (frane, valanghe, alluvioni, caduta massi). La Basilicata stima attualmente uno stock di carbonio nella biomassa epigea dei propri boschi superiore a 14,5 milioni di tonnellate. A questo dato si aggiungono circa 1.000 tonnellate stoccate negli impianti di arboricoltura da legno. Inoltre, va considerato il carbonio immagazzinato nel legno morto: in Basilicata ammonta a 294.365 MgC, pari a circa 1,0 MgC ha⁻¹, concentrato principalmente nei castagneti.

Superfici delle diverse classi fisionomiche: confronto tra la Carta Forestale Regionale (2006) e lo Strato informativo delle Foreste e boschi" piattaforma RSDI della Regione Basilicata - Anno 2023

Carta Forestale Regionale (2006)		Strato informativo Foreste e Boschi (2023)		
Classi fisionomiche	Sup. forestale (ha)	Classi fisionomiche	Sup. forestale (ha)	Diff %
Boschi di faggio	29.900	Boschi di faggio	31.299	+4,7
Pinete oro-mediterranee e altri boschi di conifere e montane e submontane	5.762	Pinete oro-mediterranee e altri boschi di conifere montane e submontane	7.442	+29,2
Boschi di castagno	8.698	Boschi di castagno	9.077	+4,4
Querceti mesofili e meso-termofili	184.033	Querceti mesofili e meso-termofili	216.813	+17,8
Altri boschi di latifoglie mesofile e meso-termofile	19.572	Altri boschi di latifoglie mesofile e meso-termofile	32.197	+64,5
Boschi di pini mediterranei	19.384	Boschi di pini mediterranei	18.612	-4,0
Boschi (o macchie alte) di leccio (leccio arboreo)	12.699	Boschi (o macchie alte) di leccio	16.493	+29,9
Arbusteti termofili	24.589	Formazioni arbustive termo mediterranee	33.670	-42,4
Macchia	27.929			
Gariga	5.923			
Formazioni igrofile	13.950	Formazioni igrofile	21.382	+53,3
Piantagioni da legno e rimboschimenti con specie esotiche	2.208	Rimboschimenti con specie esotiche	1.348	-38,9
Aree temporaneamente prive di copertura forestale	763			
Totale	355.409		388.332	+9,3%

Fonte: CREA Centro di ricerca Politiche e Bio-economia

La Legge 14/01/2013 n.10 Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani e il relativo Decreto attuativo del 23/10/2014 Istituzione dell'elenco degli alberi monumentali d'Italia e principi e criteri direttivi per il loro censimento, affrontano dal 2013 la tutela degli alberi monumentali in maniera organica. L'obiettivo della legge è di fornire criteri di univocità utili alla tutela e alla salvaguardia degli alberi monumentali, oltre a fornire una definizione dell'albero monumentale, che ogni Regione ha l'obbligo di recepire a livello legislativo. I Comuni provvedono ad effettuare il censimento degli alberi monumentali ricadenti nel territorio di propria competenza, trasmettendone i risultati alle Regioni che dopo opportuna istruttoria delle proposte comunali, redigano un elenco

regionale che trasmettono al MA-SAF - Direzione generale dell'economia montana e delle foreste. In relazione al settimo aggiornamento dell'Elenco nazionale degli Alberi Monumentali - D.M. n. 0579238 del 04/11/2024 - il numero complessivo di alberi o sistemi omogenei iscritti nell'elenco, ammonta a n. 4.655. La Regione Basilicata cura il periodico aggiornamento dell'elenco regionale degli alberi monumentali, pubblicato la prima volta con il D.P.G.R. n. 31 /2017 con 105 esemplari, raggiungendo con D.M. 0569045 del 23 ottobre 2025 numero 181 esemplari, comprensivo di alberi da frutto quali l'Olea europea in agro di Ferrandina e Castronuovo di Sant'Andrea e il Fico magnoliode in agro di Policoro. All'interno dell'elenco degli alberi monumentali della Regione Basili-

cata la prevalenza spetta agli esemplari afferenti al genere *Quercus*, in particolare *Quercus pubescens*: a Laurenzana (Pz) un esemplare di roverella che raggiunge una circonferenza di 8,30 m. In termini di biodiversità e di distribuzione, emerge il fragno (*Quercus trojana*) della città di Matera, specie ad areale italiano estremamente ristretto tra Puglia e Basilicata.

Nell'area del Vulture, a rappresentare rarità botanica ed importanza ecologica, è l'esemplare di *Taxus baccata* mentre l'aspetto paesaggistico viene sicuramente ben rappresentato dal gruppo di pini domestici (*Pinus pinea*) presenti a Potenza, in ambiente sub-urbano e dallo splendido esemplare di pino loricato (*Pinus leucodermis*) di Terranova del Pollino.

BIODIVERSITÀ IN BASILICATA

Il patrimonio di biodiversità lucano è rappresentato da circa 1000 specie animali e vegetali segnalate e protette a vario titolo: liste rosse IUCN (International Union for Conservation of Nature), elenchi di specie tutelate con decreti regionali, aree tutelate dai Parchi nazionali e regionali ai sensi della L. 394/91 e dalla L.R.28/94 e infine habitat e specie tutelate dalle Direttive comunitarie Habitat (92/43/CE) e Uccelli (49/2009/CE). Sono infatti 67 le tipologie di habitat di interesse comunitario presenti sul nostro territorio, di cui 13 sono nell'elenco dei 34 habitat prioritari tutelati a livello europeo. Tale dato esprime la dimensione della variabilità di habi-

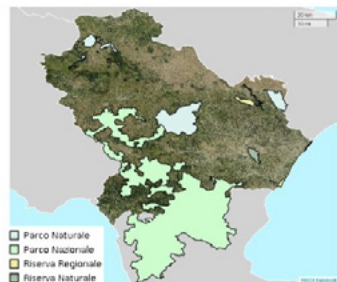
tat e specie sul territorio regionale, sia per le caratteristiche orografiche, presenza di valli, aree fluviali ancora integre, montagne, colline e calanchi, litorali rocciosi e sabbiosi, ma anche per la persistenza di una cultura contadina "tradizionale" ancora autentica e rispettosa dell'ambiente in cui vive.

I siti Natura 2000 in Basilicata sono 55 Zona Speciale di Conservazione (ZSC), 17 Zona di Protezione Speciale (ZPS), 6 Sito di Importanza Comunitaria (SIC), ed 1 proposta di SIC (pSIC). La regione Basilicata, oltre alle straordinarie valenze naturalistiche, con un programma di studi sul campo, ha individuato le possibili problematiche ed i rischi in

termini di conservazione sia per gli habitat che per le specie. La conseguente definizione degli obiettivi e la redazione delle Misure di Tutela e Conservazione MTC, sono stati il prodotto delle migliori relazioni possibili tra la strategia di conservazione e le attività dell'uomo con essa compatibili attraverso un approccio multidisciplinare. L'Ufficio Parchi, Biodiversità e Tutela della Natura ha elaborato il Quadro di Azioni Prioritarie (Prioritized Action Framework - PAF), che definisce le azioni da intraprendere e le relative fonti di finanziamento, in base alle priorità di conservazione, gestione sostenibile e valorizzazione delle risorse naturalistiche.

Quadro cartografico delle Aree di tutela ambientale (ANP, SIC, ZSC, ZPS)

EUAP: Elenco Ufficiale delle Aree Naturali Protette



SIC: Siti di Interesse Comunitario proposti



ZSC: Zone Speciali di Conservazione



ZPS: Zone di Protezione Speciale



Fonte: RSDI Basilicata

LA POLITICA AGRICOLA

Il Piano Strategico della Politica Agricola
Comune 2023-2027

Il Complemento di Programmazione per lo
Sviluppo Rurale (CSR) PAC 2023-2027

Sostegno al settore agricolo lucano

Il quadro della finanza agricola regionale

IL PIANO STRATEGICO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE 2023-2027

Il Piano Strategico della Politica Agricola Comune (PSP) 2023-2027 per l'Italia, approvato con decisione n. C(2022) 8645 final dalla Commissione Europea il 2 dicembre 2022 ed aggiornato alla versione 5.1 del 18/06/2025 definisce la strategia nazionale per il settore agricolo, agroalimentare e forestale. Per la prima volta, tutti gli strumenti finanziabili attraverso i due principali Fondi europei che interessano il settore primario, il FEAGA e il FEASR, rientrano in un unico documento di programmazione comune a livello nazionale. Il Piano contiene gli elementi principali per la sua attuazione a livello regionale superando la storica regionalizzazione che ha caratterizzato la politica di sviluppo rurale in Italia.

Nell'esercizio finanziario 2024, la regione Basilicata ha ricevuto 96.154.885,09 euro per i Pagamenti

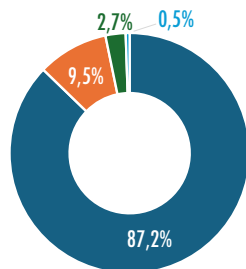
diretti, valore in diminuzione rispetto all'anno 2022 (-22%). La voce di spesa più rilevante è rappresentata dal Sostegno di base al reddito per la sostenibilità - BISS - (il 47% del totale) con euro 45.142.754,31 su una superficie a premi abbinata all'aiuto di 421.854 ettari, seguita dal pagamento a favore delle pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente per il 26% con 24.834.774,59 euro.

Per importanza di risorse finanziarie destinate alle aziende agricole seguono gli Eco-schemi, novità introdotta nella PAC 2023-2027, per rispondere alle sfide ambientali e di benessere animale definite dalla riforma post 2020. Rilevante è risultato l'Eco-schema 1 "Pagamento per la riduzione dell'antibiotico resistenza e per il benessere animale", per i due livelli, le UBA complessivamente dichiarate ad impegno sono

state 98.030 con oltre 8,1 milioni di euro. Segue l'Eco-schema 4 "Sistemi foraggeri estensivi con avvicendamento colturale" che in Basilicata ha distribuito 9,32 milioni di euro su 186.113 (6% degli ettari totali). L'Eco-schema 4 è stato distribuito prioritariamente nelle Regioni del Sud (48% del totale). Complessivamente i dati dell'Eco-schema 5 "Misure specifiche per gli impollinatori" evidenziano una forte adesione da parte delle aziende del Sud, con circa il 75% della superficie dichiarata per Seminativi e per Colture Arboree. Particolarmente rilevante risulta la superficie dichiarata in Puglia, con il circa 26% del totale, seguita dalla Calabria (16%), Sicilia, Sardegna e Basilicata con percentuali dell'8% ognuna. In Basilicata gli ettari dichiarati sono stati 5.573 per 3,34 milioni di euro.

Gli eco-schemi 2 "Inerbimento delle

Interventi sui mercati agricoli



- Prodotti ortofrutticoli
- Prodotti vitivinicoli
- Olio d'oliva
- Apicoltura

Fonte: CREA Centro di ricerca Politiche e Bio-economia - Banca dati "Spesa agricola delle Regioni"

Interventi sui mercati agricoli (euro), 2020-2023

Tipologia interventi		Impegnato		Pagato al 31/12/2024	
		Importo	% su dot.	Importo	% su dot.
SRA01	ACA 1 - Produzione integrata	5.574.352,15	44,6%	5.274.120,53	42,2%
SRA03	ACA 3 - Tecniche lavorazione ridotta dei suoli	11.767.917,70	48,9%	11.107.286,66	46,2%
SRA14	ACA 14 - Allevatori custodi dell'agrobiodiversità	585.824,43	58,6%	291.242,97	29,1%
SRA15	ACA 15 - Agricoltori custodi dell'agrobiodiversità	171.666,71	17,2%	171.666,71	17,2%
Totale SRA	Impegni ambientali, climatici e altri impegni in materia di gestione	18.099.760,99	12,5%	16.844.316,87	11,6%
SRB01	Sostegno zone con svantaggi naturali montagna	12.431.025,92	27,6%	12.431.025,92	27,6%
Totale SRB	Vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici	12.431.025,92	27,6%	12.431.025,92	27,6%

Fonte: CSR Basilicata 2023-2027

colture arboree" con impegni annuali applicati alle superfici con coltivazioni permanenti e altre specie arboree permanenti a rotazione rapida e - 3 *"Salvaguardia olivi di particolare valore paesaggistico"* hanno destinato agli agricoltori rispettivamente euro 2.629.737 ed euro 2.666.975.

Per quanto riguarda gli interventi settoriali previsti nell'ambito della PAC (OCM unica) finalizzati a sostenere specifiche filiere produttive migliorando la competitività, la sostenibilità e l'organizzazione del mercato, in Basilicata l'87% delle ri-

sorse finanziarie sono state destinate al settore ortofrutticolo, il 9,5% al settore vitivinicolo e il 2,7% all'olio di oliva. Risultano ancora marginali le risorse finanziarie destinate all'apicoltura.

Nell'anno 2024 la spesa complessiva erogata nell'ambito del PSP della PAC (interventi di sviluppo rurale) è di complessivi euro 29.275.342,79.

In particolare, la spesa di euro 16.844.316,87 che ha interessato gli "Impegni ambientali, climatici e altri impegni in materia di gestione" riguarda: il 65,9% l'ACA 3 - Tecni-

che lavorazione ridotta dei suoli con euro 12.431.025,92, il 31,3% l'ACA 1 - Produzione integrata con euro 5.274.120,53, l'1,7% l'ACA 14 - Allevatori custodi dell'agrobiodiversità con euro 291.242,97 e l'1,1% l'ACA 15 - Agricoltori custodi dell'agrobiodiversità con euro 171.666,71.

Per SRB01 *"Sostegno zone con svantaggi naturali montagna"* sono stati spesi euro 12.431.025,92. Per l'elenco degli interventi e della relativa dotazione finanziaria si rimanda al paragrafo successivo.

IL COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE PER LO SVILUPPO RURALE PAC 2023- 2027

Il Complemento di programmazione per lo Sviluppo Rurale (CSR) è il documento che definisce gli elementi di regionalizzazione previsti nel Piano Strategico Nazionale 2023-2027 PSP. IL Complemento definisce priorità, disposizioni specifiche e le modalità attuative per rispondere nel modo più adeguato alle esigenze del territorio. In Basilicata è in vigore la Versione 4.0 del CSR 2023-2027 adottata con la Deliberazione n. 533 dell'11 settembre 2025. Il sostegno è concesso sotto forma di "interventi" (34) per una spesa pubblica totale programmata di 450,49 Milioni di euro (di cui 227,50 milioni di quota



**DOTAZIONE FINANZIARIA DELLO
SVILUPPO RURALE 2023-2027**

450,49 MILIONI DI EURO

PERCENTUALI DI FINANZIAMENTO:

50,5% FEASR

34,6% FONDI NAZIONALI

14,8% FONDI REGIONALI

FEASR) e la restante parte è di finanziamento integrativo nazionale. La dotazione finanziaria del CSR Basilicata è pari al 3,47% delle risorse complessivamente assegnate all'Italia.

Agli interventi ambientali (a superficie/capo e indennità compensative) sono state dedicate circa il 33% delle risorse, il 42% per gli interventi relativi agli investimenti, ai giovani e alle start up agricole e non agricole, il 10% alla Cooperazione e AKIS e il restante 3% all'assistenza tecnica.

Il coordinamento regionale AKIS (CR-AKIS)

Nel 2025 la Direzione Politiche agricole, alimentari e forestali ha definito il Sistema Organizzativo AKIS della Regione Basilicata (Delibera di Giunta Regionale n 268 del 23 maggio 2025). Il Coordinamento Regionale AKIS (CR-AKIS) ha l'obiettivo di favorire la partecipazione degli

Risorse CSR Basilicata 2023-2027

Codice Intervento	Descrizione Intervento	Dotazione pubblica	FEARS
SRA01	ACA 1 - Produzione integrata	12.500.000	6.312.500
SAR03	ACA 3 - Tecniche lavorazione ridotta dei suoli	24.062.328	12.151.476
SRA14	ACA 14 - Allevatori custodi dell'agrobiodiversità	1.000.000	505.000
SRA15	ACA 15 - Agricoltori custodi dell'agrobiodiversità	1.000.000	505.000
SRA18	ACA 18 - Impegni per l'apicoltura	3.000.000	1.515.000
SRA25	ACA 25 - Tutela degli oliveti a valenza ambientale e paesaggistica	1.000.000	505.000
SRA28	Sostegno per il mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali	5.200.000	2.626.000
SRA29	Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica	78.000.000	39.390.000
SRA30	Benessere animale	10.000.000	5.050.000
SRB01	Sostegno zone con svantaggi naturali montagna	45.000.000	22.725.000
SRD01	Investimenti produttivi agricoli per la competitività della aziende agricole	52.108.948	26.315.019
SRD02	Investimenti produttivi agricoli per ambiente clima e benessere animale	4.000.000	2.020.000
SRD03	Investimenti nella aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole	21.286.014	10.749.437
SRD04	Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale	4.000.000	2.020.000
SRD06	Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo	5.149.615	2.600.555
SRD07	Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali	21.630.129	10.923.215
SRD08	Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali	5.000.000	2.525.000
SRD09	Investimenti non produttivi aree rurali	4.915.938	2.482.549
SRD12	Investimenti prevenzione e ripristino danni foreste	3.207.410	1.619.742
SRD13	Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	31.733.122	16.025.227
SRD15	Investimenti produttivi forestali	6.882.314	3.475.568
SRE01	Insediamiento giovani agricoltori	24.000.000	12.120.000
SRE02	Insediamiento nuovi agricoltori (non giovani)	9.500.000	4.797.500
SRE03	Avvio di nuove imprese connesse alla silvicoltura	3.500.000	1.767.500

segue>>>

Codice Intervento	Descrizione Intervento	Dotazione pubblica	FEARS
SRG01	Sostegno ai Gruppi Operativi del PEI AGRI	6.000.000	3.030.000
SRG03	Partecipazione regimi qualità	1.000.000	505.000
SRG06	LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale	27.924.248	14.101.745
SRG07	Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages	1.000.000	505.000
SRG08	Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione	4.350.000	2.196.750
SRG10	Promozione dei prodotti di qualità	3.384.464	1.709.154
SRH01	Erogazione di servizi di consulenza	1.144.740	578.094
SRH04	Azioni di informazione	2.000.000	1.010.000
SRH05	Azioni dimostrative per il settore agricolo/forestale e i territori rurali	2.000.000	1.010.000
AT	ASSISTENZA TECNICA	15.008.127	7.579.104
	Totale CSR	450.487.396	227.496.135

Fonte: CSR Basilicata 2023-2027

attori coinvolti nel sistema AKIS rappresentati da diversi attori mappati secondo criteri di interesse e di influenza. Il Piano prevede provvede all'organizzazione di incontri territoriali e/o consultazioni on line il per la discussione di specifiche tematiche su: monitoraggio e valutazione dell'AKIS regionale attraverso specifici focus, le singole filiere e/o settori produttivi; fornire supporto in caso di particolari fabbisogni emersi nel corso della programmazione a livello regionale, nazionale ed europeo. L'implementazione di tali attività è realizzata dal Comitato esecuti che ha funzione di supporto tecnico ed operativo.

Leader - attuazione strategie di sviluppo locale

Il 1° dicembre 2023 è stato approvato l'esito istruttorio del bando della misura 19.1 Supporto preparatorio finalizzato alla selezione delle

cinque Strategie di Sviluppo locale 2023-2027 e sono state approvate le Strategie di Sviluppo Locale.

I Gruppi di Azione Locale che operano per l'attuazione delle strategie LEADER 2023-27 in Basilicata sono: Lucus, La Cittadella del Sapere, Lucania interiore, Start 2020 e Percorsi. Dalle Strategie dei diversi territori scaturiscono le azioni per favorire lo sviluppo dei territori rurali con distinte dotazioni finanziarie. Le misure sono suddivise in azioni ordinarie, azioni specifiche e progetti di cooperazione. La dotazione finanziaria complessiva è di 27,9 milioni di euro, di cui il 7% riservato all'animazione delle SSL.

Attuazione del PSR 2014-2022 Basilicata

L'annualità 2024 ha riguardato anche il programma di Sviluppo Rurale 2014-2022. Complessivamente il programma ha coinvolto 18 misure,

articolate in 58 sotto-misure e operazioni, distribuite su 6 priorità e 16 focus area. Tali linee di finanziamento sono state attivate con complessivi 113 bandi pubblicati di cui 14 nel 2024 e 4 nel 2025.

Il programma ha impegnato il 103% delle risorse disponibili (918 miliardi di euro), con pagamenti effettuati per 745 miliardi.

Giovani imprenditori

Le politiche di sviluppo rurale della Basilicata hanno svolto un ruolo strategico nel sostenere il rinnovamento generazionale nel settore agricolo avviato già nel periodo di programmazione 2007-2013 con 752 giovani insediati. Con il PSR 2014-2022, il percorso di rinnovamento generazionale ha conosciuto un'ulteriore accelerazione: si sono insediati 980 giovani agricoltori, beneficiando di misure di sostegno all'insediamento e incentivi agli in-

Attuazione PSR Basilicata 2014-2022 per settore di intervento

Gal	Strategia di sviluppo locale				
	Sotto intervento A - Sostegno alle Strategie e cooperazione			Sotto intervento B- Animazione e gestione	TOTALE
	Ordinarie	Specifiche	Totale		
GAL LUCUS Esperienze Rurali	900.000	3.660.000	4.560.000	1.040.000	5.600.000
GAL Percorsi	1.000.000	3.558.562	4.558.562	1.040.000	5.598.562
GAL Start 2020	800.000	3.758.562	4.558.562	1.040.000	5.598.562
GAL La Cittadella del Sapere	720.000	3.770.000	4.490.000	1.040.000	5.530.000
GAL Lucania Interiore	1.370.000	3.188.562	4.558.562	1.040.000	5.598.562
Totale			22.725.686	5.200.000	27.925.686

Fonte: dati Regione Basilicata

vestimenti nelle aziende agricole che hanno permesso ai neo-imprenditori di avviare o consolidare attività agricole sostenibili, contribuendo anche all'introduzione di tecniche innovative e alla valorizzazione delle produzioni locali. Nel corso della programmazione attuale, il numero

dei neo-insediati ha già raggiunto 366 giovani, confermando il trend positivo e l'interesse delle nuove generazioni verso il settore rurale. A questo dato si aggiunge, per la prima volta, l'insediamento di 33 giovani in selvicoltura, a testimonianza di una crescente attenzione alla gestione

sostenibile delle foreste e alla valorizzazione delle risorse boschive della regione.

Sostenibilità ambientale

La valorizzazione del settore biologico è sempre stata una priorità strategica per la Regione Basilicata che

nella successiva fase di programmazione 2014-2022, attraverso la Misura 11 – Agricoltura Biologica, suddivisa nelle sotto-misure 11.1 – Conversione al metodo biologico e 11.2 – Mantenimento del metodo biologico ha destinato 176 milioni di euro, ossia il 20% dell'intera dotazione finanziaria del PSR. Nell'attuale Piano Strategico della PAC (PSP) 2023-2027, attuato

in Basilicata attraverso il Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale 2023-2027, la Regione ha confermato la propria attenzione verso l'agricoltura biologica, attraverso l'intervento agro-climatico-ambientale a superficie: SRA29 – Pagamento per adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica. Le risorse finanziarie destinate all'inter-

vento sono pari a euro 91.500.000, oltre il 20% del piano finanziario totale. Con l'Avviso SRA29 - Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica - per le annualità 2024 e 2025, dotato di una disponibilità finanziaria pari a 78 milioni di euro finora, finanziate 3.711 aziende, per una superficie complessiva di circa 124.000 ettari.

Attuazione PSR Basilicata 2014-2022

Misura	Descrizione misura	Piano finanziario (vers. 16.0) Deci- sione (2025) 5136 del 17/07/2025	Risorse messe a bando	Impegnato	PAGATO (al decreto AGEA n°779 del 15/10/25)
--------	--------------------	--	-----------------------	-----------	--

Dotazione pubblica

		(a)	(b)	=b/a	(c)	=c/a	(d)	=d/a	=d/c
M01	Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	4.440.189	11.589.629	261,0%	4.440.134	100%	2.584.936	58,2%	58,2%
M02	Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	3.094.222	3.800.000	122,8%	3.094.222	100%	1.482.858	47,9%	47,9%
M03	Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	4.758.720	10.159.977	213,5%	5.247.691	110%	4.014.610	84,4%	76,5%
M04	Investimenti in immobilizzazioni materiali	Euro 251.706.706	268.076.058	106,5%	270.549.869	107%	208.366.612	82,8%	77,0%
			29.000.000	156,1%	18.197.435	98%	6.397.767	34,4%	35,2%
M05	Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione	11.796.833	16.462.347	139,5%	12.865.370	109%	9.163.721	77,7%	71,2%
M06	Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	87.581.315	101.600.867	116,0%	90.198.206	103%	76.423.548	87,3%	84,7%
M07	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	Euro 43.997.112	56.630.255	128,7%	46.415.927	105%	36.666.085	83,3%	79,0%
			1.541.468	116,8%	1.473.248	96%	1.179.466	76,5%	80,1%
M08	Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste	52.089.622	85.628.253	164,4%	48.486.810	93%	34.370.089	66,0%	70,9%
M09	Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori	799.863	1.200.000	150,0%	799.863	100%	799.863	100,0%	100,0%
M10	Pagamenti agro-climatico-ambientali	70.413.852	105.754.559	150,2%	94.576.671	134%	65.234.850	92,6%	69,0%

segue>>>

Misura	Descrizione misura		Piano finanziario (vers. 16.0) Deci- sione (2025) 5136 del 17/07/2025	Risorse messe a bando		Impegnato		PAGATO (al decreto AGEA n°779 del 15/10/25)		
M11	Agricoltura biologica	Euro	161.090.419	161.110.841	100,0%	161.110.841	100%	161.896.024	100,5%	100,5%
			15.579.926	15.579.926	100,0%	15.579.926	100%	13.067.306	83,9%	83,9%
M12	Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque		75.000	1.000.000	1333,3%	75.000	100%	75.000	100,0%	100,0%
M13	Indennità a favore di zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici		55.650.523	54.329.468	97,6%	36.954.893	66%	36.954.893	66,4%	100,0%
M16	Cooperazione	Euro	19.312.067	19.545.154	101,2%	18.894.394	98%	12.780.839	66,2%	67,6%
			284.912	2.200.000	772,2%	266.040	93%	20.190	7,1%	7,6%
M19	Sostegno allo sviluppo locale LEADER		47.447.035	51.770.890	109,1%	50.373.297	106%	36.528.450	77,0%	72,5%
M20	Assistenza Tecnica	Euro	26.160.238	29.333.794	112,1%	25.922.387	99%	24.266.933	92,8%	93,6%
			1.112.852	1.112.852	100,0%	1.112.852	100%	1.112.852	100,0%	100,0%
M21	Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi COVID-19 (art. 39 ter)		7.049.263	13.427.537	190,5%	7.057.120	100%	7.057.120	100,1%	100,0%
M22	Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori particolarmente colpiti dall'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina		5.251.123	5.500.000	104,7%	5.251.122	100%	5.251.122	100,0%	100,0%
Totale ordinario			852.714.102	996.919.630	116,9%	882.313.819	103%	723.917.555	84,9%	82,0%
Totale EURI			37.095.062	49.692.778	134,0%	36.629.501	99%	21.777.581	58,7%	59,5%
TOTALE PSR			889.809.164	1.046.612.408	117,6%	918.943.320	103%	745.695.136	83,8%	81,1%

Fonte: dati Regione Basilicata

SOSTEGNO AL SETTORE AGRICOLO LUCANO

Nel 2022, il sostegno pubblico all'agricoltura in Basilicata, proveniente da trasferimenti di politica agraria (comunitaria, nazionale e regionale) e da agevolazioni fiscali e contributive regionali, è stato pari a 282 milioni di euro. La quota più rilevante, il 92%, è costituita dai trasferimenti, così ripartiti:

AGEA: 73,6%, Regione Basilicata: 11% e MIPAAF/MASAF: 7,6%.

Le agevolazioni che incidono maggiormente sono quelle sui carburanti, che incidono per il 5%, mentre hanno un peso più contenuto l'IRPEF (1%), la previdenza (1%) e l'IVA (0,5%).

Rispetto al 2021, i trasferimenti sono aumentati di circa il 4%, crescita dovuta principalmente all'incremento dei fondi AGEA legati alla PAC.

Consolidamento del sostegno del settore agricolo nella Basilicata

	2021		2022	
	mln €	%	mln €	%
Agea/OOPRR	193	68,9	208	73,6
Mipaaf	20	7,2	21	7,6
Ministero attività produttive	0	0,0	0	0,0
Sviluppo Italia - ISMEA	0	0,0	0	0,0
Regione Basilicata	38	13,5	31	11,0
Totale Trasferimenti	251	89,5	260	92,2
Credito d'imposta	0	0,0	0	0,0
IVA	1	0,4	1	0,5
Agevolazioni carburanti	22	7,7	14	5,1
Agevolazioni su Irpef	3	1,1	3	1,2
Agevolazioni su Ici	0	0,0	0	0,0
Agevolazioni Irap	0	0,0	0	0,0
Agevolazioni previdenziali e contributive	3	1,2	3	1,0
Totale Agevolazioni	29	10,5	22	7,8
Totale Complessivo	281	100,0	282	100,0

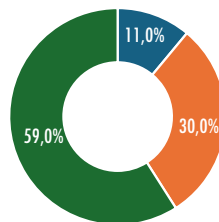
Fonte: CREA Centro di ricerca Politiche e Bio-economia - banca dati "Spesa agricola delle Regioni"

Sostanzialmente il sostegno pubblico, per i due anni analizzati, si mantiene stabile.

Relativamente alla spesa agricola regionale, i dati della "Banca Dati Regionale CREA" evidenziano che gli stanziamenti di competenza, ovvero la spesa intenzionale che transita nel bilancio regionale, nel 2022 ammontano a 59,47 milioni di euro, finanziati primariamente da fondi propri della Regione (59%) e, per la restante parte, dai fondi di provenienza statale (29,9%) e comunitaria (11%). L'elevata quota di fondi propri indica una forte autonomia della Regione nel sostenere il settore agricolo. La quota statale è comunque significativa, segnalando un supporto importante a livello nazionale. I fondi UE rappresentano una parte più ridotta.

Nel 2021 il valore degli stanziamenti ammontava a € 57,82 milioni di euro, finanziati per l'85% da fondi regionali, da fondi statali (12%) e solo per il

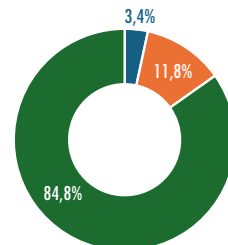
Stanziamenti 2022 - Valori in %



- Fondi Comunitari
- Fondi Statali
- Fondi Regionali

Fonte: CREA Centro di ricerca Politiche e Bio-economia
Banca dati "Spesa agricola delle Regioni"

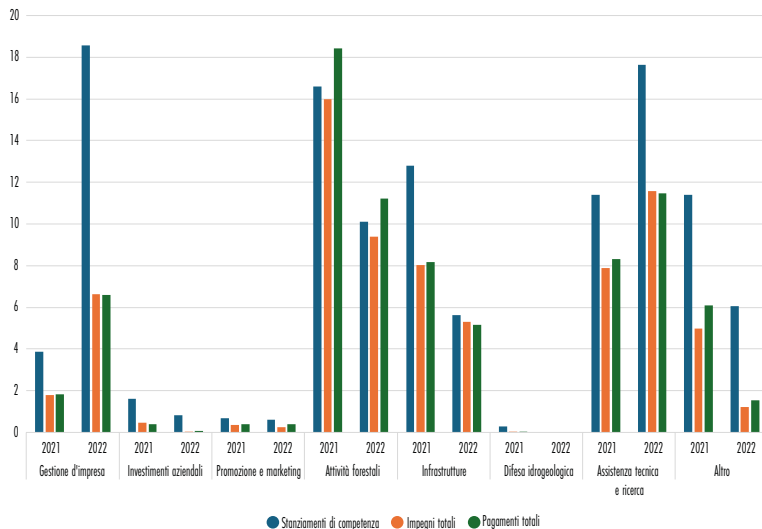
Bilancio agricoltura per tipologia di risorse.
2021 - Valori in %



- Fondi Comunitari
- Fondi Statali
- Fondi Regionali

Fonte: CREA Centro di ricerca Politiche e Bio-economia
Banca dati "Spesa agricola delle Regioni"

Finanziamenti agricoli per destinazione economico-funzionale - milioni di euro



Fonte: CREA Centro di ricerca Politiche e Bio-economia - Banca dati "Spesa agricola delle Regioni"

3,4% da fondi comunitari. Dal 2021 al 2022 si è registrato un moderato aumento degli stanziamenti (+2,9%), ma soprattutto un cambio strutturale nella composizione delle fonti di finanziamento, con una forte crescita del contributo comunitario e statale e un ridimensionamento del ruolo dei fondi regionali.

La metodologia di analisi della spesa agricola elaborata dal CREA consente di analizzare la spesa regionale per tipologia di interventi di politica agraria. Nel 2022 la quota più consistente degli stanziamenti di competenza è stata destinata alla gestione d'impresa (18,58 milioni di euro), all'assistenza tecnica e alla ricerca (17,63 milioni di euro) e alle attività forestali (10,12 milioni di euro). Per quanto riguarda invece i pagamenti effettivi, i valori più elevati si registrano per le attività forestali e l'assistenza tecnica e ricerca. Rispetto al 2021 per le attività forestali si evidenzia una

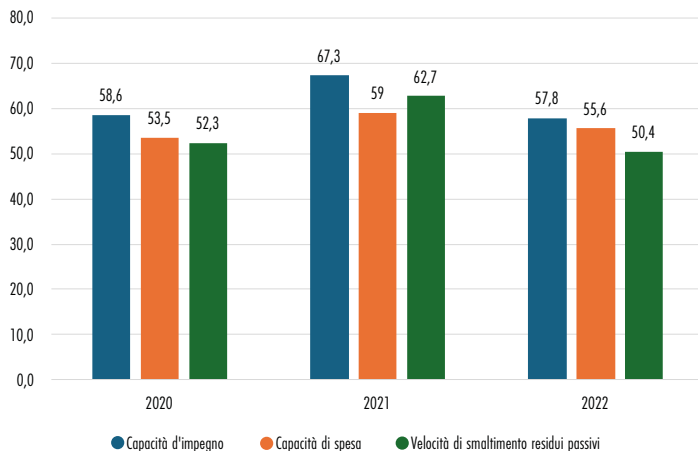
riduzione sia negli stanziamenti che nei pagamenti.

La misurazione dell'efficienza della spesa agricola regionale, attraverso i principali indicatori di performance, evidenzia nel 2022 un calo generalizzato rispetto all'anno precedente.

In particolare, la capacità d'impegno, che nel 2021 aveva raggiunto un picco significativo (67,3), segnalando un'elevata efficacia nella programmazione e nell'allocazione delle risorse, è scesa, nel 2022, a 57,8, tornando su livelli analoghi a quelli del 2020 e registrando una flessione di quasi 10 punti. Anche la capacità di spesa, pur mantenendosi nel 2022 (55,6) al di sopra del valore del 2020 (53,5), mostra una diminuzione rispetto al 2021 (59), indicando una minore efficienza nell'attuazione delle spese programmate.

Per quanto riguarda la velocità di smaltimento dei residui passivi, l'andamento è ancora più marcato: dopo un netto miglioramento nel 2021

Indicatori di efficienza della spesa - Valori in %



Fonte: CREA Centro di ricerca Politiche e Bio-economia - Banca dati "Spesa agricola delle Regioni"

(62,7), l'indicatore è sceso a 50,4 nel 2022, il valore più basso del triennio. Questo risultato suggerisce un ral-

lentamento nella capacità amministrativa di chiudere le obbligazioni passate.

IL QUADRO DELLA FINANZA AGRICOLA REGIONALE

La Legge di Stabilità regionale, approvata con L.R. n. 21/2025, si compone di sette articoli, l'ultimo dei quali disciplina l'entrata in vigore. Alla legge sono allegate la relazione illustrativa, la relazione tecnico-finanziaria e la scheda di Analisi Tecnico-Amministrativa (ANT).

In un contesto macroeconomico complesso, fortemente condizionato dall'attuale crisi geopolitica, le previsioni di stanziamento del bilancio di previsione finanziario 2025-2027, approvato con L.R. n. 22 del 2025, sono state definite secondo criteri di rigorosa prudenzialità. Per l'anno 2025, la manovra finanziaria prevede stanziamenti complessivi pari a 4.804.519.853,36 euro, con un incremento del 47,8% rispetto alle risorse allocate nel 2024, pari a 3.250.137.815,48 euro.



IL BILANCIO FINANZIARIO DELLA REGIONE BASILICATA NEL 2025

4.804.519.853,36 €

STANZIAMENTI PER SETTORE

SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	9,2%
ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	1,3%
TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	2,6%
POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	0,3%
TURISMO	0,3%
ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	1,5%
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	9%
TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	13,3%
SOCCORSO CIVILE	2,3%
DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	2,7%
TUTELA DELLA SALUTE	28,4%
Sviluppo economico e competitività	7,9%
POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	2,2%
AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1,6%
ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	6,1%
RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	3,7%
RELAZIONI INTERNAZIONALI	1,8%
ALTRO	11,3%

Il Bilancio finanziario 2025, evidenzia una distribuzione delle risorse tra i diversi settori di intervento secondo una logica di equilibrio tra servizi essenziali, sviluppo economico e sostenibilità ambientale.

Le principali voci di spesa riguardano:

- Tutela della salute, che assorbe la quota più consistente delle risorse (28,4%), a conferma della centralità delle politiche sanitarie nel sistema pubblico regionale;
- Trasporti e diritto alla mobilità (13,3%), voce significativa per sostenere la manutenzione, l'ammmodernamento e l'efficienza della rete infrastrutturale;
- Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (9%) e Servizi istituzionali, generali e di gestione (9,2%), che insieme rappresentano un impegno rilevante per garantire la qualità dell'ambiente e l'efficienza amministrativa.

Le risorse destinate all'Agricoltura

ra, alle politiche agroalimentari e alla pesca ammontano, nel 2025, a € 75.304.640,59, con un aumento significativo rispetto al 2024 (€ 51.566.105,81).

L'incremento riflette il progressivo rafforzamento delle politiche di sostegno al comparto agricolo e agroalimentare, dopo la riduzione degli stanziamenti registrata nel 2024. Le risorse 2025 ammontano per il Programma "Caccia e pesca" a € 7.053.494,14 e per il Programma "Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare" a € 68.251.146,45.

Parallelamente, le risorse destinate allo Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente ammontano, nel 2025, ad € 430.569.325,08, a fronte dei 148.353.350,73 euro del 2024. L'incremento sostanziale evidenzia la crescente priorità attribuita alle politiche ambientali e alla transizione ecologica. Tali risorse finan-

ziano interventi di bonifica dei siti contaminati, valorizzazione dei paesaggi rurali, tutela della natura e della biodiversità, promozione della Green Economy e sostegno alla costituzione delle Comunità Energetiche Rinnovabili, oltre a programmi di protezione e valorizzazione dell'architettura rurale e servizi agroambientali nelle aree produttive.

L'insieme di questi interventi evidenzia una visione integrata delle politiche regionali che coniuga produzione agricola, tutela ambientale e sviluppo sostenibile.

L'obiettivo è promuovere un modello di crescita equilibrato, capace di valorizzare le risorse naturali, rafforzare le economie locali e favorire la transizione verso sistemi produttivi a basse emissioni, in coerenza con gli obiettivi del Green Deal europeo e dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

ACRONIMI

Glossario

Agro Climatico Ambientali (ACA)

Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA)

Agricultural Knowledge and Innovation System (AKIS)

Alimentare (A)

Analisi Tecnico-Amministrativa (ANT)

Associazioni di Organizzazioni di Produttori (AOP)

Banca Dati Nazionale dell'Anagrafe Zootecnica (BDN)

Bevande (B)

Complemento di Sviluppo Rurale (CSR)

Decreto Ministeriale (D.M.)

Decreto Presidente Giunta Regionale (D.P.G.R.)

Denominazione Comunale (De.Co.)

Denominazione di Origine Controllata (DOC)

Denominazione di Origine Protetta (DOP)

Fondo Europeo Agricolo di Garanzia (FEAGA)

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR)

Gruppo di Azione Locale (GAL)

Industria Alimentare e delle Bevande (IAB)

Indicazione Geografica Protetta (IGP)

Indice De Martonne (DMI)

Inventario Nazionale delle Foreste e dei Serbatoi Forestali di Carbonio (INFC)

International Union for Conservation of Nature (IUCN)

Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare (ISMEA)

Legge Regionale (L.R.)

Liaison Entre Actions de Déve-

loppement de l'Économie Rurale (LEADER)

Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF)

Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MIPAAF)

Organismi Pagatori Regionali (OOPRR)

Organizzazione Comune di Mercato (OCM)

Organizzazione di Produttori (OP)

Piano Strategico della Politica Agricola Comune (PSP)

Piano Sviluppo Rurale (PSR)

Politica agricola Comune (PAC)

Prioritized Action Framework (PAF)

Prodotti Agroalimentari Tradizionali (PAT)

Prodotto interno lordo (PIL)

Produzione Lorda Vendibile (PLV)

Proposta di Sito di Importanza Comunitaria (pSIC)	Sviluppo Rurale Agroambiente (SRA)	Unione Europea (UE)
Reddito Netto (RN)	Sito di Importanza Comunitaria (SIC)	Unità di Bestiame Adulto (UBA)
Regional Spatial Data Infrastructure (RSDI)	Sistema Informativo Nazionale delle Foreste (SinFor)	Unità di Lavoro (UL)
Rete d'Informazione Contabile Agricola (RICA)	Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA)	Unità di Lavoro Familiari (ULF)
Rete d'Informazione sulla Sostenibilità Agricola (RISA)	Superficie Agricola Utilizzata (SAU)	Valore Aggiunto (VA)
Ricavi Totali (RT)	Superficie Agricola Totale (SAT)	Zona di Protezione Speciale (ZPS)
		Zona Speciale di Conservazione (ZSC)



L'AGRICOLTURA LUCANA CONTA 2025
CREA - Centro di ricerca Politiche e Bioeconomia
[https:// www.crea.gov.it](https://www.crea.gov.it)

ISBN 9788833854793